Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 19 gennaio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6528 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

FORSE PER MIGLIAIA DI SINISTRATI SONO PASSATI I GIORNI DEL TERRORE E DEL DISAGIO PIU' ANGOSCIOSO

IN SICILIA NON SI AVVERTONO PIÙ SCOSSE LA GENTE RIAPRE IL CUORE ALLA SPERANZA

Nenni e Mancini visitano i paesi devastati - Ad Agrigento il centro governativo di coordinamento degli aiuti, affidato a Gaspari
Ma nella distribuzione dei soccorsi vi sono ancora gravi manchevolezze: a Menfi un bambino è morto di freddo nella notte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 18

Stanotte a Menfi un bimbo di sette mesi è morto di freddo. Qui la gente non ha ancora nessun riparo dove cercar scampo dal freddo che si va facendo più intenso. E' un drammatico campanello d'allarme sulla situazione degli scampati al terremoto che non sono stati ancora tutti raggiunti da una efficiente organizzazione di soccorso.

Molte cose non funzionano e lo sgomento e l'irritazione per questa situazione fanno capolino anche nelle dichiarazioni ufficiali dei personaggi investiti di responsabilità pubbliche. Pesanti rilievi alla inefficienza dei servizi di telecomunicazione sono stati pubblicamente fatti, ad esempio, dall'assessore regionale all'agricoltura e foreste, on. Modesto Sardo: «I servizi di telecomunicazione — ha detto — si sono dimostrati assolutamente insufficienti sia per lo scarso impegno degli operatori civili che per l'inadeguatezza dei mezzi militari».

Stamane è giunto in Sicilia il Sottosegretario agli Interni on. Gaspari con il compito di presiedere a tutta l'attività di soccorso e protezione civile nelle zone terremotate. L'on. Gaspari, che risiede ad Agrigento sta compiendo un primo giro nei paesi colpiti dal sisma.

Dello stato di cose esistente si è del resto reso conto anche il Vicepresidente del Consiglio Nenni che, con il Ministro dei Lavori pubblici Mancini, ha visitato oggi le zone colpite. Ha parlato con molti dei superstiti e con i loro rappresentanti che gli hanno esposto le dolorose necessità di quelle comunità: più coperte, tende sufficienti per tutti, cibo caldo, latte per i bambini. La gente ha chiesto anche che il Governo intervenga perchè ai lavoratori siciliani all'estero vengano concesse adeguate licenze (Nenni ha assicurato); che ai sinistrati i quali avendo parenti all'estero desiderino raggiungerli venga concesso il viaggio gratuito (e di nuovo il leader del PSU ha dato assicurazioni).

Ma le preoccupazioni di questa gente non sono rivolte solo all'oggi o all'immediato domani: parlano già della ricostruzione dei loro paesi e chiedono d'essere messi in condizione di lavorare la loro terra già prima che le case risorgano: chiedono insomma l'apprestamento di baraccamenti di una certa solidità.

Molto si dovrà fare anche per rendere di nuovo coltivabili i campi della zona terremotata. E solo allora si potrà dire di intravvedere la conclusione di questa che, prima di ogni altra cosa, è una tragedia della condizione contadina, dell'uomo intimamente legato alla terra per la propria immediata sussistenza. Di questi problemi, oltre che di quelli della assistenza immediata, Nenni e Mancini si erano occupati subito dopo il loro arrivo all'aereoporto di Trapani, nel corso di una riunione con i rappresentanti locali dell'autorità di Governo e con i tecnici dello Stato.

Oggi, ad ogni modo, dovrebbe essere stato l'ultimo giorno di grosso disagio per i poveri senza tetto. Il lavoro di soccorso si va infatti incanalando con sempre maggior ordine e via via vengono presi nuovi provvedimenti, sempre più calzanti alle necessità del momento. Uno di questi riguarda un desiderio assai diffuso tra i superstiti e consiste nella possibilità di spedire gratuitamente dalle zone disastrate messaggi telegrafici per rassicurare parenti ed amici sulla propria sorte. Anche la corrispondenza proveniente da quelle zone potrà viaggiare senza affrancatura. Altri provvedimenti riguardano la corresponsione di stipendi e pensioni alla gente del posto. Agli originari dai luoghi del disastro in servizio militare verranno inoltre concesse licenze speciali salvo gravi impedimenti di servizio. Inoltre è stato rinviato di un anno il richiamo alle armi dei giovani terremotati della classe 1948.

La grande domanda di tutti questi giorni resta però anche oggi senza definitiva risposta: quante sono le vittime? Le salme rinvenute sono ufficialmente 192 ma le fonti di informazioni sembrano muoversi con estrema cautela. Ciò ha fatto sì che qualcuno si sentisse autorizzato a fornire cifre più alte, intorno a 250. Certo è che il conteggio non si fermerà qui. E' inevitabilmente destinato a progredire. Anche la cifra di 446 feriti, data già ieri, aumenterà: sembra che il censimento negli ospedali non sia stato fatto con la dovuta completezza d'indagine. Altrettanto certo è che la cifra esatta degli scomparsi si saprà soltanto quando si potrà procedere al «conto alla rovescia» alla dolorosa sottrazione del numero dei superstiti da quello degli abitanti al momento della sciagura: come fu fatto a Longarone.


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Gibellina — La furia del terremoto ha fatto mancare anche l'acqua. Automezzi militari riforniscono i sinistrati lungo le strade

La grande paura intanto piano piano si va acquietando: non si registrano più scosse da molte ore. Per la verità qualche piccolissimo movimento è stato registrato dai sismografi ma la gente non l'ha avvertito. Di conseguenza nei centri non direttamente colpiti dai terremoto la vita comincia a riprendere: la gente comincia a tornare nelle città, nelle case, a riaprire uffici e negozi; tornano a circolare con una certa regolarità i mezzi di trasporto pubblici. Sembra insomma di sentire — al di là della angoscia che pur sempre permane — un grande respiro di sollievo. Le scosse di cui si è detto vengono definite «calanti» e sono state registrate all'Istituto geofisico dell'Università di Messina alle 21.03 e 21.45 di ieri e poi alle 00.14; 05.06; 05.39; 15.41 di oggi. L'epicentro era ancora nella zona dell'Agrigentino e del Trapanese colpita dal disastro dei giorni scorsi. I piccoli «crateri» che si sono aperti in prossimità di Camporeale continuano intanto ad emettere vapori gassosi e fiammelle verdastre. Il fenomeno, sul conto del quale sono state date tranquillanti interpretazioni da parte degli scienziati, non è aumentato di intensità.

«Non fate le bombe, fate le caramelle»: questa ed altre frasi «beat» decorano una piccola tenda che quasi scompare nell'enorme piazzale a fianco del cimitero di Montevago dove è sorta la tendopoli per i superstiti del paese distrutto. La tenda «beat» è di quattro capelloni di Palermo, che non hanno rinunciato al loro pittoresco abbigliamento, ai capelli lunghi, agli stivaletti, alle catene dorate appese al collo. In più hanno un bracciale della Croce Rossa e si prodigano per tutta la giornata cercando di rendersi utili agli scampati in tutti i modi possibili. Sono i più pittoreschi tra gli innumerevoli volontari di ogni condizione sociale che sono affluiti nei luoghi del terremoto, organizzati da Enti preesistenti, come i «Giovani esploratori», oppure presentatisi spontaneamente.

Prezioso l'apporto anche delle grandi industrie nazionali: l'ENI ha messo a disposizione dei soccorritori tutta la sua attrezzatura presente nell'isola ed il relativo personale. Oltre a ciò l'Ente petrolifero di Stato ha posto a disposizione dei terremotati i suoi due motels di Sciacca e Gela. La Zoppas ha fatto pervenire alla RAI di Palermo ben cento cucine economiche. La Fiat ha mobilitato tutta una serie di iniziative mettendo a disposizione mezzi, personale tecnico, officine mobili per riparazioni, mentre il centro trattori di Catanissetta ha messo a sua volta a disposizione i suoi mezzi ed il suo personale. Infine tutti i trattori Fiat che erano in Sicilia per dimostrazioni sono stati immediatamente destinati all'impiego nelle zone colpite.

Oggi in Sicilia fa più freddo di ieri, il cielo è stato nuvoloso per quasi tutta la giornata e soffia un forte vento di tramontana, che alza un continuo polverone biancastro dalle macerie. Ma neanche il vento riesce a disperdere l'odore di carne in decomposizione che si alza dalle rovine. Sotto tonnellate di pietra, cemento, legno e suppellettili domestiche giacciono ancora parecchie decine di cadaveri ed innumerevoli carcasse di animali. Per il recupero delle salme, ci si basa sulle indicazioni dei superstiti: sono in genere gli uomini, con gli occhi arrossati, che si avvicinano agli ufficiali dei vigili del fuoco o dei carabinieri per chiedere l'aiuto di una squadra: «Là dietro ci sono mio padre e mia madre — dicono —. Passando dal cortile di dietro ci si può arrivare senza bisogno che i trattori sgombrino prima la strada. La prego, signor ufficiale, mi dia una squadretta. Si tratta di mio padre e mia madre».

E la «squadretta» si mette al lavoro, fa cadere gli spezzoni di muro ancora in piedi e comincia gli scavi, con delicatezza, finchè a poco a poco non viene alla luce il cadavere. E' una vista desolante e i Vigili, con i guanti di gomma — quando li hanno — e le maschere di garza sul viso, depongono il povero corpo su una barella improvvisata, coprendolo con una coperta. Poi un furgone lo porta al cimitero oppure, come a Montevago, alla periferia del Paese, dove in un piazzale sono accumulate parecchie decine di bare, di tutti i tipi, fatte venire con urgenza da vari centri dell'isola. Quest'opera delicata e faticosa insieme proseguirà ancora a lungo: soltanto a Montevago, secondo quanto ha detto oggi il Sindaco, dovrebbero esserci sotto le macerie ancora un centinaio di cadaveri. Anche stanotte, alla luce delle fotoelettriche militari, si lavora a rimuovere le macerie. Tra gli scavatori è anche un gruppo di 40 minatori siciliani, presentatisi con i loro elmetti e i loro attrezzi, inquadrati dai capisquadra e provenienti dall'estero.

Salaparuta, il paesino di origine araba, poi feudo dei Paruta, che le diedero il nome, è da oggi nuovamente collegata con Gibellina, da cui dista appena due chilometri. La strada, che attraversa i due paesi, era rimasta bloccata dalle macerie. Dei circa 2700 abitanti non c'è più nessuno sul posto, con una sola eccezione: i carabinieri della piccola stazione (cinque in tutto, compreso il brigadiere che li comanda). Hanno ancora indosso la divisa nera della domenica, che ormai per la polvere è diventata biancastra.

Il cataclisma che si è abbattuto su questa parte della Sicilia sta mettendo a nudo vergogne secolari, situazioni di arretratezza indegne di un paese civile. Una piaga estesa quanto non sembrava lecito nemmeno immaginare. La condizione della assistenza sanitaria ad esempio: vi è qualche ospedale come il «Vittorio Emanuele» di Castelvetrano dove mancano persino alcool, garza, bende, per non parlare di specialità di necessità vitale quali il siero anticancrenoso che in questi momenti appare veramente indispensabile. Una miseria, un sottosviluppo, una inadeguatezza di attrezzature ospedaliere spinti veramente allo stremo. Invano i medici chiedono per coloro che sono addetti allo sgombero ed al recupero delle salme attrezzature di protezione sanitaria adeguate: non esistono. A Montevago di conseguenza il lavoro di ricupero delle salme è stato sospeso: è impossibile compierlo senza maschera ed indumenti protettivi dato che le salme stanno già decomponendosi. A Trapani il vecchio ospedale civile «Sant'Antonio Abate», nel centro storico, dopo essere stato dichiarato pericolante per le gravi lesioni subite durante il terremoto è stato fatto evacuare. I servizi ospedalieri sono stati trasferiti nel nuovo nosocomio di Raganzili, alla periferia della città. Il reparto chirurgico, invece è stato provvisoriamente sistemato nel vicino ospedale psichiatrico.

A Palermo la vita è in lenta ripresa. Dopo tre giorni di paralisi completa stamane si comincia a vedere gente per le strade e molti negozi hanno ricominciato l'attività. Dopo le otto hanno ripreso servizio con ritmo quasi normale anche i servizi di pubblico trasporto che da domenica avevano funzionato con corse assai ridotte e con personale volontario. Anche la scorsa notte, comunque, i palermitani non hanno dormito nelle proprie case, verso sera chi era ancora in città si è allontanato raggiungendo le zone periferiche all'aperto dove vi sono i soliti bivacchi con falò improvvisati per cercare di mitigare il freddo umido della notte.

Lo slancio dei privati, persone ed Enti, in favore dei terremotati è sempre più vigoroso. In proposito, ad evitare un caotico sovrapporsi di iniziative che finirebbe per ottenere risultati diversi da quelli desiderati, vi sono due comunicati ministeriali. Uno è del Ministro degli Interni e dice: «Giungono da varie parti offerte di materiali e viveri per il soccorso ai terremotati in Sicilia. Incaricata di raccogliere queste offerte è la Croce Rossa Italiana. Si pregano quindi gli offerenti di rivolgersi per indicazioni e notizie al più vicino Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana».

Ed ecco infine quanto comunica il Ministro dei Trasporti: «Vari enti e organismi assistenziali stanno curando direttamente il trasporto di materiale per gli aiuti ai paesi terremotati della Sicilia, formando a volte colonne di automezzi che, però, giunte sul posto arrecherebbero intralci alla circolazione già difficile: allo scopo di evitarli, il Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile — di intesa con il Ministero degli Interni — ha predisposto centri di raccolta nelle stazioni ferroviarie di Milano, Firenze e Roma da dove i materiali di soccorso verranno inoltrati immediatamente per mezzo di treni speciali o carri-merci aggiunti a treni viaggiatori direttissimi per Palermo di cui sarà particolarmente curata la marcia.

Franco Desio


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Gibellina — Si fruga tra le macerie a ricuperare le poche povere cose che non sono state stritolate dai massi di pietra

E' NECESSARIA UNA COPERTURA DI CIRCA DUECENTO MILIARDI

Il Governo alla ricerca dei mezzi per i terremotati

Riunione di ministri con l'on. Moro, il quale ha dovuto rinviare a oggi la partenza per la Sicilia - Imposta progressiva proposta da La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Moro sarà in Sicilia soltanto domani, avendo dovuto rinviare la partenza di 24 ore a causa degli sviluppi della vicenda del SIFAR. Oggi intanto ha approfondito i vari aspetti dei problemi delle zone terremotate, intrattenendosi con il Ministro Restivo reduce dall'isola. Nella mattinata in Sicilia sono giunti il Vicepresidente del Consiglio Nenni e il Ministro dei Lavori pubblici Mancini.

Gli aiuti ai terremotati, come è già stato detto in varie sedi, non mancano e sono più che sufficienti, ma resta il problema del coordinamento, di una rapida ed efficace distribuzione: tale problema è stato affrontato dal Governo, inviando in Sicilia con uno specifico incarico al riguardo, il Sottosegretario agli Interni Gaspari, il quale ha fissato ad Agrigento il centro delle varie operazioni di soccorso e di smistamento degli aiuti.

Quanto alle decisioni finanziarie del Governo per provvedere alle zone terremotate, è ancora in corso la valutazione sia analitica che complessiva dei danni. Il Governo, come ha sottolineato il Ministro Colombo, dovrà disporre sia dei dati concernenti le necessità immediate delle zone colpite, sia i dati riguardanti i problemi da risolvere in una più lunga prospettiva, ossia nella fase della ricostruzione.

In serata, per il coordinamento degli aiuti alle popolazioni sinistrate, il Presidente del Consiglio Moro ha riunito presso di sè i Ministri Colombo, Pieraccini, Reale, Bosco e alti funzionari, tra i quali il Ragioniere generale dello Stato Stammati. La presenza di quest'ultimo fa ritenere che si è affrontato anche il problema delle somme necessarie per fronteggiare la sciagura. Le valutazioni ufficiose dei danni non si discostano da quelle che abbiamo accennato ieri, circa duecento miliardi. Peraltro, qualcuno parla di cifre minori: 150 miliardi. Il Sottosegretario alle Finanze Valsecchi ha osservato che nella zona terremotata i disagi più gravi si sono avuti per le popolazioni e che il problema più urgente è quello di dare una casa e un lavoro a chi li ha perduti. I danni alle colture invece sono stati modesti.

Al termine della riunione a Palazzo Chigi, il Ministro Bosco ha confermato che sono approntati ormai i provvedimenti a breve termine per le popolazioni colpite e a buon punto quelli a lungo termine, riguardanti la ricostruzione.

Il problema del reperimento dei mezzi finanziari si pone e, come ripetiamo, è stato discusso stasera. Il Governo, come è ben noto, non dispone di riserve e bisogna quindi ricorrere o a variazioni di bilancio o a nuove entrate. Il leader repubblicano La Malfa aveva proposto l'istituzione di un'imposta progressiva, cosa che ha suscitato comprensibili riserve. In campo socialista il Ministro delle Finanze Preti ha escluso nuove imposte; altri socialisti hanno prospettato l'opportunità di una legge apposita per costituire un fondo speciale destinato alle necessità che possono sorgere da calamità pubbliche. Il socialista Flavio Orlandi, ricordando che nei giorni scorsi Preti aveva parlato di maggiori entrate rispetto alle previsioni, di ben duecento miliardi, ha proposto che invece di distribuirli agli enti locali vadano ai terremotati siciliani.

Il problema sarà deciso dal Consiglio dei Ministri, che nei prossimi giorni dovrà deliberare, tra l'altro, alcune agevolazioni tributarie alle popolazioni colpite, l'aggiornamento delle varie scadenze dei pagamenti, soccorsi finanziari alle famiglie colpite, provvedimenti per la ricostruzione.

Le maggiori riserve sulla proposta di La Malfa di ricorrere ad una imposta progressiva sul reddito per trovare i mezzi per la ricostruzione delle zone colpite, sono venute da ambienti democristiani. Il sindacalista Scalia, dopo aver notato che forse il Paese sta rispondendo con minore slancio rispetto ad altre circostanze del genere, ha detto che forse ciò dipende dalla sfiducia nella capacità dello Stato di utilizzare tempestivamente le somme a disposizione, e ha proposto un prestito nazionale; l'aclista Cavallaro ha invece proposto la riduzione di taluni impegni di bilancio come, ad esempio, le sovvenzioni al cinema ed altri settori.

C. M.

EPIDEMIA DI SCARLATTINA nella zona terremotata

Agrigento, 18

Un'epidemia di scarlattina si sta diffondendo tra i bambini delle zone del terremoto. Inoltre sono stati registrati dei decessi per polmonite dovuti al freddo intenso cui sono esposti i terremotati specialmente durante la notte, a causa dei ricoveri insufficienti. Queste constatazioni sono state fatte dal dott. Arturo Xibilia dell'Istituto d'igiene mentale di Catania che è giunto con altri colleghi a Sciacca per collaborare con i medici locali. Le dichiarazioni del dott. Xibilia sono state diffuse a tarda notte dall'Agenzia «Ansa».

NUOVI DISAGI: comincia a piovere

Agrigento, 18

Stanotte sull'Agrigentino e sulle zone terremotate è cominciata a cadere la pioggia. Si teme che, se il fenomeno dovesse durare, l'intera zona si trasformi in un pantano di fango rendendo ancor più penosa la esistenza dei sinistrati ricoverati alla meglio nei campi e sotto le tende. Anche a Palermo piove e ci sono stati tuoni e fulmini che hanno accresciuto lo spavento ed il disagio dei molti cittadini che ancora preferiscono non passare la notte in casa per paura del terremoto.

INDAGINI GIUDIZIARIE sui disservizi nell'Isola

Palermo, 18

La Procura della Repubblica di Palermo ha iniziato indagini per accertare eventuali responsabilità connesse con il mancato funzionamento di alcuni servizi pubblici nella giornata di martedì scorso, in seguito al terremoto.

Alla Magistratura sarebbero pervenuti alcuni esposti per lamentare deficienze nei collegamenti telefonici e per il mancato rispetto dei turni delle farmacie. I disservizi sarebbero stati conseguenti al panico determinatosi nella popolazione dopo il movimento tellurico che raggiunse una intensità dell'ottavo grado e mezzo della scala Mercalli.

Collateralmente anche il Pretore dott. Scozzari ha aperto un procedimento penale, per perseguire i responsabili delle eventuali disfunzioni nei servizi pubblici a norma dell'art. 331 del Codice penale. La norma in questione prevede la pena della reclusione da sei mesi ad un anno, e la multa non inferiore a duecentomila lire.

STRUGGENTE ITINERARIO NEGLI ACCAMPAMENTI DEGLI SCAMPATI ALLA VIOLENZA DELLA TERRA

Il muto dolore dei bimbi nel triangolo del terremoto

Una bambina racconta come ha perso i genitori e i fratelli - Premure per i piccoli abbandonati
Prospettive sanitarie inquietanti derivano dai cadaveri ancora sepolti sotto le macerie delle case

DAL NOSTRO INVIATO
Castelvetrano, 18

La tragedia dei bambini, silenziosa, il dolore muto negli occhi, lo strazio della mamma perduta. E' un dramma quasi inavvertibile, perchè i bambini non possono protestare, ribellarsi, possono soltanto piangere, ma è un dramma più grande degli altri. Oggi a Castelvetrano ne abbiamo visti due di questi piccoli senza più famiglia, è stato l'incontro più doloroso di questi giorni. Nella biglietteria dell'agenzia di viaggi trasformata in ospedaletto, siamo andati a trovare Maria Paglino, la donna che fu ritrovata viva a Gibellina assieme al bambino Franco, dopo trentuno ore di incubo.

La stanzetta è sempre affollata: oggi non ci sono più trenta letti, ma quaranta. Medici e infermieri cadono dalla stanchezza, le donne si lamentano. Maria Paglino sta un po' meglio. Parla con una voce che sembra un flebile lamento: «Franco dov'è dov'è? Non me l'hanno fatto ancora vedere, almeno lo voglio vedere. Diteglielo...». La rassicuriamo e usciamo. Quasi sulla porta di ingresso c'è un altro letto. Una donna urla: «Così muoio, muoio» e cerca di sottrarsi a un'altra trasfusione di sangue. Accanto la guarda con occhi sorpresi un bellissimo bambino: questo sta in braccio alla mamma, una donna giovane. Lui si chiama Fabio, è di S. Ninfa. «La vostra casa è crollata?». Chiediamo. «E che ne so? — risponde la donna — siamo scappati e basta». Un medico vicino ci sussurra che ha perso il figlio di tre anni.

Andiamo a cercare un'orfana. Ha perduto tutti, anch'essa è di Gibellina. E' stata affidata al brigadiere Adorno, ci dicono che la sua casa è a poche decine di metri. Troviamo la moglie del brigadiere. E' una brava donna, vestita di nero. Le chiediamo dell'orfanella, vogliamo sapere notizie della sua famiglia scomparsa. «Non lo so — dice, chiedetelo a lei, parla bene». E ce la mostra, è dentro una macchina con uno scialle addosso perchè fa freddo, è muta, dolce e triste. La tristezza la si legge nei suoi occhi grandi e scuri, nella sua bocca serrata, con un grande sfogo di febbre attorno. E' una bella bambina, ha sei anni. Le chiediamo timidamente come si chiama. «Abate Giuseppa», dice con una vocetta chiara ma sommessa. Non vorremmo farle male, è tanto tenera e indifesa, ma a volte il nostro è un mestiere crudo.

«Come si chiamavano i parenti che hai perso?», chiediamo con vergogna e ci schiaffeggeremmo per il male che siamo costretti a farle. Ma la bambina è forte, sopporta il dolore. «Mia madre — dice — si chiamava Abate Pina, mio padre Vittorio. Poi avevo un fratello, si chiamava Rocco, e anche due sorelline, Maria e Petrina. Maria si è salvata assieme a me». La bambina non piange, piangiamo noi.

Nel triangolo del terremoto si cammina di continuo in mezzo alla tragedia. Per fortuna qualcosa sta lentamente migliorando. Le salme finora recuperate sono 192 e se ne continua a trovare ma si spera che il bilancio delle vittime non superi quota trecento. E' già un prezzo altissimo. I feriti ospedalizzati vanno migliorando, anche se molti sono in condizioni gravissime. Gli ospedali di Sciacca e Castelvetrano, gli ospedaletti delle tendopoli funzionano a pieno ritmo. I medici che hanno affrontato le prime terribili giornate, sono stati sostituiti; all'ospedale di Sciacca, ad esempio, è entrata in funzione una èquipe del reparto di patologia chirurgica dell'Università di Messina, diretta dal prof. Navarra. La situazione generale di oggi presenta confortanti sintomi di ripresa, anche perchè ieri è stata la prima notte in cui non si sono avvertite scosse.

I quattromila accampati a Santa Ninfa hanno ricevuto ieri sera il primo latte caldo e oggi la prima minestra calda. Dormono ancora dentro gli autobus, ma nello spazio dove si sono sistemati sono state erette anche molte tende. «Non ci andiamo a dormire — dice un vecchio — perchè c'è troppo umido, si dorme sulla terra bagnata».

L'accampamento è abbastanza movimentato, l'atmosfera cupa della tragedia sta dissolvendosi. Forse per questo i dispersi in campagna a poco a poco vengono a rifugiarsi lì. C'è anche un microfono che detta gli ordini e fa gli annunci. Abbiamo sentito: «Avvertiamo la famiglia Santangelo, ripetiamo la famiglia Santangelo, che il loro figlio è giunto qui da Milano»: «Si avvertono tutti quelli che hanno voglia di lavorare di presentarsi al centro per eventuali incarichi, cerchiamo di renderci utili tutti»; «E' arrivata la Cassa mutua artigiani per sovvenzioni, gli interessati sono pregati di farsi avanti, ma solo gli artigiani. Diano il loro nome al Sindaco». Ieri questo era un accampamento di morti-vivi, oggi ha più l'aspetto di un grosso Luna-Park. E c'è persino qualcuno che ride mentre si lava la faccia con l'acqua contenuta dentro una scatoletta».

La solidarietà internazionale è veramente tangibile adesso. Non soltanto gli inglesi hanno costruito a Montevago questo ospedale, ma abbiamo anche visto un gruppo di francesi della «Protection civile», camminare tra le macerie di Gibellina con le loro apparecchiature sensibilissime, capaci di captare ogni suono, ogni rumore, ogni gemito, sia pure fievole. Sono gli stessi strumenti impiegati ad Agadir. Dicono che le apparecchiature siano troppo sensibili e captano anche il rumore di una goccia d'acqua che cade o della paglia che scricchiola, per cui è difficile capire se si tratta di una invocazione di aiuto o di un rubinetto che gocciola ancora, ma intanto è bello che anche questi francesi siano venuti. E lavorano tutti come forsennati. Tra i boy-scouts al lavoro a Montevago, ci sono anche due olandesi e un tedesco. Oggi abbiamo visto pure una decina di americani provenienti dalle basi in Germania.

Lavorano tutti. Il vitto non è abbondante, ma c'è. Piuttosto bisogna mettersi in coda, fare la fila e molti per dignità personale rinunciano alla minestra per non apparire ai propri occhi un mendicante. A volte c'è chi preferisce la dignità al cibo. Sono episodi dolorosi, ma sono anche tempi di emergenza, se proprio si deve parlare di emergenza quattro giorni dopo il terremoto. Piuttosto ora c'è un altro pericolo, quello delle epidemie.

Sono state gettate sostanze disinfettanti sulle macerie, ma non basta. Al solito gli ottimistici bollettini della Radio e della TV, che soprattutto nei primi giorni stridevano in modo irritante con l'atroce realtà che stava sotto gli occhi di chi era sul posto, oggi hanno parlato di situazione sanitaria «soddisfacente». La verità è che oggi i lavori di scavo a Montevago si sono praticamente fermati e che i militari si rifiutano di continuare a lavorare senza le maschere richieste da tempo. Finora hanno scavato morti tenendosi un fazzoletto sulla bocca; adesso non possono più continuare. I cadaveri che stanno venendo fuori sono tutti in decomposizione.

Ma il nostro timore è piuttosto un altro. E cioè che la situazione si cristallizzi, che questi cinquantamila disastrati rimangano senza tetto per mesi, forse per anni. Nei giorni scorsi ci fu a Palermo una dimostrazione di terremotati di Mistretta che attendono ancora una casa dall'ottobre. Cosa succederà ora per questi sopravvissuti?

Tony Zermo

BORSE E MERCATI

Milano: nuovi alleggerimenti

Milano, 18

La stipulazione dei riporti mensili di gennaio ha posto in evidenza un ulteriore alleggerimento delle posizioni speculative al rialzo. Il tasso di interesse ha manifestato tuttavia una tendenza all'aumento per i nuovi contratti, mentre le vecchie posizioni sono state prorogate al 6-6,25 per cento. Vivace la richiesta di titoli, con ricerca di Fiat, Montedison, Generali, Viscosa, Mittel ed Eridania. Ricercato anche qualche assicurativo minore. Seduta irregolare dopo un inizio calmo.

Conclusi i riporti è affluita sul mercato una certa dose di offerte che ha pesato soprattutto in apertura, costringendo la quota a nuovi arretramenti. Esaurite le vendite iniziali, il mercato si è fatto più selettivo, grazie a qualche richiesta su Italcementi e su poche altre voci, che migliorano in chiusura. Tuttavia il listino si presenta irregolare, con nuove perdite per Eridania, Agricola, Lepetit, Rossari, Viscosa priv., Unione Manifatture, L'Ausiliare, De Ferrari e Terme Acqui. Migliori, invece, Comp. Milano priv., Toro priv., C. Erba, Lepetit priv., Westinghouse, Broggi Izar, Olcese, Stampati, Mittel e Italcementi. I titoli pilota non denunciano variazioni di rilievo dalle chiusure di ieri.

Discreti scambi a prezzi poco variati nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 42 milioni; Buoni del Tesoro 889 milioni; obbligazioni 1 miliardo 120.000.000; azioni n. 2 milioni 251.450.*

Dopoborsa: mercato senza affari. Prezzi nominali sulla chiusura: Generali 103.300-103.400; Fiat 2700; Montedison 1130; Viscosa 3510. (Prezzi rilevati dall'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	17-1	18-1
Alimentari		
Certosa	2650	2630
Distillerie	2450	2443
Eridania	2900	2850
Es. Molini	2830	2835
Motta	7600	7520
Rom. Zucc.	150	150.50
Rom. Zucc. pr.	345	345
Assicurativi		
Ass. Generali	103150	103360
Ass. Milano	35000	34910
Ass. Mil. pr.	25700	26500
Ass. Torino	10550	10520
Ass. Tor. pr.	6690	6840
Incendio	10150	10110
Fond. Vita	20000	20045
L'Assicuratrice	72110	72000
Ras	41100	41460
S.A.I.	23610	23750
Bancari		
Mediobanca	73620	73620
Chimici		
Anic	1455	1465
Brioschi	9900	9910
Gas Napoli	890	890
Caffaro	250	255
Erba	10654	11000
Erba priv.	7106	7115
In. Ind. Com.	2755	2750
Italgas	1240	1239
Lepetit ord.	4600	4515
Lepetit priv.	4952	5074
Liquigas	187	186
Mira Lanza	38405	38270
Ossigeno	1385	1385
Pibigas	89.75	89
Rumianca	1419	1430
Saffa	4990	4960
Sarom	1015	1016
Montedison	1133.50	1129.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1220	1203
Marelli	644	645
Sip	2755	2759
Tecnomasio	1275	1257
Terni Nuova	280	278
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2830	2720
Bastogi	2114	2120
Breda	4085	4100
Finmare	340	340
Finsider	599.75	598
Generalfin	903	900
Gim	4050	4025
Invest.	3047	3040
Italpi	2686	2700
La Centrale	7021	7020
Pirelli & C.	4170	4200
Sifir	935	935
Sme	2338	2343
Stet	2913	2920
Sviluppo	1863	1866
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2800	2810
Beni Stab.	3642	3680
Bonifiche	930	930
Co. Ge.	9655	9655
Imm. Roma	591.75	587.50
SAGI	1650	1650
IN. Edilizia	2670	2660
Milano Cen.	27000	26970
Risanamento	6405	6435
Silos Gen.	3100	3100
SACIE priv.	890	875

TITOLI	17-1	18-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	830	855
Fiat	2702	2700
Fiat priv.	2186	2187
Nebiolo	588	591
Olivetti ord.	3104	3075
Olivetti priv.	3405	3418
Tosi Franco	1631	1649
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3700	3750
Acc. Falck pr.	3759	3749
Broggi-Izar	1101	1150
Dalmine	1212	1215
Ilssa-Viola	741	744
Italsider	890	898
Magona	1678	1670
Metalli	3565	3560
M. Amiata	7800	7835
Montepomi	370.25	380
Siele	3530	3499
Trafilerie	693	675
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3780	3780
Cot. Cantoni	13890	13900
Val Ticino	1	0.70
Olcese	250	269
Cucirini	6625	6600
De Angeli	3345	3450
Cascami Seta	5550	5550
Fisac	405	390
Lanerossi	3292	3285
Gavardo	1730	1755
Scotti	100	105
Linificio	410	410
Marzotto pr.	1856	1856
Rossari	9800	9600
Rotondi	26000	26000
Man. Tosi	2675	2650
Pacchetti	515	515
Snia Visc.	3520	3510
Snia priv.	2470	2418
Bernasconi	410	410
Tilane	245	245
Un. Manifatt.	24300	23800
Trasporti		
Nord Milano	3000	2990
L'Ausiliare	2750	2630
Mittel	8950	9050
Diversi		
De Ferrari	1399	1379
Cart. Binda	31450	31450
Cart. Burgo	15700	15800
Cart. Donzelli	2900	2900
Cementir	4430	4450
Cer. Pozzi	145.50	146
Cer. Pozzi pr.	280	289
Cer. Ginori	392	393
Ciga	3557	3580
Acque Pot.	1200	1200
Eternit	3465	3450
Italcementi	17055	17160
Cond. Acqua	721.75	711
Rinascente	364.50	364.75
Rinasc. pr.	264.25	264
Mondadori p.	3435	3405
Pirelli S.p.A.	3870	3875
Reina	920	920
Smeriglio	82	82.50
SES ex Sarda	4369	4350
SGES ex Seso	1880	1880
Terme Acqui	2900	2460

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18 genn.
Rendita	5%	105.80
Redimibile 134	3.50%	100.60
Ricostruzione	3.50%	82.80
»	5%	98.35
Redim. Trieste	5%	95.90
Riforma Fond.	5%	96.30
Redimibile '54	5%	95.—
B. Tesoro '68	5%	—.—
» » '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.—
» » '71	5%	100.—
» » '73	5%	100.25
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.—
Op. Pubbliche	5%	88.20
» »	5.50%	91.40
» »	6%	95.65
» s.s. I	6%	96.—
» s.s. II	6%	96.—
» s.s. III	6%	96.—
FF.SS. 1952	5.50%	97.20
» 1953	5.50%	96.—
» 1955	5.50%	93.70
» 1959	5.50%	93.95
» 1960	5%	88.90
» 1961	5%	88.90
» 1965 I	6%	96.10
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.20
» 1967	6%	96.20
O.Pubbl.SS.A.	6%	96.60
» » SS.B.I	6%	97.10
» » SS.B.II	6%	97.20
» » SS.C.I	6%	95.70
» » SS.C.II	6%	95.30
ENEL 1965	6%	97.45
» 1966 I	6%	97.20
» 1966 II	6%	97.50
» 1967	6%	98.35
» Europa '65	6%	97.80
E.N.I. 65 II.	6%	96.15
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.10

TITOLI		18 genn.
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	90.95
» » (trent)	6%	97.30
» » (vent)	6%	95.—
I.M.I. XII	6%	100.10
» XVIII	6%	99.—
» XIX	6%	100.50
» XX	6%	98.80
» XXI	5%	93.55
» XXII	5%	90.15
» XXIII	5%	89.40
» XXIV	5.50%	92.30
» XXV	6%	95.35
» 1964	6%	99.10
» XXVI	6%	95.20
Credito Navale	6%	96.60
ENI 1956	6%	99.60
» Gela	5.50%	92.25
» 1957	6%	98.80
» 1958	6%	98.50
» 1958/78	6%	98.50
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.25
» Sud - 1959	6%	97.20
» Sud - 1960	5.50%	93.20
» Sud - 1961	5.50%	92.95
» Sud-IV	5.50%	91.95
» Sud-V	5.50%	93.—
» Sud-VI	5.50%	92.10
» Sud-VII	5.50%	93.20
» Sud-VIII	5.50%	93.60
» Sud-IX	6%	97.—
IRI 1954/69	6%	100.10
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.60
» 1958/74	6%	99.—
» '57/77 (XX)	6%	98.50
» 1958/78	6%	98.30
» 1959/79	5.50%	92.95
» 1960/80	5.50%	92.40
» 1961/86	5.50%	91.30
» 1963/83	5.50%	91.75
» 1964/82	6%	97.45
» 1965/83	6%	97.50
» Stet	6%	99.75

CAMBI e VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624,90; dollaro canadese 574,40; franco svizzero 143,78; corona danese 83,81; corona norvegese 87,46; corona svedese 121,07; fiorino olandese 173,33; franco belga 12,5785; franco francese 126,835; lira sterlina 1505,50; marco tedesco 156,02; scellino austriaco 24,143; escudo portoghese 21,875; peseta spagnola 8,9745.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,75; lira sterlina 1504; franco svizzero 143,40; franco francese 126,50; franco belga 12,40; marco tedesco 155,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,70; corona danese 83,20; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 43, t.p. 42; dracma greca t.g. 19, t.p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 712-722; platino 3500-4500; argento 40.000-44.500; sterlina oro-C.V. 6550-6800; sterlina oro-C.N. 6300-6500; marengo svizzero 7100-7400

TRIESTE

In presenza degli odierni riporti le quotazioni sono praticamente ferme, con lievi oscillazioni. Solo Italsider, Terni e Beni Stabili recuperano circa l'1 per cento. Normale il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 11.675.

Bastogi 2120; Finmare 340; Finsider 598; Stet 2920; Ass. Generali 103200; Ass. Italiana 71800; Ras 41000; Gerolimich 5870; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3520; Viscosa priv. 2470; Italsider 898; Montedison 1130; Cantieri 200; Meridielettrica 2340; Terni 280; Liquigas 186; Beni Stabili 3680; Immobiliare 588; Pirelli S.p.A. 3880; Anic 1455; Fiat ord. 2700; Fiat priv. 2180; Sip 2755; Dalmine 1215; Rinascente 364,50; Rinascente priv. 264; Marzotto 1855.

NEW YORK

(Chiusura in ribasso)

Wall Street ha reagito ieri in modo discontinuo al messaggio sullo Stato dell'Unione del Presidente Johnson: in apertura si è registrata una tendenza al rialzo, ma la fase conclusiva della riunione è stata dominata da ribassi.

Le contrattazioni sono state molto intense specie in apertura, quando il nastro registratore è rimasto attardato di tre minuti. Motoristici, siderurgici, chimici hanno mostrato cedenze.

Quotazioni titoli italiani: Fiat 4.29-4.36; Olivetti 5.44-5.52; Snia 5.59-5.66; Montedison 1.78-1.83; Pirelli S.p.A. 6.16-6.25.

LONDRA

(Tendenza al rialzo)

Chiusura sostenuta ieri alla Borsa di Londra con guadagni per i titoli dell'oro, gli automobilistici, gli alimentari, le quotazioni in dollari ed i petroli. In declino i titoli di Stato.

GARA DI GENEROSITA' ALL'ESTERO PER I TERREMOTATI DI SICILIA

VIAGGIANO I SOCCORSI SU TUTTE LE VIE DEL MONDO

Impossibile elencare le iniziative in corso in Europa, in America, in Australia - Medicinali, viveri, vestiario inviati con aerei - Numerose le sottoscrizioni

Roma, 18

Le dolorose vicende dei siciliani colpiti dal flagello del terremoto hanno scosso il mondo. Governi, associazioni, privati esprimono la loro commossa solidarietà, promuovono raccolte, mandano denaro, viveri, vestiario, medicinali in una nobile gara di generosità. Impossibile perfino un'elencazione arida delle molte e rilevanti iniziative, cerchiamo di fare un quadro che possa per lo meno rendere un'idea.

A Washington il Dipartimento di Stato ha annunciato che gli Stati Uniti stanno inviando materiale di ogni genere in Sicilia. L'Ambasciata americana a Roma è stata autorizzata a servirsi di ogni possibile mezzo per inviare con aerei, autocarri, tende, coperte, medicinali, razioni alimentari e altri rifornimenti. La maggior parte di questo materiale è già stato spedito con aerei da trasporto C-130 insieme a cucine da campo, materiale per le comunicazioni e generi alimentari inviati per aereo dalla Sesta Flotta nel Mediterraneo.

A New York il direttore della «Società storica italiana», John La Corte, ha annunciato di aver lanciato una sottoscrizione in tutto il Paese per la raccolta di cinque milioni di dollari da destinare alla Sicilia; la campagna verrà patrocinata dal Governatore del Massachusetts, John Volpe, discendente di immigrati italiani. La Società ha inoltre proposto all'organizzazione del Madison Square Garden di devolvere l'incasso della serata con la quale verrà inaugurato il nuovo stadio — serata in cui si disputeranno due incontri pugilistici valevoli per il titolo mondiale dei pesi medi (Benvenuti-Griffith) e dei pesi massimi (Mathis-Frazier) — a beneficio dei terremotati.

La famiglia di Fortune Pope, il direttore del quotidiano in lingua italiana di New York «Il progresso italo-americano», ha inviato diecimila dollari alla Croce Rossa italiana per i soccorsi alle vittime del terremoto in Sicilia.

Uno dei più importanti sindacati italo-americani di New York, la «Locale 48» del settore dell'abbigliamento, ha reso noto di avere disposto come prima iniziativa di soccorso l'immediato invio alla Croce Rossa italiana di cinquemila dollari. Il presidente della Croce Rossa americana, generale Collins, ha inviato al presidente della Croce Rossa italiana la somma di cinquemila dollari da destinare ai soccorsi alle popolazioni colpite dai terremoti in Sicilia.

Il Ministro degli Esteri australiano, Paul Hasluck, ha annunciato stamane che il suo Governo ha stanziato la somma di 20 mila dollari australiani, pari a 13 milioni 750 mila lire italiane, per gli aiuti alle vittime del terremoto in Sicilia.

Dal canto suo il Ministro per l'emigrazione, Billie Mackie Snedden, ha dichiarato di aver dato disposizioni per un rapido esame di tutte le domande di siciliani provenienti dalle zone disastrate che volessero emigrare in Australia. Il Ministro ha dichiarato che un numero di persone nelle zone avevano già chiesto di emigrare in Australia prima dei terremoti.

In Francia continuano a svilupparsi le iniziative in favore dei sinistrati siciliani. L'Associazione Francia-Italia, che è presieduta da Gaston Palewski, ex Ambasciatore a Roma e Presidente del consiglio costituzionale, ha aperto una sottoscrizione pubblica «per dare al popolo francese l'occasione di manifestare la sua profonda solidarietà all'Italia ferita». Dagli schermi televisivi Palewski ha esordito con voce rotta dalla emozione: «L'Italia, la nostra vicina, la nostra amica, la nostra sorella, ha bisogno della nostra solidarietà». Il Governo francese, in aggiunta all'offerta di 50 mila nuovi franchi del Presidente della Repubblica, Charles De Gaulle, e agli invii di aiuti in viveri e materiali, mette a disposizione da domani, per le operazioni di soccorso in Sicilia, quattro elicotteri con un aereo di appoggio e la relativa squadra di infermiere.

Due tonnellate di latte in scatola, due tonnellate di vestiti e 650 coperte sono partite oggi dall'aeroporto di Londra dirette in Sicilia. Il Fondo «Shave the children» sta raccogliendo tutte le offerte e i doni per le zone colpite dal violento terremoto e ha diramato un appello alla popolazione per la raccolta di sacchi a pelo impermeabili, latte condensato, generi alimentari e vestiario.

Diversi apparecchi della germanica Luftwaffe sono partiti oggi da Alhorn, presso Oldenburg, per Palermo, con tende, coperte, stufe e calzature. La Croce Rossa Tedesca ha annunciato che nei prossimi giorni verranno inviate nelle zone colpite dal terremoto circa dieci tonnellate di indumenti. La Croce Rossa Tedesca ha fatto pervenire fin dai primi giorni 100 mila marchi (circa 16 milioni di lire) per soccorrere le persone colpite dalla sciagura. Nel frattempo il Governo federale ha versato a tal fine alla Croce Rossa 50 mila marchi.

Da Vienna è partito oggi per Palermo un vagone della Croce Rossa Austriaca che contiene beni del valore di circa 10 milioni di lire, tra cui 500 coperte, 150 materassi, 500 tute e seimila chilogrammi di latte condensato. Il Consiglio dei Ministri austriaco ha inoltre deciso di mettere a disposizione della Croce Rossa, per i primi aiuti, l'importo di 6 milioni di lire.

La Croce Rossa Svizzera ha deciso di lanciare una sottoscrizione per la raccolta di fondi da utilizzare per la reinstallazione dei senzatetto siciliani e la ricostruzione delle abitazioni distrutte dal terremoto. La Croce Rossa Svizzera, che ha già inviato a quella italiana quattromila coperte, tre tonnellate di carne in scatola, alimenti per neonati e mille tute da lavoro, sta preparando l'invio di cento tende destinate ai senzatetto, nonchè dieci tonnellate di latte in polvere messe a sua disposizione dalla Confederazione. Questi primi soccorsi d'urgenza rappresentano un valore totale di 200 mila franchi. Il Consiglio federale svizzero ha comunicato all'Ambasciatore di Italia a Berna di avere messo a disposizione della Croce Rossa Svizzera la somma di 150 mila franchi per l'acquisto di materiali di prima necessità. L'Ambasciatore Martino è stato anche informato che il Governo del Lichtenstein invierà in Italia la somma di 15 mila franchi svizzeri per soccorsi.

Il Governo della Romania ha offerto un aiuto alla popolazione sinistrata di Sicilia per oltre 28 milioni di lire. Si tratta di medicinali, plasma, viveri, coperte ecc., che saranno inviati in Italia con alcuni aerei speciali. Il primo aereo arriverà a Roma domani alle 8.30, seguito da un altro alle 18.30. E' stato annunciato a Stoccolma che la Croce Rossa svedese invierà domani in Sicilia 3000 coperte, 120 sacchi a pelo e materiale sanitario. Da Tunisi è partita ieri sera una missione che reca medicinali e prodotti alimentari destinati alle popolazioni colpite dal terremoto.

A Montreal e Toronto, tre settimanali italo-canadesi hanno lanciato campagne per la raccolta di fondi. A Caracas, nel Venezuela, il giornale della sera «El Diario» ha aperto una sottoscrizione alla quale hanno aderito nel primo giorno numerosi privati, enti e organizzazioni pubbliche. Con un simbolico gesto per esprimere la solidarietà giapponese verso l'Italia, il Governo nipponico ha deciso di contribuire ai fondi di soccorso alle popolazioni siciliane con cinquemila dollari USA (3 milioni e mezzo di lire circa).

MEZZO MILIONE OFFERTO dai corrispondenti esteri

Roma, 18

Il presidente dell'Associazione della stampa estera in Italia, Patrick Smith, ha fatto pervenire al Presidente della Repubblica Saragat un assegno di lire 500 mila, raccolte tra i soci e destinate ai terremotati della Sicilia come espressione della solidarietà dei giornalisti esteri residenti in Italia verso il Paese che li ospita. Il sig. Smith ha accompagnato l'offerta con una lettera in cui scrive fra l'altro: «Molti dei nostri colleghi hanno assolto al triste dovere di svolgere il loro lavoro giornalistico nelle terre colpite. Si sono così potuti rendere conto direttamente della tragedia e dei pressanti bisogni di questa povera gente, come anche del coraggio dimostrato sia dai colpiti che dai soccorritori».

PRO E CONTRO L'INCHIESTA PARLAMENTARE

Divergenze nel PSU a causa del SIFAR

Voci di dimissioni del Ministro della Difesa Tremelloni - Sulla vicenda i deputati si esprimeranno con un voto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Il dibattito sulla vicenda del SIFAR alla Camera sarà impegnativo per il Governo nella prossima settimana. L'on. Moro ha deciso di replicare mercoledì prossimo alle interrogazioni e interpellanze presentate in merito dalle varie parti politiche.

Però da parte dei missini sul SIFAR è stata presentata una mozione, con la quale si invita il Governo a fornir al Parlamento tutti i chiarimenti necessari sulla vicenda, a deliberare i provvedimenti amministrativi che garantiscano la piena efficienza dei servizi di informazione, ad assumersi responsabilità morali e politiche sui documenti apparsi sulla stampa. Nella mozione si ricorda che il Ministro della Difesa già due volte ha riferito alla Camera in merito, riconoscendo poi «di non essere stato in grado di riferire con la dovuta esattezza e compiutezza».

La mozione rileva poi che la stampa continua a pubblicare documenti che si riferiscono a componenti del Governo in carica e che gli stessi sino qui non hanno ritenuto di adire vie giudiziarie nè di fornire chiarimenti al Parlamento, e conclude chiedendo che sia evitato «che le reticenze di alcuni membri del Governo si risolvano in uno scadimento delle pubbliche istituzioni».

Alla mozione dei missini si sono affiancati subito dopo i liberali, trasformando la loro interpellanza in mozione. Ora, le mozioni richiedono un voto, quindi il dibattito sul SIFAR dovrà concludersi con una votazione; ciò è appunto l'obiettivo delle opposizioni, per mettere in difficoltà i socialisti.

Nel PSU, come è noto, ci sono stati e ci sono pareri contrastanti sulla inchiesta parlamentare proposta dalle opposizioni. Mentre Nenni e la maggioranza sono contrari all'inchiesta, De Martino e la sinistra sono favorevoli, sostenendo che il partito socialista deve appoggiare la ricerca della verità in tutti i modi. Riccardo Lombardi e altri suoi amici hanno deplorato l'orientamento assunto dalla maggioranza e hanno richiesto la convocazione della direzione. Nenni ha dovuto accogliere la richiesta, perchè appoggiata anche da De Martino. Lunedì quindi si riunirà la direzione socialista per il SIFAR. Si ritiene che Nenni al rientro dalla Sicilia interverrà presso De Martino per evitare complicazioni.

Infatti, se il PSU esprimesse un orientamento favorevole all'inchiesta parlamentare, ciò sarebbe considerato dal Ministro della Difesa Tremelloni come un atto di sfiducia, ritenendo egli che sia più che sufficiente la commissione di indagine Lombardi da lui istituita nei giorni scorsi. Per questa ragione sono corse voci sulla possibilità di dimissioni di Tremelloni; sono corse anche voci secondo cui Moro sarebbe deciso ad appoggiare il Ministro della Difesa. Ci limitiamo a riferire tali voci, aggiungendo la previsione, pittosto facile, secondo cui la vicenda del SIFAR sarà ancora all'ordine del giorno dell'attività politica per il prossimo periodo, e darà il via a polemiche e complicazioni.

Per concludere, segnaliamo che Ardenti, direttore di un giornale socialproletario, ha smentito recisamente di aver a suo tempo consegnato a un settimanale milanese una parte dei documenti sul SIFAR, che sono stati poi resi noti. A suo carico erano corse delle voci in tal senso.

C. M.

CONCLUSI I LAVORI DEL CONSIGLIO DELLA C.E.I.

I vescovi condannano le tendenze divorziste

Rappresentano con il malcostume fatti preoccupanti per la stessa ordinata convivenza civile in Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 18

E' stato reso noto, oggi, il comunicato sui lavori del Consiglio di presidenza della Conferenza episcopale italiana che ha tenuto l'ordinaria sessione invernale nei giorni 16 e 17 gennaio. Il documento si apre con l'invito a tutti i cattolici a contribuire nella giornata di domenica 21 gennaio alle iniziative di preghiera e alla raccolta per le offerte «per i fratelli di Sicilia».

Di due fatti preoccupanti per la vita religiosa e per la stessa ordinata convivenza civile in Italia — continua il comunicato — hanno dovuto occuparsi con dolore i padri del Consiglio, cioè del malcostume, che trova nella pornografia la sua espressione più vistosa, e quello del tenace sforzo per introdurre il divorzio in Italia non soltanto per quanto attiene ai matrimoni civili ma anche per quelli concordatari.

«Due fenomeni evidentemente connessi — quello del malcostume e quello delle tendenze divorziste — ed egualmente dolorosi e umilianti, dei quali bisogna fare ogni sforzo perchè l'Italia sia liberata».

Nel comunicato si conferma che, a cominciare dal prossimo 24 marzo, quarta domenica di Quaresima, la Messa alla quale assistono i fedeli, sarà recitata tutta in italiano, compreso il canone. E' stato anche annunciato che, nella prossima assemblea plenaria dell'Episcopato, in programma per la terza settimana di febbraio, sarà esaminato a fondo il tema del «laicato nella Chiesa dopo il Consilio». Rappresentanze locali, saranno presenti alla apertura dell'assemblea, alle tre relazioni generali e, alcuni laici, in qualità di esperti, parteciperanno ai gruppi di lavoro.

Ar. P.

COSTITUITA A NAPOLI la Società Alfasud

Napoli, 18

E' stata costituita la «Industria napoletana costruzioni autoveicoli Alfa Romeo-Alfasud, S.p.A.» con sede in Napoli. Sono intervenuti all'atto costitutivo, in rappresentanza della Finmeccanica, che ha sottoscritto il 10 per cento del capitale, il suo presidente Giorgio Tupini e, in rappresentanza dell'Alfa Romeo che ha sottoscritto il 90 per cento del capitale, il suo presidente Giuseppe Luraghi che, con lo stesso atto costitutivo, è stato nominato presidente anche della nuova società.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Montevago — Rovina e squallore dove fino a domenica sorgevano case piene di vita

---

Profughi a Milano

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Arrivano alla Centrale i primi profughi fuggiti dai paesi distrutti della Sicilia

---

CONTINUA AL SENATO LA BATTAGLIA CONTRO LA LEGGE

PER IL M.S.I. LE REGIONI RICHIEDONO 800 MILIARDI

Espresse anche dai liberali preoccupazioni per le mire di potere dei comunisti su vaste zone - La riforma universitaria alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Al Senato, oggi seconda giornata della battaglia regionalista. La maratona oratoria dei liberali e dei missini contro l'istituto regionale si è protratta per tutta la giornata, mentre i senatori della maggioranza erano presenti in aula solo in numero ridotto. Democristiani e socialisti hanno lasciato alcune «sentinelle» in aula e hanno stazionato nella «buvette» e nei confortevoli saloni di Palazzo Madama.

I senatori LESSONA (MSI) e CHIARIELLO (PLI) hanno insistito sui motivi contrari alla istituzione delle nuove regioni, motivi che si fondano soprattutto sulla preoccupazione che la riforma possa assecondare le mire comuniste di potere in larghe zone del Paese e rischiare di frantumare l'unità dello Stato. A sua volta il missino CROLLALANZA ha affermato che la istituzione delle regioni «è in contrasto con la stessa ideologia marxista, che postula una salda concentrazione del potere». Ha detto, infine, che la spesa per le elezioni e le prime sommarie dotazioni per il funzionamento del nuovo istituto, si aggirerà intorno agli 800 miliardi. Nella seduta serale, fino a tarda ora, hanno parlato, ribadendo i motivi d'opposizione, i liberali Cataldo, Bergamasco, Bosso e i missini Cremisini e Ponte.

All'inizio della seduta antimeridiana c'è stato uno strascico per le parole pronunciate l'altro ieri dal senatore Nencioni durante il dibattito sulla legge regionale. Il capogruppo del MSI aveva affermato che si voleva «strozzare» la discussione e aveva mosso alcune critiche anche all'altro ramo del Parlamento, frasi che ieri il Presidente Zelioli Lanzini aveva deplorato. Stamane, il senatore NENCIONI, che ieri era assente, ha precisato che non intendeva affatto criticare l'operato della Presidenza, ma che voleva riferirsi, con le sue affermazioni, a notizie ufficiose, secondo le quali un gruppo parlamentare di Palazzo Madama «aveva intenzione di prendere provvedimenti» per il «preteso ostruzionismo» dei liberali e dei missini.

Per le critiche rivolte all'altro ramo del Parlamento, esse riguardavano — ha detto Nencioni — «certe forzature» del regolamento della Camera, che sarebbero avvenute durante la discussione della stessa legge elettorale regionale e che «costituiscono ormai episodi di cronaca parlamentare. Mi auguro — ha concluso Nencioni — che quelle forzature non si ripetano in Senato».

Zelioli Lanzini si è dichiarato soddisfatto della precisazione ed ha aggiunto che le dichiarazioni del sen. Nencioni sarebbero state messe a verbale.

A sua volta la Camera ha iniziato oggi l'approvazione degli articoli della legge sulla riforma universitaria. Dopo una lunga seduta dedicata alla illustrazione e votazione di una serie di emendamenti all'articolo uno del provvedimento, presentati dalle varie parti politiche (liberali, missini, comunisti, democristiani, socialisti, eccetera), alla fine il Governo ha accolto solo una parte degli emendamenti, presentati dagli onorevoli Franceschini e Rosati, respingendo gli altri.

La votazione finale ha portato così all'approvazione del primo articolo della riforma. Esso, in sostanza, dice che «le università sono costituite da almeno due facoltà». Gli istituti di istruzione universitaria istituiti per le necessità di particolari Ordini di studi non possono avere più di una facoltà. Viene anche stabilito che la denominazione di università o istituto di istruzione universitaria può essere usata soltanto dalle università o istituti di istruzione universitaria pareggiati o liberi a norma delle disposizioni vigenti. La facoltà può comprendere un gruppo omogeneo di corsi di diplomi e di laurea con i vari indirizzi in cui questi possono articolarsi.

Per il conseguimento di diplomi universitari, le università o gli istituti di istruzione universitaria organizzano, presso singole facoltà o più facoltà congiuntamente, su loro richiesta e nel loro ambito, appositi corsi. Gli statuti delle singole università determinano i piani di studio per il conseguimento del diploma e della laurea.

«Si ispira al diritto canonico»

EMENDAMENTO FORTUNA alla legge sul divorzio

Roma, 18

L'on. Loris Fortuna presenterà un emendamento aggiuntivo alla sua proposta di legge per l'introduzione del divorzio in Italia: «Ho deciso di inserire nella legge — ha dichiarato il parlamentare socialista ad un redattore dell'agenzia Italia — anche il caso di matrimonio «rato e non consumato». Questo tipo di matrimonio è caratterizzato dall'unione soltanto formale dei coniugi, senza che per un qualsivoglia motivo, ne consegua la effettiva «consumazione».

«L'eventualità è già contemplata nel diritto canonico e mi sembra giusto — ha aggiunto Fortuna — che i cittadini italiani sposati civilmente abbiano questa stessa possibilità di scioglimento del matrimonio. Questo emendamento che sto già elaborando, vuole anche essere un contributo al dialogo, o meglio alla discussione che si è aperta, alla Commissione Giustizia della Camera, ove debbo riconoscere che i colleghi democristiani hanno dimostrato ora di non voler fare dello sterile ostruzionismo».

TREMENDO SCHIANTO SULLA STRADA ROMEA NEI PRESSI DI RAVENNA

Cinque morti e un ferito nello scontro fra due auto

A un passaggio a livello incustodito della ferrovia circumvesuviana stritolato dal treno un motofurgone con a bordo una coppia di coniugi

Ravenna, 18

Cinque persone sono morte, e una è rimasta gravemente ferita, in un pauroso incidente della strada accaduto sulla statale 309, la strada Romea, a pochi chilometri da Ravenna. Due auto, una «125» e una «R. 8» si sono scontrate frontalmente, verso le 19.20 di oggi, nei pressi della trattoria Ca' del pino. Le vittime sono: Arnaldo Giberti e la moglie Chiara Tamburini, entrambi di 35 anni, abitanti a Ravenna; una loro amica, Olga Casadio Sama, di 37 anni, e la figlioletta Paola di 7, residenti anch'esse a Ravenna. Il quinto morto è Luciano Mereu, di 31 anni, abitante a Vicenza. Il ferito è Franco Mazzuccato, di 38 anni, residente a Jesolo. I primi quattro erano a bordo della Renault targata Ravenna guidata dal Giberti; il Mazzuccato era invece al volante della «125» targata Venezia, sulla quale era anche il Mereu.

La «Renault» stava dirigendosi verso Ravenna di ritorno da San Giuseppe di Comacchio, dove il Giberti, la moglie, la loro amica e la figlia di questa ultima, si erano recati in visita a conoscenti. Il loro viaggio era quasi terminato. Nei pressi di Ca' del Pino la vettura che procedeva a velocità sostenuta, è slittata su un tratto di strada gelata, sbandando prima sulla destra, poi sulla sinistra e finendo quindi trasversalmente sull'altra corsia di marcia, proprio quando, dalla direzione opposta, giungeva la «125» condotta dal Mazzuccato, il quale non ha potuto evitare lo scontro.

L'auto di Venezia è così finita violentemente contro il lato destro della «R. 8» schiacciando le portiere che nell'urto si sono avvicinate, fino a pochi centimetri l'una dall'altra. Alcuni automobilisti hanno estratto i corpi dalle lamiere delle vetture sfasciate, avviandoli subito verso l'ospedale. Tre persone erano però già morte: il Mereu, la Tamburini e la piccola Paola, mentre il Giberti e la Casadio erano ancora vivi.

Nella casa di cura di San Francesco, nonostante gli sforzi dei medici, il Giberti e la Casadio sono morti un'ora dopo l'incidente. Al Mazzuccato sono state invece riscontrate ferite varie alle gambe e alle mani, dichiarate guaribili in un mese. I coniugi Giberti lasciano quattro figli; la Casadio, morta insieme alla figlioletta, lascia il marito e un figlio.

Altre due vittime nel Napoletano. I coniugi Emio Curtis di 49 anni e Virginia Ascoles, di 54 anni, sono stati uccisi da un treno ad un passaggio a livello incustodito, in località «Battaglia», tra le stazioni di Poggiomarino e Striano della ferrovia circumvesuviana.

Il motofurgone sul quale viaggiavano i coniugi, condotto dal Curtis, mentre traversava il passaggio a livello posto su una strada di campagna, è stato investito dal treno numero 128, guidato dal macchinista Ciro Benedetto, partito da Striano e diretto a Napoli. Il macchinista, visto il motofurgone sui binari, ha azionato i freni di emergenza, ma non ha potuto evitare l'incidente.

Soccorsi dal personale di servizio sul treno, il Curtis e la moglie sono stati estratti dalle lamiere contorte del motofurgone e trasportati a bordo di un'auto in una clinica dove nonostante le cure dei sanitari, sono però morti un'ora dopo. Sul posto si sono recati gli agenti della polizia del commissariato di Torre Annunziata e i vigili del fuoco.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, su arco alpino nuvoloso con locali nevicate; su Val Padana e Liguria poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti su Veneto; persistenza di banchi di nebbia in Val Padana. Al Centro, al Sud e sulle isole: su versante tirrenico e su isole poco nuvoloso; su versante adriatico e jonico nuvoloso con piogge e temporali; qualche nevicata sui rilievi; tendenza a graduale miglioramento sulle Marche e successivamente sugli Abruzzi ed il Molise. Nel corso della giornata probabile aumento della nuvolosità stratificata al Nord ed al Centro, a partire dalle regioni nord-occidentali. Temperatura in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 14; Verona 1, 3; Trieste 4, 7; Venezia 0, 7; Milano 0, 12; Torino —5 14; Genova 4, 16; Bologna 0, 3; Firenze 3, 12; Pisa 6, 12; Ancona 2, 7; Perugia 4, 7; Pescara 0, 8; L'Aquila 2, 7; Roma Nord 9, 10; Roma Fium. 10, 12; Campobasso 0, 7; Bari 5, 11; Napoli 5 13; Potenza 2, 7; S. Maria di Leuca 9, 14; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 4, 18; Messina 9, 16; Palermo 12, 15.

Fior di passione

COME è mai giunto qui, in questo angoluccio chiuso nella pietra, tra lo zoccolo della staccionata e quello del fabbricato, il seme dal quale — prima sottil fiocco viride, poi esile piantina, poi florida pianta tutta slanci e tenaci propaggini, ampi festoni, tenere trine, fluenti gale — è germogliata questa rigogliosa passiflora che adesso orna la porta schiusa sul breve cortile e quasi a metà copre il vano, come una leggera tenda che le brezze, a quando a quando, scompigliano?

Il vento, forse, rapì, nel folto d'un odoroso giardino, il minuscolo seme avido d'effondersi, di scoppiare, di prorompere in vitalità di germogli; avido di terra e di umori: e quindi lo portò, sulle rapide ali invisibili, fino a quest'angolo angusto? O esso qui giunse con un altro dei tanti mezzi dei quali costantemente si serve la natura, che pare a volte regolata (ed invece lo regola sempre) dal caso, e sono umili ed efficaci supplementi di quell'immensa forza che anima e schianta, per quindi rianimare, e dispone di tutte le più complesse energie cosmiche? Se non fu il vento, non potè essere un volatile ebro d'aria e di barbagli a portarlo nel becco o tra le piume; non potè essere il vello d'un qualunque animale randagio, precario veicolo, col suo folto manto, dell'ansioso germe tutto latenti avidità di spazi e luce; o anche la distratta mano d'un bimbo? Chissà mai. Certo, nessuno di coloro che accettano come probabili soltanto le cose banalmente possibili, avrebbe potuto immaginare che un piccolo seme di passiflora potesse trovar la zolla idonea alla sua fame d'aria e di luce, alla sua bramosia d'esplodere e salire, nel breve angolo serrato tra due pareti di pietra, in una stretta fenditura della massicciata di questo cortiletto.

Ora sale, l'inattesa pianta, lungo la parete, lungo gli stipiti, poi che una gentile mano femminile volle agevolare tanto mirabile impulso di vita; sale lungo l'orlo della porta che s'apre nel cortiletto, sale con l'impeto di solide fibre, come teso cordame, sale ancora in sottili e tenaci propaggini lignee che si biforcano, si biforcano novellamente, moltiplicano le diramazioni sempre più sottili ed egualmente tenaci e sempre ricche di larghe foglie decisamente lobate: quasi a formare come una verde raggiera.

Nelle prime settimane della estate, ecco le lunghe propaggini, le rigide corde, i tesi tendini, doviziosi di foglie sì da costruire una fluente cortina mobilissima sotto i sospiri delle correnti, arricchirsi di stelle gialloazzurre che emettono sottili e grate fragranze e che, dalla immaginazione del popolo, son ritenute come simboli floreali della mistica passione del Nazareno. Pistillo, stami dalle antère cariche d'aureo polline, una breve corona che sembra fatta di tanti rigidi, acuti spilli disposti a raggiera, e non sono, forse, che fragili appendici della corolla o del calice, per la loro forma, che è certo fuori dell'ordinario, han suscitato, nello spirito semplice del popolo, il ricordo dell'empio supplizio del Golgota, sì che il popolo vede, in questi elementi floreali, le figure dei chiodi, del martello, dell'irta corona di pruni che dovettero servire ai crudeli seviziatori per avvilire e tentar di sopprimere l'Insopprimibile, crocifisso e, tuttavia, dal calvo monte biancheggiante d'ossami d'insepolte salme, raggiante, con la meravigliosa bellezza del martirio non vano, d'una luce lanciata sugli arcani abissi dei futuri millenni.

Fior di passione, chiama il popolo le belle stelle gialloazzurre, sbocciate sui festoni mobili delle foglie, sospese dai flessili tendini allaccianti gli orli della porta, come giocondi ornamenti levati a festa in occasione di chissà quale solennità. Simbolo della passione cristiana: e quindi di indulgenza e di quiete, il fior della passiflora; ebbene, quasi ciò avvenga per chissà che misteriosi accordi tra la venustà mistica dei fiori e la realtà biochimica dei suoi succhi, questa pianta prodiga possibilità di soavi paci, di grati languori, di generosi e innocui sopori...

Quando la povera carne inferma spasima, attanagliata atrocemente, quasi che belluini artigli affondassero in rosse piaghe, stracciante, recidendo, dilaniando, con turbinosa ferocia; quando pazzi tumulti percuotono il cervello, come furia d'insopibili marosi scagliati a sradicare la ferma forza d'una roccia: e incubi forsennati pesano come lapidei macigni sul petto e sul cuore, o agitano nell'occhio smarrito allucinazioni, delirio, è l'asiatico fratello dello scarlatto rosolaccio che dispone di gocce o di sottili rivi pacificatori: l'inavvertito morso d'un ago sottile è sovente il generoso soccorritore; ma solo in queste tempeste della carne martoriata e convulsa nel dolore, solo nelle procelle insondabili dello spirito, è lecito, talora, domandare all'alcaloide figlio dell'Oriente la sua forza che, esiziale in altri casi è, dunque, allora, benefica largitrice di profondi sopori.

Ma, quando le tenebre mettono appena pungenti assilli nel capo e nel cuore di chi troppo a lungo volle chiedere alle sue forze mentali magnanimi sforzi, per recar luce sopra un fenomeno ignorato, o recar palpito d'ali e musiche entro corone di sillabe e sopra fogli bianchi: quando le tenebre danno un senso di lieve irrequietezza, che talora vien prolungata oltre il primo manto delle tenebre; quando indugia la mano leggera del sonno a porgere la sua riparatrice carezza, allora la mite, innocente e innocua passiflora può offrire le suo docili virtù serenatrici.

Pochi avrebbero saputo pensare che nella fessura di questa massicciata sarebbero nati non soltanto i labili filamenti erbacei, sempre viventi ovunque si trovi una sottile coltre, o una riga, di terra che dia adito a palpiti di vita, ma pur questa esile e insieme vigorosa passiflora, pochi... Invece, ora il sole illumina questa dovizia mirabile di tendini e foglie con un fiotto giubilante di gammei raggi, mentre che lievi e celeri buffate danno, alle ondeggianti foglie, fresche carezze e sembrano impazienti di correre ancora... Di correre ancora, per recare, chissà mai dove, chissà mai come, forse i piccoli segreti appresi, tra murmuri e sospiri, nel folto delle selve lontane, nel cuore misterioso delle macchie tutte aromi; o, forse, sulle sommità degli scrimoli levati verso gli enigmi delle celesti voragini e tutti cinti da un vivo e ardente turbinio di luce.

Claudio Allori

PER SALVARE IN EXTREMIS LA SERENITA' FAMILIARE DEL SUO GRANDE AMICO

Engels si addossò la paternità del figlio illegittimo di Marx

A un secolo di distanza è stata fatta piena luce sull'episodio che sconvolse il fondatore del socialismo
Nuove rivelazioni sulla tragica fine della terzogenita, la bella e intelligente Eleanor, morta suicida

Karl Marx ebbe tre figlie, la più giovane delle quali, Eleanor, finì tragicamente: si tolse la vita, ingerendo tre grammi di cianuro di potassio. Analoga fine fece (scomparve misteriosamente, forse suicida nelle acque del Tamigi) un figlio che al fondatore del socialismo scientifico aveva dato la piacente e compiacente cuoca Helene Demuth, detta familiarmente Lenchen. Per qualche tempo, nessuno venne a conoscenza della spiacevole avventura ancillare, perchè Engels, il «fraterno amico», non aveva esitato ad addossarsi la paternità del «frutto della colpa» e perfino a chiedere che al nascituro fosse imposto il proprio nome inglesizzato, Frederick (Friedrich), peraltro senza arrivare al punto di largirgli anche il cognome, cioè di legittimarlo. Disgraziatamente, il padre putativo, dopo avere messo la cuoca nella possibilità d'affidare il piccino a una donna disposta ad adottarlo, si ritenne esonerato da ogni altro impegno. Da parte sua, Marx se ne disinteressò del tutto: verosimilmente, la preoccupazione di non ridestare i sospetti della moglie, la buona ma gelosissima Jenny, era più forte del rimorso di avere abbandonato alla sua sorte il piccolo Frederick. Ecco perchè i biografi, specie gli agiografi ortodossi, ignorano l'episodio, sebbene vari elementi, fra l'altro alcune lettere di Lenchen, si prestassero a ricostruirlo, diciamo così, in senso positivo, puntando sul generoso gesto di Engels.

Storico eminente

Esattamente a un secolo di distanza, un eminente storico, Werner Blumenberg, uno dei dirigenti dell'Istituto internazionale di storia sociale (Amsterdam), riuscì a rintracciare importanti documenti, fra cui alcuni appunti di Bebel sulle conseguenze dell'«infortunio» extraconiugale: uno choc con reazioni fisiche e psichiche, le più impensate. Blumenberg scomparve prematuramente, ma le sue ricerche e i suoi studi furono ripresi da uno storico svizzero, Arnold Künzli, il quale prese le mosse da quello choc per una psicografia ponderosa (quasi novecento pagine), pubblicata recentemente dall'Europa-Verlag di Vienna col titolo «Karl Marx - Eine Psychographie». Per lo storico (e sociologo) elvetico, Marx fu indubbiamente un genio e, come la maggior parte dei geni, un nevrotico; e fu un grande pensatore, ma senza alcuna base morale, un profeta con una vita interiore infantile e con un temperamento paranoico. Probabilmente le sue opere sarebbero rimaste frammentarie senza il motore di una complicata nevrosi, così come sarebbero rimaste incompiute senza un analogo motore quelle del «rivoluzionario cristiano» Sören Kierkegaard, in particolare il famoso «Concetto dell'angoscia». Künzli parla di «jüdischer Hass», di un patologico odio di se stesso, tipicamente ebraico, che alimentava ed esasperava un complesso di colpa, determinando, per apparente reazione, il sentimento opposto, l'amore del prossimo. All'origine fu quasi certamente il ricordo del «vile opportunismo del padre» che nel 1817 (pochi mesi prima della nascita di Karl), per poter esercitare l'avvocatura a Treviri, si fece protestante e, l'anno seguente, volle che il primogenito fosse battezzato, mentre la madre tenne duro per qualche tempo, poi, di fronte ai risultati materiali che aveva fruttato la conversione del marito, ne seguì l'esempio e diventò una «ipocrita seguace di Lutero». Quando, ancora ragazzo, apprese che i genitori avevano agito per puro interesse, Karl ebbe una crisi risoltasi, in seno alla famiglia, con una gelida riservatezza verso il padre e con una malcelata ostilità nei riguardi della madre, ritenuta (si legge in una lettera) ignorante, gretta, incomprensiva, ma soprattutto sordidamente avara. Tutto questo mantenne allo stato infantile il suo mondo interiore, il mondo dei sentimenti specie i positivi, mentre sviluppò al massimo il freddo raziocinio critico.

Infantilismo interiore

Un indizio di quell'infantilismo interiore, Künzli lo trova nella tendenza di Marx alla pornografia e all'oscenità. Molte lettere a Engels sono zeppe di espressioni scurrili a proposito delle avventure sessuali di comuni amici, come Moses Hess e altri esuli della rivoluzione 1848; non mancano, di quando in quando, citazioni di brani di opere pornografiche; l'autore più citato è l'Aretino. Ma risulta, d'altra parte, che Marx era un marito fedele, se non affettuoso, e un ottimo padre di famiglia. L'unico «Seitensprung», l'unica seria scappata fu l'avventura ancillare il cui epilogo provocò, come s'è detto, uno choc con reazioni psichiche e fisiche. Anche fisiche: infatti, non appena apprese che la cuoca era incinta, fu colpito da una forma acuta, apparentemente inesplicabile, di carbonchio con diffuse pustole purulente, febbre e vomito. Migliorò sensibilmente quando Engels, pur di salvare la serenità familiare dell'amico, si dichiarò pronto ad assumersi la paternità del nascituro; il soffocato complesso di colpa provocò dopo qualche tempo una ricaduta con disturbi diversi dai precedenti. Si trattava, senza dubbio, di un caso tipico previsto dalla moderna medicina psicosomatica: mali originati da stati psichici di conflitto e, con l'andar degli anni, cronicizzati. Dai genitori aveva ereditato una salute di ferro, ma disgraziatamente anche una ipersensibilità quasi morbosa che egli considerava la causa prima di tutti i suoi guai, comprese le coliche epatiche. «Per fortuna — confidò un giorno a Lassalle — il cervello non ne risente alcun danno, anzi quasi sempre ne trae benefici, una straordinaria lucidità che, superata la fase culminante della crisi, mi consente di scrivere pagine quasi perfette». In rari momenti di euforia, leggeva con interesse, se non con diletto, le opere dei suoi più accaniti avversari, gli idealisti della destra hegeliana e talvolta mostrava di apprezzare le prose caustiche di Heine che, diceva, riescono «a mettere di buon umore anche Tussy, tendenzialmente romantica».

Sulla tragedia di Tussy è stata fatta piena luce lo scorso anno con un documentatissimo studio dello storico giapponese Chushichi Tsuzuki, tradotto in inglese e in tedesco. Durante un lungo soggiorno in Inghilterra lo storico giapponese ha avuto la possibilità di compiere accurate ricerche anche in archivi privati, e la fortuna di trovarvi, fra l'altro, alcuni carteggi inediti. La bella e intelligentissima Eleanor, chiamata affettuosamente Tussy, fu la vittima del dispotismo nevrotico del padre. Il giorno dopo la sua nascita (nel 1855), Marx scrisse all'amico Engels: «E' nata una cosmopolita, e ho la certezza che la attende una importante missione nel mondo del lavoro». Dieci anni più tardi, comunicò che il primo bilancio s'era chiuso positivamente: «Non mi sono sbagliato. La piccola cresce e si sviluppa in maniera ideale in tutti i sensi; ora più che mai conviene proteggere il tenero virgulto». Si rammaricava d'una sola cosa: che Tussy non gli assomigliasse fisicamente (mentre Jenny, la secondogenita, se si fosse appiccicata la baba — ricorderà Lassalle, sempre scherzosamente ironico — sarebbe diventata il suo sosia), ma si consolava al pensiero che, per tutto il resto, gli assomigliava in modo straordinario: eguale l'intelligenza viva, eguale il freddo acuto raziocinio, eccezionale la memoria. Effettivamente, la bambina apprendeva ogni cosa con strabiliante facilità. In breve tempo diventò una piccola enciclopedia ambulante: nessuno, nemmeno il padre, conosceva come lei dati e date, fatti ed episodi dei movimenti sociali nel mondo. Però, giunta alla pubertà, si rivelò una creatura non diversa dalle altre, con inclinazioni sentimentali. Non appena se ne accorse, Marx corse ai ripari facendo del suo meglio per isolarla, ma ottenne il risultato opposto: Tussy reagì, rompendo l'isolamento e lasciandosi avvicinare da ragazzi della sua età; per non irritare il genitore, incominciò a fingere, mostrando un crescente entusiasmo per «Il Capitale» e dimostrando di averne compreso alla perfezione lo spirito. A diciassette anni s'innamorò del giornalista francese Olivier Lissaragay, giovane di bell'aspetto ed eccellente conversatore, che a sua volta s'era invaghito della ragazza. Ci fu un fidanzamento ufficiale, ma il padre, subito dopo la cerimonia, disse a Tussy: «D'accordo, puoi sposarlo, però devo stabilire se egli sia degno di te». Stabilì che non lo era: è una testa matta — sentenziò — un facilone, un vanesio, un vendifumo. Il fidanzamento fu rotto, non avendo la fanciulla trovato il coraggio di opporsi alla volontà paterna; poi, improvvisamente, ne fece una malattia, una forma complicata di «ipersensibilità isterica». Marx cercò di distrarla, poi le impose una «medicina infallibile»: buttarsi a capofitto in nuovi studi. Tussy vi si buttò, ma con scarsi risultati; il più lo fecero ben mascherate evasioni.

Quando nel 1883 (essa aveva 28anni) il padre morì, accadde ciò che doveva accadere: al momentaneo dolore seguì quasi subito un senso di liberazione, e pochi mesi dopo Tussy andò a convivere con un naturalista e drammaturgo abbastanza noto, il dott. Edward Aveling, che si proclamava «fanatico ammiratore» di Marx. Aveling era sposato, ma non ancora divorziato, circostanza che essa, parlando con gli amici, soleva minimizzare. Suo padre non aveva scritto che il matrimonio è una pura faccenda di soldi? Ed Engels non viveva felice con una compagna da oltre vent'anni, senza i crismi della legge? Ad ogni buon conto, Tussy si considerò subito moglie del suo compagno; infatti si firmava Eleanor Marx-Aveling e, come tale, figurava anche negli elenchi del partito, come si può desumere dal carteggio Marx-Engels, pubblicato nel 1950 a Berlino Est. Non fu però un'unione felice: la «figlia della rivoluzione» (come l'aveva definita il padre) dovette constatare che Aveling era un uomo senza carattere, capriccioso, mediocremente intelligente; continuò tuttavia a volergli bene finchè, dopo quindici anni, scoprì che la tradiva.

La tragedia scoppiò fulminea il 31 marzo 1898: quel giorno apprese che suo marito, ottenuto il divorzio, aveva sposato in segreto, con il suo «nome de plume» (Alec Nelson), la giovane attrice Eva Frye. Scrisse su un bigliettino poche righe: «Caro, presto sarà tutto finito». Caro: una espressione stoicamente affettuosa pochi attimi prima di uccidersi; e si uccise ingerendo tre grammi di cianuro di potassio.

Taulero Zulberti

In occasione di una «prima» londinese, l'attrice inglese Carol Dilworth ha indossato questo abito fatto in parte da cinquanta orologi e battezzato giustamente Tik - Tok - Tik - Tok

Dopo un fruttuoso soggiorno negli USA è rientrata in Italia la pittrice casalese Cecilia Giorcelli. Ha esposto a New York

TUTTE LE «PANDEMIE» HANNO AVUTO FOCOLAI IN ASIA

L'influenza corre a ottocento km. orari

La sua velocità d'invasione è superiore a quella di ogni altra malattia e talvolta la sua comparsa ha carattere esplosivo - Documenti storici

In Inghilterra sta dilagando un'epidemia d'influenza: uffici e fabbriche registrano alte percentuali d'assenze. Anche in Italia, come del resto accade tutti gli anni, il virus influenzale compie le sue aggressioni abituali; abituali, in quanto non superiori alla media riscontrabile di solito nella stagione invernale. L'Ufficio d'igiene di Milano ha comunicato che la situazione nella metropoli milanese è da considerarsi normale. A Roma i malati sembrano percentualmente più numerosi ma anche nella capitale l'influenza non ha assunto un pericoloso carattere d'epidemia.

Tutto questo ci consente di stare sereni e di non cadere in preoccupazioni esagerate; nello stesso tempo però c'induce a rimanere in vigile attesa, in uno stato di preallarme. Infatti l'influenza, che ora si manifesta sporadicamente, può sempre accentuarsi e diventare francamente epidemica. In genere, diventando epidemica, l'influenza aumenta anche di gravità: la prudenza quindi è doverosa.

Bisogna anche tener conto che le influenze più serie sono quelle che vengono di lontano. Tutte le più micidiali «pandemie» influenzali hanno avuto focolai in Asia; per quel che riguarda l'Europa soprattutto la Russia, tanto che l'influenza fu detta «male russo» e «tosse russa». La velocità d'invasione dell'influenza è superiore a quella di qualsiasi altra malattia; talvolta la sua comparsa ha carattere esplosivo. Se si può prestare fede a documenti storici, nel 1557 la popolazione della Spagna fu colpita dall'influenza quasi nello stesso giorno. Nel 1782 a Pietroburgo si contarono in una sola giornata 40 mila casi e a Londra, nel 1847, addirittura mezzo milione di persone colpite! Oggi con l'estrema rapidità che caratterizza le comunicazioni fra un Paese e l'altro, un'eventuale focolaio si espanderebbe con velocità straordinaria, la velocità di un «jet», cioè di circa 800 chilometri orari. Basta che un passeggero sia infetto dal virus influenzale salendo sull'aereo a Londra perchè, tre ore dopo, lo stesso virus sia in grado di diffondersi tra la popolazione milanese.

Le più gravi epidemie influenzali non ebbero mai focolai localizzati nel nostro territorio; per questa ragione si è pensato che l'influenza che... viene dall'estero sia qualcosa di essenzialmente diverso dall'influenza nostra, quella che ci colpisce ad ogni stagione. L'ipotesi è avvalorata dal fatto che mentre la nostra influenza «domestica» si presenta solo d'inverno, l'influenza «straniera» scoppia in forma epidemica in qualsiasi stagione dell'anno.

Di che tipo è l'influenza londinese di quest'anno? E' impossibile dirlo, almeno finchè non verrà isolato e identificato il virus che imperversa in Granbretagna. Tutto lascia pensare che non si tratti di un virus particolarmente cattivo, di quelli che provocano epidemie gravi. Conviene tuttavia prendere delle precauzioni. Dobbiamo tener conto che i virus dell'influenza vengono fagocitati dai globuli bianchi del sangue, cioè da quei corpuscoli che hanno il compito di difendere l'organismo da ogni tipo di aggressione. Il virus influenzale è pericoloso soprattutto per questo, perchè indebolisce i globuli bianchi e fa cadere le difese dell'organismo contro le altre infezioni, quelle che possono dare bronchiti, polmoniti e altre affezioni più o meno gravi dell'apparato respiratorio. Per questo l'influenza è temibile nei vecchi e nei bambini, in coloro cioè che hanno minori possibilità di difesa.

In questo periodo conviene che tutti si agguerriscano contro la minaccia virale. Un largo consumo di agrumi apporta la vitamina C, che aumenta le difese naturali. Una certa prudenza nel lavoro, un riposo più prolungato del solito, un'alimentazione particolarmente robusta e ricca di carni possono determinare un terreno... poco fertile per l'attecchimento del virus. E poi? E poi non c'è che aspettare il virus a pie' fermo. Ai primi sintomi (freddo nelle ossa, brividini, malessere) ricorrere all'aspirina, la quale è pur sempre l'unico valido antinfluenzale a nostra disposizione. Gli antibiotici sono inutili e bisogna riservarli per combattere le eventuali complicazioni di un'influenza ormai conclamata. Come prima arma d'attacco, invece, l'aspirina, sia in compresse o in compressine dolcificate per bambini, è in grado di stroncare l'attacco del virus, mettendolo in condizioni di più facile aggredibilità da parte delle difese naturali. Come norma preventiva generale d'igiene, può valere la vecchia raccomandazione di fuggire l'umidità, i luoghi affollati e le persone che già sono costrette a letto con la febbre.

Gaetano Buzzi

Il soprano Gianna Galli usa esercitarsi quotidianamente nel solfeggio cantato tenendo vicino il suo fedele cane «Vivi»

Rossini commemorato all'«Angelicum»

Milano, 18

Il centenario della morte di Gioacchino Rossini è stato commemorato all'«Angelicum» con una conversazione di Ettore Cozzani sul tema: «L'anima di Rossini in un poema di Giovanni Pascoli». Cozzani, eminente studioso di studi pascoliani, ha illustrato uno dei più originali «Poemi italici» da Pascoli dedicato al musicista pesarese e che consente una più profonda e vasta comprensione dello spirito e dell'arte rossiniani. Le intuizioni di Pascoli, gettano luci anche nel segreto della vita del musicista, hanno rivelato inaspettati elementi che spiegano il significato del periodo in cui parve naufragare il genio che, con le molte opere dei suoi primi decenni, sembrava promettesse una inesauribile fecondità.

RASSEGNA DELLE MOSTRE D'ARTE

Antologia grafica - Primossi - Gomirato - Tempo libero

La suggestione lieve e sottile, ma altresì profondamente penetrante, dell'arte grafica avvolge il visitatore della mostra collettiva ordinata nella galleria Torbandena di Trieste. La scelta dei nomi e delle opere non è stata dettata da un preciso criterio: forse proprio perciò si dà modo a chi osserva questi fogli — taluni dei quali sono prove di altissimo valore — di esperire il risultato di fortuiti accostamenti, d'imprevedibili affinità, di giustapposizioni e contrasti fecondi.

L'antologia viene dischiusa da alcune citazioni illustri: il mito classico evocato dal segno nitido di Picasso, la tetra e umanissima solitudine di Ben Shahn, la forza dell'astrazione in Friedlaender. D'un balzo i grovigli di primordiali forze biologiche ci portano all'inquieto interrogare di Zigaina: folgori ed esasperati giochi guerreschi denunciano la presenza della morte fin dall'alba di una tumultuosa figurazione. Ancora temi mitologici nelle carte firmate da Maccherini e da Righi; quanto nel primo la grafia è precisa e veloce, quasi a preludere la proiezione fantastica di un futuro sviluppo plastico, altrettanto in Righi il lento e spesso sedime del tempo lascia indelebile e definitiva traccia, quasi su un murale corroso invano dalle intemperie. Un nudo di Ennio Morlotti, vergato con rabbioso segno zigzagante; un ritratto cubistico di Lorenzo Viani; una xilografia di Spacal, architettata su torri; cavallini rampanti e fantastici interni barocchi di Sassu; l'inconfondibile poesia di Gentilini; una stampa di Cantatore dove la figura dilata lo spazio dello sfondo e concentra su di sè l'energia dello sguardo... L'elenco potrebbe continuare a lungo: Cassinari e Vespignani (presente quest'ultimo con la costruzione surreale del «Giardino delle rose», intarsiato di complesse involuzioni), i silenziosi paesaggi carsici di Sormani e i ritratti della Fantini. Concluderemo ricordando un incisore patavino, Tono Zancanaro, che meriterebbe di essere conosciuto a Trieste: la figura del giovinetto dai fiori di loto è appena un'introduzione alla sua frenetica e mostruosa satira, trasferita nei regni della galoppante fantasia.

⁂

Emilio Primossi, che espone alla galleria Rossoni di Trieste una trentina di quadri ad olio, è un pittore ingenuo ed entusiasta, pago della verità commossa trasmessa dal messaggio visivo. Il disegno è marcato dai neri contorni, le tinte sono campite uniformemente e sembrano, spesso, lacche splendenti. Anche gli umili soggetti della periferia cittadina vengono esaltati in questo singolare racconto: i rossi dei tetti, il verde degli orti, il giallo delle case. Tarsie magiche s'incastrano le une nelle altre fino a comporre un unico tappeto di forme planimetriche. La baia dei cantieri, via Costalunga dietro al cimitero, gli ultimi brani di verde sotto Montebello, i viadotti della Transalpina che sorpassano, ormai inutilmente, le vallate del costone carsico: sono questi i momenti più felici della sua storia di piccole e intense emozioni. Primossi affronta anche gli scorci famosi: il Teatro romano, l'Arco di Riccardo, il Santuario di Monrupino, la Valrosandra, il laghetto di Percedol, eppoi Venzone e Valvasone, le vecchie mura delle città friulane. E in mezzo alle vedute, tanti fiori che rallegrano la vista e dispensano la rutilante gioia del colore.

⁂

Presentato sul catalogo da Licio Damiani e da Arturo Manzano, espone alla galleria triestina «Il Tribbio» il giovane udinese Giorgio Gomirato, che ha allineato ventidue nitidissime xilografie in bianco e nero. Lo artista — 25 anni, autodidatta, un denso curriculum espositivo che dalle rassegne delle Tre Venezie muove a Suzzara, Lubiana, Cinisello Balsamo, Milano, Perugia, Firenze, Sulmona, Aiello... non senza molti e ambiti premi — si attiene a una estrema semplicità di soluzioni figurali: il segno bianco contro gli sfondi neri e la commutazione inversa, l'equilibrio delle masse a definire il tema rappresentato che ritorna più e più volte su lievi e attentamente modulate varianti: i campi di gelsi, i vasi di fiori, le donne e i bimbi del suo Friuli.

Come osserva Manzano, «Gomirato, adottando l'incisione su linoleum ha avuto l'intuizione esatta del linguaggio che fa per lui: il mezzo corrispondente al mondo che lo emoziona e che vuol comunicare: la sua visione è riassuntiva e penetrante».

Le opere più persuasive appaiono i paesaggi friulani intarsiati da pettini contrapposti di ondulate tracce, contrappuntati dagli alberi di gelso che sembrano personaggi rincorrentisi nelle aperte distese. Ma giovano al suo racconto anche talune soste lievemente melanconiche, quand'egli strappa alla fatica dei campi una fanciullina rivolta all'aquilone e ferma l'incanto favoloso dei primi giochi. Incerto fra la narrazione e l'araldica fermezza dei blocchi compositivi, Gomirato attende ancora la spinta decisiva che lo porti, ricco ormai di una raffinata eleganza popolaresca, nel cuore di un mondo iconico univoco e congeniale, quale va configurandosi dalle onde del mare segnate dai gabbiani al grande e muto albero segnato solo dal sinuoso contorno.

⁂

Il Circolo aziendale della raffineria «Aquila» di Trieste ha promosso fra i propri soci e parenti dei soci una simpatica iniziativa: sono state raccolte opere di pittura, scultura e grafica realizzate nelle ore libere, escluso ogni altro intento che non fosse quello di ricavarne diletto, ed è stata ordinata la prima mostra d'arte nella sede di via Rossini 4. Discorso a parte ben meritano gli abilissimi modellisti navali, il cui livello di perfezione artigianale raggiunge uno standard professionale. Ammireremo dunque le piccole preziosissime navi, antiche e moderne, di Arturo Bergera, Ottavio Sanzin e Bruno Zucca e torneremo quindi, sia pure un po' a malincuore al tema di questa rubrica. Fra i pittori si affermano tutte le tendenze: l'astrattismo geometrico di Fabio Fonda e l'informale di Salvatore Nadrah, i dolci e vivaci colori nelle vedute del giovanissimo Paolo Lizzi e il misurato tonalismo di Mario Linussi, le fresche e preziose notazioni di Giordano Battilana (barche a Duino) e l'ingenuo espressionismo di Claudio Ceschin, la ricerca compositiva cubistica di Maria Senizza e i sereni prati di Maria Decleva. Tra i grafici, noteremo alcune guizzanti caricature di Carlo Dussich e la graffiante satira di Paolo Buonsante; nella scultura è da indicare la maschera tragica di Mario Matejka. Espongono inoltre: Carlo Buonsante, Domenico D'Urso, Mario Gruden, Desiderio Svara.

I. N.

CRONACA DELLA CITTA'

IN POCHE ORE 575 MILA LIRE AL NOSTRO UFFICIO ELARGIZIONI

C'è l'ansia di far presto e bene nella solidarietà verso la Sicilia

La volontà dei lettori

Allo slancio di generosità verso la Sicilia si accompagnano — e anche questo è tipico del carattere triestino — meditate e ragionate considerazioni di ordine pratico. Come far arrivare al più presto a chi ha bisogno di tutto quei soccorsi che proprio perchè offerti dagli umili, da chi ha poco denaro sono tanto preziosi, tanto simili all'obolo della parabola evangelica? A porsi questa domanda sono stati molti nostri lettori che poi l'hanno rivolta a noi per telefono e per lettera Tra le lettere ne abbiamo scelto una, regolarmente firmata, forse la più amara (anche troppo amara) ma certo ispirata a quella schietta generosità che attraverso il parlar schietto si esprime. L'abbiamo scelta perchè pone la questione in termini chiari, persino crudi e perchè ci fornisce il destro di dare a tutti le attese spiegazioni.

Eccola:

«La tragedia che ha colpito la Sicilia è ben più grave di quanto le fonti di informazione governativa lascino capire attraverso le loro notizie frammentarie e distribuite alla stampa e all'opinione pubblica con il contagocce. Sbigottite per quanto è accaduto, in ritardo a dir poco di almeno ventiquattro ore nell'organizzazione dei primi soccorsi indispensabili alla sventurata gente sicula, le nostre autorità centrali dimostrano oggi chiaramente le loro incapacità croniche di fare da sole come sarebbe il loro sacrosanto dovere. Battono alla porta dei cittadini come il povero questuante, dimenticando, una volta di più, che solo a loro, cioè allo Stato, compete di provvedere in queste circostanze di calamità nazionale. Ebbene: Trieste è pronta come sempre a dare quanto può ma lo farà solamente se avrà la certezza che quanto esce dalle sue tasche andrà, senza decurtazione alcuna. a chi soffre nell'attesa che qualcuno gli dia una mano per risollevarsi.

«"Il Piccolo" che ha sempre goduto la nostra fiducia assoluta si faccia promotore di una raccolta di danaro per i nostri fratelli siciliani e quando si tratterà di distribuire quanto raccolto sia esso stesso a provvedere in modo che nulla di quanto sarà dato vada disperso.

«Forza triestini, femo presto perchè no xe tempo de perder».

«Forza triestini», dice il nostro lettore ed è giusto. Di forza ce ne vuol tanta per aiutare le vittime di un così spaventoso disastro. Ma la forza nasce anche dalla fiducia che quanto viene offerto vada sicuramente e soprattutto presto a buon fine.

Noi che cosa possiamo fare? Abbiamo fatto quello che ci è sembrato più giusto: a disposizione dei lettori del «Piccolo» che certo non hanno bisogno di essere spronati alla solidarietà, sono i servizi del nostro Ufficio elargizioni dove — come abbiamo riferito — è stato aperto un conto speciale per gli aiuti alla Sicilia. Poca cosa forse. Ma non era e non è nei nostri propositi metterci in gara con altri enti o istituzioni, qui non si tratta di dare esibizionistico risalto a chi ha raccolto di più, ma semplicemente di fornire una garanzia di efficienza e di rapidità nel convogliare le offerte verso la Sicilia, senza dover superare prima la muraglia cinese della burocrazia.

Meglio pochi e subito che molti chissà quando. E quando le somme che i nostri lettori spontaneamente e, senza alcun incitamento da parte nostra, come già hanno fatto, vorranno continuare ad inviarci, avranno raggiunto una quota consistente e sufficiente per far qualcosa di concreto, sarà nostro impegno farlo subito e sotto gli occhi di tutti. Potranno essere i banchi per una scuola, le culle per il reparto maternità di un ospedale, i letti per un ospizio di vecchi. Potrà essere qualcosa di più o qualcosa di meno. Ma qualcosa che possa aiutare i nostri fratelli siciliani a rimettersi in piedi e, se vorranno, a ricordarsi di Trieste.

Dopo la comparsa del nostro annuncio con il quale abbiamo informato ieri i lettori che lo Ufficio elargizioni era a loro disposizione per i versamenti a favore della Sicilia, in poche ore è affluita allo sportello di via Silvio Pellico 4. la somma di 575 mila lire, alle quali vanno aggiunte le 165 mila affidateci dalla «Famiglia Siciliana». In tutto 740 mila lire.

Qui di seguito diamo l'elenco delle offerte pervenuteci ieri (fra parentesi con la sigla F.S. quelle inviate nel nome della «Famiglia Siciliana»):

Da Maria Vetta 2000 lire; famiglia Anzilutti 20.000; S. C. 5000; Alfio Strano 5000; Paola 5000; pensionato 2000; Chiodi G. A. 5000; pensionato P. O. 1000; pensionato Carbi Giovanni 1000; A. S. 100.000; Antonino Catalfamo (F. S.) 5000; N. N. 10.000; Maddalena e Alberto Danneker 10.000; Bruna Rudine 20.000; M. T. 5000; fam. Orel-Azman 10.000; Nicolò Di Natale (F. S.) 10.000; N. N. 10.000; Luigia Urbani - Germani 5000; Lino Campanini 2000; Maria Pernetti 2000; fam. Sartori 2000; C. O. 10.000; dott. Domenico Maltese (F. S.) 10.000; Edith de Gavardo 2000; Vittorio Ascikü 5000; Romeo Scarpa 5000; avv. Attilio Coen (F. S.) 5000; Leopoldo Coen (F. S.) 1000; Vanna Coen (F. S.) 1000; ing. Francesco Peria (F. S.) 10.000; Antonio Castellana (F. S.); 10.000; Renato Paterniti (F. S.); 5000; N. N. 3000; S. A. 2000; N. N. 1000; Dinora C. 5000; dott. ing. Pino Lucchi 10.000; Rina Gregoretti 10.000; Mario 5000; Antonia 3000; Lorenzon-Cucchini 5000; N. N. 1000; B. B. 5000; M. A. 1000; dott. ing. Giovanni Mayer 2000; Bruno Gelletti 5000; Dipendenti esattoriali via Nordio 216.000.

La raccolta delle offerte

Ai lettori, sempre più numerosi, che si sono rivolti e si rivolgono al «Piccolo» con l'intento di affidarci le loro generose offerte per la Sicilia ricordiamo che possono fare i versamenti sul conto speciale aperto dal nostro Ufficio elargizioni di via Silvio Pellico 4. L'Ufficio è a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30.

(«Giornalfoto»)

Sul conto speciale «Trieste per la Sicilia» aperto ieri dal nostro Ufficio elargizioni di via Silvio Pellico 4, i lettori versano le offerte destinate ad alleviare le sofferenze delle popolazioni rimaste così duramente colpite dal disastroso terremoto. Nel breve giro di alcune ore è stata raggiunta e largamente superata la quota di mezzo milione di lire

(«Giornalfoto»)

La Banca del sangue è meta da ieri l'altro di numerosissimi cittadini, anche non appartenenti alla Associazione dei donatori volontari, animati da una commovente sollecitudine nei confronti dei siciliani bisognosi di plasma. In certe ore della giornata i donatori erano tanti da essere costretti a mettersi in coda per attendere il loro turno. Nella fotografia qui sotto: la corriera giunta ieri mattina da Capodistria con a bordo un gruppo di operai della fabbrica d'automobili e motociclette «Tomos» che hanno voluto dimostrarsi solidali verso le vittime del disastroso terremoto. Sul parabrezza della corriera targata Capodistria una semplice, eloquente scritta: «Doniamo sangue per i sinistrati di Sicilia».

LA PROVINCIA E I COMUNI UNISCONO GLI SFORZI

UN COMITATO CITTADINO COORDINERÀ I SOCCORSI

Impegno della Croce Rossa e del Rotary nelle iniziative

Operai arrivati da Capodistria fra i donatori di sangue

Trieste continua infaticabile, con il suo grande cuore, nella nobile gara di solidarietà con i terremotati della Sicilia. Ieri, nel palazzo della Provincia, è stato costituito un comitato per l'organizzazione dei soccorsi: l'adesione è aperta a tutti gli enti e alle associazioni della provincia di Trieste, al fine di un opportuno coordinamento delle offerte pervenute.

La decisione è stata presa nel corso della riunione tenutasi su iniziativa dell'Amministrazione provinciale, rappresentata dal vicepresidente prof. Apih. Erano presenti il Prosindaco prof. Lonza, per il Comune di Trieste, i Sindaci di Muggia, Millo, di Duino-Aurisina, Leghissa, di Sgonico, Gustin, di Monrupino, Gustin, di San Dorligo della Valle, Lovriha, il medico provinciale dott. Scerrino, il presidente del comitato regionale della CRI, dott. Hausbrandt, con il segretario dott. Matosel Loriani, e l'avv. de Grisogono, per la delegazione del Sovrano Ordine militare di Malta. Sono state quindi concordate le prime misure per la raccolta e la spedizione dei soccorsi alle popolazioni siciliane, e si è rivolto un appello al cuore dei triestini per offerte in denaro e in effetti nuovi. Si è voluto infine sottolineare che «la traduzione di generosità della nostra provincia, il nostro sempre vivo senso di solidarietà nazionale si dimostreranno pronti e fattivi anche in questa tragica circostanza».

Esattamente cento persone hanno affollato gli uffici e le sale del Centro trasfusionale di via della Pietà per donare il loro sangue, rispondendo così immediatamente agli appelli lanciati durante la giornata dall'autoemoteca, che ancora una volta ha percorso le vie cittadine.

Fra tanti episodi significativi, nella giornata di ieri è da registrare anche uno particolarmente commovente. Accompagnata dalla mamma, alla Banca del sangue si è presentata pure una ragazzina di dieci anni: «Sono la figlia di un donatore di sangue — ha detto — medaglia d'oro per quanto ha fatto a favore dei feriti. Papà è morto qualche mese fa. Prima mi aveva raccomandato di diventare anch'io donatrice di sangue: ecco perchè sono qui». La mamma piangeva, la bambina s'era già rimboccata una manica, offrendo il braccio alla siringa: ci sono volute le assicurazioni dei medici che l'età non permetteva di soddisfare il desiderio della ragazzina, perchè se ne andasse, con il suo grande cuore e la volontà di portare, pure lei, un fattivo contributo alle vittime del fenomeno tellurico.

Nella giornata di ieri, un altro episodio significativo: ventiquattro operai, accompagnati da un dirigente della Croce Rossa jugoslava, della fabbrica automobilistica «Tomos», che sorge nell'immediata periferia di Capodistria, sono giunti a Trieste per donare il loro sangue a favore della popolazione siciliana. Hanno detto, anche, che molto maggiore sarebbe stato il loro numero se in alcuni reparti della fabbrica fosse stato possibile interrompere la produzione. Essi, inoltre, hanno dichiarato che, seguendo alla televisione le immagini della sciagura, avevano pensato che la cosa migliore sarebbe stata quella di donare il sangue, anche in segno di gratitudine nei confronti del popolo italiano che diede un concreto aiuto quando il terremoto aveva colpito Skoplje. L'associazione donatori di sangue ha offerto loro diplomi e distintivi.

Da Gorizia, intanto, si apprende che da quella stazione ferroviaria sono partiti nove vagoni con 5.000 coperte, 2.500 lenzuola e 2.500 federe, provenienti dai depositi della P.S. di Trieste e Gorizia. Da parte del Ministro della Sanità, Mariotti, è pervenuto al presidente dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», Sospisio, un telegramma con cui si ringrazia per la generosa offerta di accogliere al «Garofolo» dei bambini siciliani rimasti senza casa. Alla sede locale della CRI sono giunte ieri altre offerte in denaro, per un totale complessivo di un milione 456 mila lire, oltre a vari quantitativi di indumenti per bambini, vestiti, coperte, scarpe, latte condensato, materassi, panettoni e cappotti. In serata, intanto, dalla stazione ferroviaria sono partiti 16 vigili del fuoco con due sottufficiali, alla volta di Roma, da dove in aereo raggiungeranno le zone sinistrate. Dal canto suo, l'Ordine degli avvocati ha aperto una sottoscrizione fra i propri iscritti: le offerte si ricevono alla segreteria dell'Ordine, Palazzo di Giustizia; la somma raccolta sarà versata direttamente al consiglio dell'Ordine degli avvocati di Palermo.

Alla riunione di ieri sera del Rotary Club il medico provinciale dott. Scerrino, egli pure siciliano, ha espresso la sua profonda gratitudine per lo slancio e la generosità con cui gli sono stati offerti aiuti da far giungere nell'isola. Il materiale — ha detto — è stato fatto partire dall'aeroporto di Tessera, superando tutte le difficoltà, anche di carattere doganale, per quanto doveva uscire dal punto franco.

La segreteria della sezione XXVIII Ottobre del MSI invita iscritti e simpatizzanti a donare sangue; si raccolgono pure fondi nella sede sociale di via San Lazzaro 5. Anche nella sede di via San Lazzaro 16.

SARA' IL PIU' GRANDE DEL MEDITERRANEO

Avviata la realizzazione del bacino di carenaggio

La copertura dell'intera spesa è assicurata

Il bacino di carenaggio diverrà realtà. Infatti, nella giornata di ieri, sono state adottate delle deliberazioni che consentono la effettiva realizzazione del più grande bacino fisso di carenaggio del Mediterraneo e della stazione di degassificazione. Lo rende noto un comunicato, al termine della riunione tenutasi nella sede del Consorzio del bacino di carenaggio, alla Camera di commercio, sotto la presidenza del dott. Franzil.

Com'è noto, alla costruzione delle due opere lo Stato concorrerà fino all'80 per cento della spesa, entro la cifra degli 8 miliardi. Ieri, pertanto, l'assemblea consorziale ha provveduto alla copertura della residua parte di spesa, assicurandosi il contributo di 2 miliardi da parte dell'IRI, quale anticipato pagamento del canone di concessione per 99 anni all'Arsenale triestino - San Marco della gestione degli impianti, con l'obbligo di curare anche la manutenzione ordinaria e straordinaria. L'assemblea ha quindi approvato il bando di appalto concorso per la realizzazione del bacino, il relativo capitolato d'appalto, le due planimetrie che lo corredano — atti, questi, che sono stati già adeguati alle osservazioni fatte dal Consiglio superiore dei lavori pubblici — e l'invito da diramare alle ditte, il cui elenco è stato recentemente approvato dal Ministero.

Gli adempimenti concretati ieri rivestono un significato del tutto particolare: un significato che, dopo mesi di attesa, è sinonimo di conferma, alfine, della iniziativa che aveva assunto una fisionomia propria quando, nel novembre del 1966, veniva sottoscritto in uno studio notarile cittadino l'atto costitutivo del Consorzio fra enti pubblici perchè l'opera divenisse realtà. Assieme all'IRI, figuravano l'Amministrazione provinciale, il Comune, la Camera di commercio e la Cassa di Risparmio di Trieste. E con la sottoscrizione di quell'atto si confermava la graduale realizzazione delle impostazioni dei mesi precedenti, avviandosi verso l'auspicato concretamento di uno dei principali strumenti da apprestarsi per l'oleodotto transalpino.

La Camera di commercio veniva chiamata a provvedere al completamento delle pratiche necessarie per l'approvazione degli atti costitutivi e per la acquisizione della personalità giuridica del Consorzio, in attesa del riconoscimento da parte dei Ministeri competenti. L'iter prendeva così il suo avvio, e gradatamente venivano raggiunte le varie tappe che portano al traguardo finale. All'approvazione del Senato, nel luglio dello scorso anno faceva seguito quello della Camera, e in tal modo la legge sul bacino di carenaggio poteva avere il crisma della definitiva approvazione. In tal modo un'altra struttura importante per Trieste veniva a essere acquisita, sul terreno legislativo e finanziario; e il relativo provvedimento si collocava nel quadro delle strutture destinate a dare a Trieste un volto moderno corrispondente alle esigenze di sviluppo e di aggiornamento anche tecnologico. E, subito, il Consorzio predisponeva il capitolato d'appalto per le opere, in base al quale le ditte concorrenti avrebbero presentato le offerte e i progetti esecutivi.

Si confermava, nell'occasione, che accanto al bacino sarebbe stata realizzata una stazione di degassificazione per petroliere: il primo impianto, quindi, sorgerà nell'area del complesso dell'Arsenale - San Marco, il secondo sull'area del cantiere S. Rocco di Muggia. Il costo totale dell'opera veniva previsto in 10 miliardi, di cui l'80 per cento coperto dal contributo dello Stato; gli altri 2 miliardi venivano forniti dall'IRI, che partecipa al Consorzio assieme agli altri enti locali già ricordati.

E' evidente ,ora, che il bacino progettato per il nostro porto deve necessariamente rispondere a concetti tecnici, economici e commerciali avveniristici. Il fondale, già approntato per il terminal marino dell'oleodotto, assicura l'attracco a Trieste di navi fino a 100 mila tonnellate di portata lorda; tale fondale, però, è aumentabile fino a garantire l'accesso a navi da 180 mila t.p.l. Da ricordare, anche, che in una sua recente relazione l'ing. Stuparich faceva rilevare che con il bacino del 1959 l'Arsenale ha soddisfatto almeno le proprie esigenze di vita, senza poter peraltro sopperire alle necessità connesse con i rapidi sviluppi del tonnellaggio e non disconoscendo le nuove prospettive che, con la pipeline, si presentano oggi nel nostro porto.

E nei confronti di questa nuova situazione che interessa tanto le attrezzature portuali quanto l'incremento di attività della riparazione navale, Trieste deve prendere l'iniziativa di realizzare quanto prima il nuovo bacino, che deve rispondere anche all'esigenza di non lasciarsi superare da iniziative analoghe non lontane da noi.

Il saluto di Mondadori

Giorgio Mondadori, editore di «Epoca», ha offerto ieri sera una cena all'albergo Savoia Excelsior a un centinaio di invitati, fra i quali si contavano i maggiori esponenti del mondo economico di Trieste e di Gorizia, per rendere omaggio alle due città a conclusione di una pubblicazione della rivista milanese dedicata alle attività industriali della nostra regione

Rivolgendosi ai suoi commensali — fra i quali si notavano il prosindaco prof. Lonza, il presidente della Finanziaria regionale dott. Malipiero, il presidente degli industriali dott. Doria, il presidente del Lloyd Triestino ing. Bartoli con il direttore generale ing. Cirrincione, il presidente della Fiera di Trieste avv. Slocovich, il presidente del Centro Sviluppo Economico comm. Padoa, il segretario generale della Camera di Commercio di Gorizia dott. Poterzio e numerosi altri — Giorgio Mondadori ha esaltato il significato della riunione, che voleva essere non tanto il consuntivo di una felice iniziativa quanto l'attestazione di una viva e particolare simpatia per Trieste e le altre città della regione, che il servizio «promozionale» della grande rivista aveva esaltato, con una doverosa messa a fuoco, soprattutto con il manifesto intendimento di far conoscere nell'intera Penisola l'ardore del lavoro giuliano, la sua forza e la sua crescente espansione.

All'editore Mondadori, che aveva al suo fianco, fra i suoi diretti collaboratori, il dott. Gian Paolo Mezzanotte, direttore generale della Pubblicità Mondadori, ha risposto il prosindaco prof. Lonza, elogiando l'iniziativa di «Epoca».

PROBLEMI DELL'ADRIATICO PROSPETTATI DA UN ESPERTO

NAVIGA IN ACQUE DIFFICILI LA NOSTRA FLOTTA MERCANTILE

Le compagnie di preminente interesse nazionale e l'Adriatico: un argomento di attualità vivissima per la nostra città che il prof. Dino Saraval ha affrontato e svolto, con competenza, ieri sera al Circolo della stampa, presentato dal vicepresidente Giovanni Palladini, alla presenza del presidente il Consiglio regionale, de Rinaldini, del presidente del Lloyd Triestino, Bartoli, di una larga rappresentanza di esperti marittimi ed economici e di un folto pubblico.

La flotta mercantile del nostro Paese, con l'esigua percentuale del 3,42 per cento — ha detto l'oratore — si trova oggi all'ottavo posto nella graduatoria mondiale, mentre solo dieci anni fa occupava il quinto posto. Per questo motivo il traffico internazionale servito dalla bandiera italiana nei nostri porti sta rapidamente diminuendo, con gravi ripercussioni sull'occupazione dei marittimi, sull'attività degli scali nazionali e sulla bilancia dei noli, che ormai ha raggiunto il preoccupante passivo di 110 milioni di dollari annui. La situazione appare particolarmente grave in Adriatico, dove le nostre unità trasportavano nell'anteguerra il 79 per cento delle merci e il 96 per cento dei passeggeri, e ora devono accontentarsi del 47 e, rispettivamente, del 40 per cento.

E' da riconoscere che, purtroppo, è stata sottovalutata l'importanza del versante orientale della Penisola, mentre quello occidentale, che conta maggiori appoggi politici, è sempre stato favorito: lo testimoniano, fra l'altro, la mancanza di adeguate strade e valichi e la ripartizione della flotta di p.i.n. fra Adriatico e Tirreno. La flotta sovvenzionata che nell'anteguerra era impiegata nel nostro mare in ragione del 43 per cento della sua consistenza, attualmente gli assicura solo il 31 per cento dei suoi servizi: la parte del leone la stanno facendo le marine mercantili estere e, in primo luogo, quella jugoslava, senza che, almeno fino a questo momento, si sia pensato da parte nostra di intraprendere un'adeguata azione di difesa. Tutto ciò dipende dallo scarso peso politico delle regioni interessate, e soprattutto dalla mancanza nel nostro Paese di una coscienza marinara. Si tratta — ha affermato l'oratore — di questioni poco sentite dall'opinione pubblica, o da buona parte di essa, anche perchè non vengono quasi mai dibattute dal Parlamento e dai partiti.

Il prof. Saraval ha soggiunto che in una moderna politica dei trasporti c'è comunque posto per tutti, ma la flotta di p.i.n. dev'essere potenziata; e in particolare il Lloyd Triestino, ridotto a un terzo del tonnellaggio che aveva nel 1938, dev'essere riportato alla sua consistenza prebellica. La marina sovvenzionata non dev'essere impiegata solo su rotte passive, ma anche su rotte redditizie, specialmente quando può sottrarre traffico alle bandiere estere. E' inoltre necessario — secondo l'oratore — che esse si sostituiscano ai privati se la loro iniziativa, come in Adriatico, è carente. Il prof. Saraval ha concluso affermando che le stesse ragioni che hanno consigliato la creazione dell'Alfa Sud nel Mezzogiorno impongono nel nostro mare il potenziamento del Lloyd Triestino e dell'Adriatica di navigazione. Ne trarrà beneficio anche il porto di Trieste, che nell'ultimo decennio ha avuto un incremento del 23 per cento di fronte al 152 per cento di Genova e al 77 per cento di Venezia e Napoli, e ha perduto oltre un terzo del commercio di transito, che a Fiume è più che triplicato.

Nell'ampio dibattito che si è sviluppato (intervenuti la signora Babudieri, il dott. Salomone, l'ing. Cirrincione, il dott. Albanese, Palladini e il comandante Ribari) sono stati trattati problemi riguardanti le conferences, lo sviluppo della marineria in Adriatico, i problemi della protezione di bandiera e dei containers. In proposito si è affermato che il «Lloyd Triestino» e l'«Italia» si considerano all'avanguardia nel settore, avendo già commissionato un certo numero di contenitori.

Il prof. Dino Saraval

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mario - Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.51. La luna nasce alle 21.16 e tramonta domani alle 9.57.

Ieri: temperatura massima 6,9; minima 3,9; pressione mb. 1015,9 in aumento; umidità 86 per cento; calma di vento; cielo sereno, foschia; pioggia mm. 17,2; mare calmo con temperatura di gradi 6,3.

Maree — OGGI: bassa alle 2.30, cm. 10 e alle 15.30, cm. 70 sotto il l. m.; alta alle 8.30, cm. 55 e alle 22.08, cm. 34 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.10, cm. 10 sotto il l. m. e alta alle 9, cm. 53 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; Inam Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

STATO CIVILE

18 gennaio 1968

MORTI: Natucci Ernesto a. 77; Trani ved. Gramaccini Elisabetta a. 91; Mezgec ved. Stefani Teresa a. 73; Pernetti ved. Nazor Beatrice a. 93; Sterchele Sergio a. 41; Gasparsich in Franetich Maria a. 84; Degrassi ved. Ulcigrai Elisabetta a. 89; Toss ved. Fragiacomo Serafina a. 69; Figelli Marino a. 49; Minca ved. Matisek Mercede a. 61; Poropat Antonio a. 71; Ielusich ved. Balbi Maria a. 89; Cuiot ved. Spongia Frida a. 77; Zappetti Giuseppe a. 64; Longhi Carlo a. 73; Lucovich in Lonza Antonia a. 77; Leonardelli Renato a. 76; Bertuzzi Galliano a. 70; Tromba in Paliaga Eufemia a. 74; Toros ved. Russian Maria a. 78; Rizzo Daniele giorni 19.

NATI: 9.

(«Giornalfoto»)
I giudici popolari pronunciano il giuramento di rito all'inizio del processo Vergoz, che ha inaugurato ieri mattina la prima Sessione della Corte d'Assise per il 1968. Al centro, il Presidente, che ha a destra il giudice a latere, dott. Pispisa

SEGNALAZIONI

I Musei del mare oltre confine

Riceviamo da Roma questa lettera dal lettore F. V.: «Un motivo di più per apprezzare la campagna — fortunatamente fruttuosa — che "Il Piccolo" ha fatto perchè fosse conservato alla città il Museo del Mare l'ho trovato in un quotidiano della Capitale. Istriano, vivo a Roma per motivi di lavoro, e ho avuto la sorpresa di leggere sul "Tempo" un articolo informatissimo sul nostro caro Museo. Senz'altro lo avrete visto anche voi; comunque ve lo accludo, con il suggerimento — se permettete — di pubblicare nelle tanto utili "Segnalazioni", alcune parti dell'articolo stesso. Mi pare che ne valga la pena.

«Dall'articolo si apprende infatti che attualmente in Dalmazia, sono aperti i seguenti Musei del mare o marittimi: Ragusa ("Pomorski Muzej"); Cattaro ("Pomorski Muzej"); Spalato ("Pomorski Muzej" e "Vojno Pomorski Muzej"). Inoltre, da quando si è letto in una recente pubblicazione jugoslava, anche a Fiume è stato aperto un "Museo del mare".

«Quanto questi Musei jugoslavi riescono a provare che la tradizione marittima e commerciale giuliano-dalmata non sia quella veneta, è difficile dirlo. Però questi centri di documentazione storica esistono e sono aperti ai visitatori.

«Pochi anni ancora — è detto nell'articolo cui mi riferisco — e le prove storiche dell'origine veneta della tradizione marittima giuliano-dalmata, del linguaggio veneto parlato a bordo delle navi dei nostri padri, nei nostri squeri e nello svolgimento delle pratiche commerciali, non saranno più reperibili.

«Per ricostruire la storia degli squeri di Curzola, che nel mondo veneto del secolo XVI e per volontà della Serenissima, erano forse moi to vicino a quello che, oggi, sono i cantieri giapponesi per il mondo occidentale, sarà necessario riferirsi ad opere straniere come quelle, invero egregie ed imparziali, di Frederic C. Lane della John Kopkins University e alla raccolta del Mariner's Mirror.

«Per ricerche da condursi sulle fonti originali, ma per tempi più recenti, sarà invece necessario recarsi a Vienna i cui Musei conservano moltissimo materiale connesso con il nostro sviluppo marittimo dello scorso secolo. Prova ne sia l'attuale biglietto di banca austriaco da 500 scellini che riproduce una famosa nave di Trieste, la "Civetta", con la quale il Ressel condusse le prime esperienze di propulsione navale ad elica».

«Il giornalista del "Tempo" conclude affermando che, se non si vuole che la tradizione adriatica veneta della costa orientale adriatica, sopravviva solo nel ricordo degli esuli e dei loro figli, è necessario che il "Museo del mare" di Trieste continui a vivere. Non solo ma è anche necessario che sia esteso con l'aggiunta di una parte dedicata allo sviluppo del commercio e delle sue pratiche, tanto da diventare il vero "Museo giuliano del mare e del commercio marittimo".

«E questo, forse — dico io — è ancora possibile. Almeno noi giuliani lo speriamo».

In sesta pagina la scheda per le giurie del Festival di Sanremo

Da uno sportello all'altro

«Ho potuto constatare una strana procedura in atto presso la Posta centrale. Ricevo dunque un avviso di giacenza di una raccomandata, con l'ingiunzione di ritiro entro tre giorni presso lo sportello 17; dove, però, in luogo della raccomandata, mi si consegna un nuovo avviso per il ritiro, sempre entro tre giorni, di un pacco presso l'ufficio di via Galatti 7.

«Tempo dell'operazione: 25 minuti! Se il portalettere avesse la disposizione di invitare il destinatario a presentarsi direttamente presso l'ufficio pacchi, il cittadino risparmierebbe 25 minuti ed il personale dell'Amministrazione probabilmente altrettanti.

«Ma tant'è inutile: in questa nostra Italia abbiamo la sconcertante e paradossale situazione per cui si riesce a conquistare il mercato dell'automobile nell'Unione Sovietica ma non sempre si riesce a risolvere un facilissimo problemino di burocrazia spicciola.

«Mi rincresce sinceramente per il dott. Pavan, che tanto cortesemente e ripetutamente ha risposto ad analoghi problemi posti da altri lettori, ma questo mi sembra proprio un po' buffo. Giorgio Candot».

Pubblicità negativa

«Non vi dico in quale sera, per non lasciar individuare — mi sembrerebbe poco corretto — di quale "Carosello" si trattava, ma vi assicuro che il mio bambino, pur abituato a vedere qualche film western alla televisione, e non di natura impressionabile, è andato a letto ed ha avuto degli incubi, rivedendo in sogno i personaggi dello "short". Non sarebbe il caso di evitare pubblicità basata sull'orrido? Io sono una mamma e la penso così. Gabriella G.».

La Posta in bolletta

«Mi sembra necessario segnalare quanto mi è accaduto la mattina di lunedì 15 corrente all'ufficio postale di via Barbariga.

«Recatomi verso le ore 13 a riscuotere il mio modesto assegno di pensione, dalla signorina addetta all'apposito sportello, mi è stato detto di ripassare il giorno dopo, perchè in cassa non avevano danaro sufficiente. A mia volta ho fatto presente che avevo impegni indilazionabili, ma le mie rimostranze non sono servite a nulla. Eguale sorte è toccata ad altri due signori e chissà a quanti altri, fino all'ora di chiusura, cioè fino alle 14.

«Ma come se ciò non bastasse, al danno si è aggiunta anche la beffa, perchè il capo ufficio mi ha detto testualmente: "Poteva pensarci prima", volendo intendere credo, che arrivare alle 13 era troppo tardi. Avrei potuto rispondere adeguatamente, ma ho preferito ricorrere a una forma di protesta più civile: rivolgermi alle "Segnalazioni".

«Mi sembra inammissibile che un ufficio postale, nei giorni in cui viene effettuato il pagamento delle pensioni, rimanga sprovvisto di danaro e gli ultimi della fila debbano tornarsene a casa a mani vuote, come se si trattasse della distribuzione di un obolo. La pensione è un misero ma sacrosanto diritto acquisito e riconosciuto per legge e certe disorganizzazioni non sono ammissibili: e se poi avvengono, almeno si chieda scusa. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata con nome e indirizzo.

Due giorni fa, a una pensionata che ci ringraziava perchè aveva ottenuto finalmente di sapere in che giorno poteva riscuotere la pensione, dicevamo che la macchina della burocrazia fa qualche passo avanti, di tanto in tanto, sia pure lentamente. In questo caso, invece, ne ha fatto uno indietro. Si è trattato di un disguido del tutto eccezionale? Che manchi il denaro, in casi del genere, è grave; ma che manchi anche la cortesia, questo è forse ancora più grave.

Scala Margherita

«Ringraziamo della cortese ospitalità avuta in data 27 dicembre per la "Scala Margherita", che ha avuto immediato seguito con l'intervento che ha posto termine all'infiltrazione d'acqua lamentata. Speriamo che pure per le altre necessità si provveda». Lettera firmata.

Premio all'opera di Diego Guicciardi

AMMIRAZIONE A GENOVA PER IL «PROGETTO TRIESTE»

A Diego Guicciardi, ideatore e promotore del Progetto Trieste per la creazione del Centro ortofrutticolo, è stato assegnato a Genova, in riconoscimento anche di questa sua iniziativa, il premio «Genuensis ergo mercator» per l'anno 1967.

La decisione del conferimento è stata presa all'unanimità del consiglio direttivo del Club dirigenti vendite e marketing di Genova, che si è detto «certo di procedere a un atto di doveroso e sincero riconoscimento» assegnando il premio per la «Sezione imprenditori e personalità pubbliche» al cavaliere del lavoro ing. Diego Guicciardi, presidente della Shell Italiana.

Il premio viene assegnato all'ing. Guicciardi — come è detto nella motivazione — «per il grande sviluppo dato all'Azienda a vanto ed onore della città di Genova — in numerosi campi dell'attività economica, per le importanti iniziative di avanguardia intraprese, anche negli ultimi anni, nel settore del marketing e della distribuzione, come il progetto Trieste — nonchè per la sensibilità sempre posta e largamente concretata in studi, ricerche e realizzazioni, alla soluzione dei problemi di una più vasta e soddisfacente informazione economica nel nostro Paese».

PRIMA UDIENZA IN CORTE D'ASSISE AL PROCESSO DI TENTATO OMICIDIO

Ormai è un uomo distrutto lo sparatore di via Catraro

Con voce fioca ha rievocato le vicissitudini del suo legame con la donna e la drammatica scena del luglio di tre anni fa - Forse stasera la sentenza

Un uomo ancor giovane ma consunto dalla tisi e una donna che ha superato lo spartiacque della mezza età sono i protagonisti del processo che ha inaugurato iermattina la prima Sessione dell'Assise per l'anno giudiziario 1968. Essi sono il pittore Giuseppe Vergoz, di 44 anni, abitante al numero 11 della Domus Civica, detenuto dal 26 luglio del 1966, e Natalia Samiz vedova Saba, di 57 anni, abitante in via Flavia 8. Il dibattimento, come abbiamo già scritto, avrebbe dovuto venire celebrato il 16 novembre scorso, ma fu rinviato causa un malore che colse l'accusato prima ancora che venisse scortato nella gabbia.

L'udienza incomincia alle 10, quando si insedia la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice a latere dott. Pispisa e dai giudici non togati Giorgio Tassinari, Nives Madaro, Alberto Masè, Gianna Rasin, Sergio Marcon e Angela Voncina, P.M. dott. Ballarini, cancelliere dott. Strippoli.

All'inizio della causa, i giudici popolari prestano il giuramento di rito e, quindi, il difensore del Vergoz, avv. Moro rivolge un saluto al Presidente e al giudice a latere, sottolineando «la dignità, la serenità e l'alta intelligenza che hanno sempre improntato i giudizi del dott. Corsi». Il rappresentante della Parte civile, avv. Dell'Antonia, si associa e rileva «la sensibilità umana e la capacità giuridica del Presidente». Il dott. Corsi ringrazia e risponde dicendo fra l'altro: «Continuerò a fare il mio dovere come l'ho sempre fatto, per il bene della collettività e della Giustizia».

Nel settore del pubblico, una decina di uomini, una vecchietta e una delle ex imputate nell'interminabile «processo delle farfalle».

Il Presidente, dopo avere contestato all'accusato la recidiva specifica reiterata, illustra l'episodio dal quale scaturirono per il Vergoz le imputazioni di violazione di domicilio aggravata e di tentato omicidio aggravato, e incomincia dall'accusa più grave. Dalla gabbia, l'imputato, che si raschia spesso la gola ed è scosso da frequenti colpi di tosse, ascolta assorto la rievocazione del fatale mattino del 25 luglio del 1965 quando, in via Catraro, nei pressi dello stabile numero 4, esplose due colpi con una pistola «Deringer», tipo flobert, calibro «6», contro la donna che, per quattro anni, aveva disperatamente amato e vessato. Un proiettile colpì la Samiz di striscio, l'altro le si conficcò nel capo.

Mentre la ferita, barcollante, si mise a urlare, l'uomo fuggì, e il giorno dopo, per rimorso o pentimento, si costituì ai carabinieri di Servola, ai quali consegnò l'arma. La Samiz fu soccorsa da un giardiniere, trasportata all'ospedale e sottoposta a delicato intervento.

L'altro fatto si verificò sette giorni prima dell'aggressione: la Samiz aveva allontanato bruscamente l'uomo perchè era ubriaco, e verso l'una di notte, accompagnato dalla nipote Marisa e da Domenico Caluilo, suo attuale marito, egli capitò a casa sua. Volarono insulti e ceffoni e, a un certo punto, la donna abbassò un mestolo addosso all'amante, producendogli lesioni guaribili in una settimana.

La visita, non proprio di cortesia, indusse la Samiz a compiere un passo che avrebbe poi avuto su di lei terribili ripercussioni: si rivolse ai carabinieri e sporse querela nei confronti del Vergoz che, evidentemente, non amava più, e contro gli allora fidanzati che — detto per inciso — furono poi prosciolti in istruttoria.

Quando seppe della ferma presa di posizione della Samiz, l'uomo la cercò, pregandola di ritirare la querela, e il 25 luglio ella se lo trovò alle spalle nel filobus con il quale si stava recando in via Catraro, e continuò a rinnovarle la richiesta sino al momento in cui accadde l'irreparabile. I colpi di pistola furono il gesto dettato da una psiche turbata anche da gravi condizioni di salute: i periti nominati dall'autorità giudiziaria hanno, difatti, riscontrato al Vergoz la seminfermità di mente. Questa, per sommi capi, la vicenda.

Incomincia l'interrogatorio dell'imputato, che viene accompagnato davanti alla Corte. E' un uomo non molto alto, vestito di scuro, e si esprime in buon italiano ma con un filo di voce appena percettibile. Che sia malato è evidente anche a chi non è medico: difatti, la lunga detenzione l'ha trascorsa ad Arco, in una clinica specializzata di Milano, e da un paio di giorni si trova alla Maddalena. Sparò i due colpi, ammette, ma non con l'intenzione di colpire la amica; quando estrasse l'arma erano distanti circa sette metri l'uno dall'altra e lei, spaventata, gli corse accanto e lo afferrò per le braccia, facendo deviare i colpi.

(«Giornalfoto»)
Il Presidente dott. Corsi, al quale gli avvocati hanno rivolto parole di augurio per il nuovo importante incarico

Il Presidente gli fa rilevare che la versione è discordante con quella resa ai carabinieri, ai quali disse di averle sparato da vicino e d'essere poi fuggito verso San Vito. Come venne in possesso dell'arma? E l'imputato: «La comperai una ventina di giorni prima assieme a cento proiettili: dovevo andare nel Sanatorio di Sondalo e avevo intenzione di sparacchiare nei boschi durante le quotidiane passeggiate, e la comperai anche con l'intenzione di farla finita se le mie condizioni sarebbero peggiorate».

Si tratta di una pistola che non impone il porto d'armi: per detenerla è sufficiente denunciarla alla Polizia, cosa che l'uomo fece.

Il giorno del ferimento, racconta ancora l'accusato, portò con sè l'arma perchè durante la notte aveva avuto una crisi, ma poi soggiunge ch'era esasperato per le offese che la Samiz avrebbe rivolto a sua madre e a sua nipote. Non voleva però staccarsi da lei: malgrado tutto, i dissapori, gli insulti e il colpo di mestolo, è chiaro che continuava a essere legato a quella donna non più giovane che però riusciva a dargli il calore di una casa. In via Catraro le chiese ragione della querela e lei gli rispose rinfacciandogli i suoi trascorsi e la cattiva salute (ma fu proprio la galera pronuba del loro incontro: a Pianosa conobbe un fratello della donna il quale poi gliela presentò).

Vergoz respinge l'addebito di violazione di domicilio: andò dalla donna per mettere in chiaro gli insulti che gli aveva rivolto nel pomeriggio, lei gli aprì l'uscio e fu lei a percuoterlo, spalleggiata dal figlio Guerrino.

Il dott. Pispisa legge la storia del loro burrascoso amore contenuta negli atti processuali: dalle prime baruffe al sanguinoso epilogo in via Catraro.

L'interrogatorio, protrattosi per quasi tre quarti d'ora, è finito, e l'imputato viene ricondotto in gabbia, da dove scorge la Samiz e incomincia a guardarla. Non le toglierà più gli occhi da dosso.

Viene esibita l'arma: si tratta della riproduzione di una pistola americana del 1850, una di quelle pistole, tanto per intenderci, che «rallegravano» le partite a poker nei «saloon» del West.

E' adesso la volta di Natalia Samiz: piccolina, piuttosto rotondetta, con un paio d'armille d'oro al polso destro. Con voce squillante e in schietto vernacolo racconta la sua verità. «El me ga ciapà per el colo — dice — per sbararme in boca perchè el me ga sempre minacià che el gavessi fatto cussì. No savevo che el gavessi la rivoltella e no 'l ga mai pensà de coparse...».

Il Presidente le fa rilevare che «è sempre difficile leggere nell'animo altrui».

La donna sostiene che l'ex amante voleva ucciderla per la querela che aveva sporto, ma il dott. Corsi le fa notare che «una querela non era proprio argomento per impressionare il Vergoz che era collezionista di denunce». Piuttosto era attaccato a lei, era geloso e lo scrisse anche nei suoi lunghi memoriali allegati agli atti.

La Samiz ammette ch'era stata sua intenzione troncare la pesante ed esagitata relazione, poi spiega che rimase vedova dopo 32 anni di matrimonio: suo marito era affetto dello stesso morbo che sta distruggendo il Vergoz, e fu questa una delle ragioni per le quali provò per lui prima pietà, poi affetto. Infine accusa l'ex amante di averle traviato un figlio.

La teste, che è anche parte lesa, rievoca poi la scenataccia del 20 luglio, cioè la violazione di domicilio; e su questo reato risponde alle domande del Presidente, del dott. Pispisa, del P. M. e dell'avv. Moro.

Congedandosi dalla Corte la donna dice ancora che i figli volevano che la facesse finita con il Vergoz, ma lei per paura non seppe dirgli addio.

Esauriti i protagonisti, la scena è ora dei comprimari. Giovanni Delise, un canuto giardiniere: soccorse per primo la Samiz. Margherita Purini: sentì urla disperate e vide un uomo fuggire lungo la via Catraro. Il brigadiere dei carabinieri Scalabrin: due giorni dopo la querela della donna, il Vergoz gli disse: «Lei sentirà ancora parlare di me!».

Sono ormai le 13.15 e l'udienza viene sospesa e rinviata alle 16.30. Nel pomeriggio, il Vergoz accusa un malore, e il Presidente lo autorizza ad allontanarsi dall'aula per ritornare alla Maddalena.

Depone per primo il figlio della Parte civile, Guerrino, non assistè all'aggressione ma in compenso fu presente al movimentato interludio notturno. Il teste dice che la frase «Ti sparo due colpi in bocca» era una specie di parola d'ordine del Vergoz per sua madre.

Il perito Giovanni Orlando ha risposto in istruttoria ai quesiti tecnici circa la pistola ma le risposte non sono esaurienti e gli viene posta un'altra domanda. La risposta non appare sufficiente. Risparmiamo ai lettori le caratteristiche della forza propulsiva, della balistite, del fulmicotone secco e della forza di penetrazione del proiettile, un argomento che viene dibattuto a lungo.

Il dott. Ballarini chiede venga citato il prof. Nicolini per alcuni particolari che la perizia balistica non ha chiarito, la P.C. si associa, la Difesa si oppone ma chiede invece la citazione del prof. Vittorio Giammusso che operò la Samiz, e per il medico si oppone il P.M., mentre la P.C. si rimette.

La Corte si ritira e dopo lunga permanenza in camera di consiglio, il dott. Corsi legge la ordinanza con la quale viene citato per stamane il prof. Nicolini e rigetta l'istanza circa l'audizione del prof. Giammusso perchè superflua.

Sono le 19, e il processo viene rinviato alle 9.30 di oggi: dopo l'audizione del perito, incomincerà la discussione e in serata è possibile che vi sia la sentenza.

(«Giornalfoto»)
Vergoz, l'imputato, fotografato durante l'udienza del mattino

DOMANI ALLE 19.30

Conferenza religiosa al Centro «Veritas»

Iniziatasi in città, con particolare fervore di consensi, la «Settimana di preghiera per la unione dei cristiani», il Centro culturale «Veritas» ha invitato da Roma il dott. Ferraris Di Celle, collaboratore del Padre Carlo Boyer S.J. nella direzione dell'Associazione internazionale «Unitas», il quale parlerà sul tema: «L'ecumenismo dimensione della Chiesa d'oggi». La conferenza sarà domani, sabato 20, con inizio alle 19.30, nella sede di via Monte Cengio 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Premi della Dante

Per iniziativa della Società «Dante Alighieri, domani, sabato, avverrà la tradizionale consegna dei premi agli alunni delle scuole elementari e medie segnalati per la buona applicazione allo studio ed in particolare per un lodevole profitto nella lingua italiana. Presenti le autorità saranno distribuiti libri e doni a 160 allievi di scuole elementari e medie. Alla manifestazione, che avrà inizio alle 17 nell'aula magna del Liceo «Dante», sono invitati i presidi, i direttori didattici e i genitori dei premiandi.

Rito di suffragio

La presidenza del Gruppo diocesano del Movimento apostolico ciechi di Trieste, invita i soci, le guide e gli amici a presenziare alla Messa da requiem che sarà celebrata domani alle 16 nella Cappella dell'Educandato Gesù Bambino di via Svevo 34 in suffragio delle anime elette del direttore nazionale del M.A.C. mons. Giovanni Brugnani tragicamente scomparso a Lodi e del caro indimenticabile amico e socio Vittorio Gemiti, spentosi a Trieste il 13 gennaio.

Corso per stranieri

La Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze della nostra Università organizza un «corso di italiano parlato per stranieri» con un metodo modernissimo. Le lezioni il cui inizio è prossimo, si svolgeranno nella sede di via dell'Università 1 (terzo piano). Le lingue di insegnamento saranno il francese e l'inglese, ma dopo pochissime lezioni si farà uso soltanto della lingua italiana. Al corso saranno ammessi soltanto coloro che sono in possesso di un titolo di studi secondari (maturità).

Brigand

il profumo di classe per la donna di classe. Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

Documentari al CUS

Il CUS Trieste annuncia per questa sera con inizio alle 19 nella aula «M» dell'Università degli Studi la proiezione dei seguenti documentari cinematografici messi a disposizione dall'Ambasciata del Sud Africa: «Laboratorio vivente», «Il fiume dei diamanti» e «Libero elemento».

Al Circolo Ufficiali

Domani sera con inizio alle 18 nel salone del Circolo ufficiali sarà proiettato il film «La Trincea», racconto storico-militare esaltante le gesta della gloriosa Brigata «Sassari», lo spirito di sacrificio, di abnegazione e l'eroismo dei suoi fanti ed artiglieri durante la prima guerra mondiale. Ingresso libero e gratuito per i soci, i loro familiari ed ospiti.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

Profumeria Nora

Ancora oggi e domani presso la *Profumeria Nora* — via Carducci 15, telefono 96916 — pulizia trucco maschere e massaggi eseguiti da una esperta della grande casa francese del Dr. Ng. Payot.

Smart di M. Salvagno

Convenientissimi prezzi sui cappotti, mantelli, tailleurs, blouses, vestiti, maglieria con l'offerta speciale delle *Grandi Marche* esclusive di *Smart* di M. Salvagno Capo di Piazza.

Salvagno, il fine camiciaio

Occhio alla vetrina dei cappotti e mantelli di M. Salvagno. L'uomo accorto vi troverà una lietissima sorpresa e altre occasioni vi sono allo interno. *M. Salvagno*, Portici Chiozza.

Ballo del Mare

La sera del 3 febbraio, nelle sale dell'Albergo Savoia Excelsior, si svolgerà il «Ballo del mare», la tradizionale grande festa marinara organizzata dal Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro». Alla manifestazione che quest'anno assumerà la caratteristica della prima di gala del carnevale regionale, hanno dato la adesione le massime autorità nazionali, regionali e cittadine. Una quota a parte dell'incasso netto della serata verrà devoluta ai soccorsi per i fratelli siciliani colpiti dal terremoto. Suoneranno tre scelte orchestre e saranno estratti i premi della «Lotteria del mare»: due biglietti di prima classe, per tre differenti viaggi sulle nostre più belle navi di linea. A tutti gli intervenuti verrà fatto un omaggio da parte di una Casa di Parigi, unitamente ad un elegante opuscolo programma. Ricchi doni verranno assegnati a sorte fra tutti i presenti alla festa ed ai vincitori dei vari giochi e sorprese della serata. Le vendite dei biglietti e la prenotazione tavoli avranno inizio lunedì 22, nella sede sociale di via Roma 15, dalle 17 alle 20 e per i giovanissimi dalle 19 alle 21.

A lire 3.660 - Impermeabili

doppio tessuto per uomo e donna e a lire 2700 per ragazzo, nella vendita fallimentare in via Crispi 20.

Saldi Rigutti!

A prezzi di assoluta convenienza i tradizionali saldi di stagione di *«Rigutti... veste tutti!»*. Via Mazzini n. 43.

Da Anita De Rosa...

prezzi imbattibili! Per mancanza di spazio, cappotti, abiti e vestaglie invernali a prezzi speciali di assoluta convenienza. Visitateci! *Anita De Rosa*, via Donota 4 (Corso Italia).

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 88 (36-200); limoni 123 (100-141); mandarini 147 (36-250); banane 231 (198-286); mele 77 (24-153); pere 100 (59-165).

Verdure: aglio 850 (650-1000); bietole costa 125 (88-175); carciofi 73 (70-100); cappucci 77 (47-83); cavolfiori 165 (94-212); verze 59 (47-106); cicoria 175 (125-200); cipolle 58 (47-71); finocchi 106 (94-129); insalate diverse 200 (75-288); patate 45 (39-100); pomodoro 188 (118-500); radicchio rosso var. 200 (175-250); radicchio rosso Gorizia 500 (375-600); radicchio verde imp. 563 (500-625); sedano imp. 147 (141-165); spinaci imp. 188 (163-225); broccoli importati 94 (71-106).

Il Pretore di Monfalcone in data 11.12.1967 ha pronunciato il seguente decreto penale contro MARIO FLORIT nato a Lauco il 24.6.1920, residente a Fogliano Redipuglia, via Redipuglia, 71, imputato del reato di cui agli artt. 25 e 86 D.P.R. 12.2.1965, n. 162 per avere detenuto e posto in vendita nell'esercizio di trattoria sito in Fogliano, vini sfusi in recipienti mancanti delle indicazioni prescritte, e senza che nell'ambiente vi fossero i cartelli indicatori; acc. in Fogliano il 24.5. 1967

omissis

condanna il suddetto all'ammenda di lire 30.000 con i benefici di legge, pagamento, spese processuali; pubblicazione per estratto del decreto penale sui giornali «Il Piccolo» e «Il Gazzettino» ed affissione all'albo del Comune della Camera di Commercio.

IL CANCELLIERE
F.to: Portacci
IL PRETORE:
F.to: Finazzer

Il Pretore di Monfalcone in data 11.12.1967 ha pronunciato il seguente decreto penale contro EGIDIO DONAT di Pietro nato ad Aquileia il 26.6.1912, residente a San Pier d'Isonzo, via Dante n. 4, imputato: 1) del reato di cui all'art. 23/e D.P.R. 12.2.1965 n. 162 per aver posto in vendita nello spaccio di cui è titolare vino bianco con gradazione inferiore al limite minimo; 2) del reato di cui all'art. 23/f D.P.R. 12.2.1965 n. 162 per aver posto in vendita nello spaccio di cui è titolare vino bianco con acidità superiore al limite massimo; accertato in San Pier d'Isonzo il giorno 8.7.1966

omissis

condanna il suddetto all'ammenda complessiva di lire 400.000 con i benefici di legge; pagamento spese processuali; spese di analisi; pubblicazione per estratto del decreto penale sui giornali «Il Piccolo» e «Gazzettino»; affissione albo del Comune e Camera di Commercio.

IL CANCELLIERE
F.to: Portacci
IL PRETORE:
F.to: Finazzer

SCOPERTA DALLA MOBILE UNA SINGOLARE ORGANIZZAZIONE

Certificati medici di comodo per ottenere la patente d'auto

Denunciati alla Magistratura un sanitario e un uomo d'affari nonchè ventiquattro guidatori che dovranno rifare la visita

Sul capo di ventiquattro automobilisti triestini pende la spada di Damocle: da un momento all'altro potranno vedersi togliere la patente, se le visite mediche cui dovranno sottoporsi per ordine della Prefettura non daranno esito soddisfacente; cioè, in altre parole, se non saranno ritenuti idonei alla guida di un autoveicolo. Infatti, secondo un'indagine condotta dalla Squadra mobile, i ventiquattro automobilisti sono riusciti a ottenere la patente grazie a un «certificato medico viziato», ovvero rilasciato da un sanitario di un Comune della nostra provincia, senza peraltro sottoporsi alla visita medica richiesta dalla legge. Oltre a dover rifare la visita medica, i ventiquattro automobolisti triestini — fra i quali uno che fa uso del bastone — sono stati denunciati per «concorso in falsità ideologica» oppure — a seconda dei casi — per «uso di atto falso».

Naturalmente il principale personaggio della vicenda è il sanitario, che è stato incriminato dalla polizia e denunciato alla Magistratura, a piede libero, per «falsità ideologica continuata, commessa da pubblico ufficiale, in certificati amministrativi, e corruzione passiva». Un suo «partner», un mediatore triestino, titolare di un'agenzia di affari del centro, è stato pure denunciato alla Magistratura per «concorso in falsità ideologica, corruzione attiva» e per non aver tenuto alcuni libri contabili nell'agenzia di affari e di pratiche automobilistiche.

Dieci mesi di indagini, un lavoro molto lungo, che ha richiesto pazienza e tenacia. Infatti il «via» è stato dato da un curioso quanto sospetto fenomeno: decine di persone, candidate agli esami per l'abilitazione alla guida, facevano una quarantina di chilometri (tra andata e ritorno) per sottoporsi a una vesita medica e quindi ottenere il «foglio rosa», la importante «tappa» prima della patente.

Perchè facevano quel viaggio, quando era molto più semplice passare la visita in città? Evidentemente c'era un motivo. Ma quale? Gli agenti della Mobile, dopo lunghe indagini, hanno appurato con certezza (tanto è vero che è stata fatta una circostanziata denuncia alla Magistratura) che il sanitario «favoriva» i candidati non visitandoli e dichiarandoli idonei alla guida almeno sul piano fisico. Che cosa ne guadagnava il sanitario? La parcella per la «visita». La somma però veniva incassata dal titolare dell'agenzia d'affari, il quale, naturalmente, presentava al candidato il conto che poteva variare dalle 7 alle 20 mila lire per la «pratica» completa e la consegna del «foglio rosa» che abilita alla guida con al fianco una persona munita di regolare patente.

Che cosa dice, ora, il sanitario? Egli sostiene di aver sempre visitato tutti i «pazienti» e che se talvolta ha firmato qualche certificato lo ha fatto perchè tratto in inganno da chi gli presentava i documenti da firmare. Ma i «pazienti», cioè i ventiquattro automobilisti che dovranno sottoporsi a una nuova visita medica, in base alla quale potranno magari perdere il documento di guida se dovessero venir ritenuti non idonei, sembra sostengano di non essere stati visitati dal sanitario.

Il dettagliato rapporto, che occupa pagine e pagine dattiloscritte, verrà ora esaminato dal magistrato, il quale potrà anche ordinare un prosieguo delle indagini. Infatti la Mobile ha preso in esame un periodo di tempo campione, ossia tre mesi di attività del sanitario, dal gennaio al marzo 1967. Può darsi però che andando indietro nel tempo saltino fuori altri automobilisti con patente rilasciata sulla base di certificati medici viziati.

L'elenco dei ventiquattro automobilisti triestini è stato inviato al medico provinciale, alla Prefettura e all'Ispettorato per la motorizzazione.

TRADIZIONE CITTADINA CHE VA RISPETTATA

SIGARETTE ACCESE AL CINEMA: DUE DENUNCE ALLA MAGISTRATURA

A Trieste, nelle sale cinematografiche non si fuma. E' forse ancora l'unico esempio in Italia di una sana abitudine che da noi risale ai tempi... di Lumière. Nei cinema delle altre città, malgrado le nuove disposizioni, si continua a fumare, ma è bene che nelle sale cinematografiche triestine, se c'è chi vorrebbe dimenticare la buona tradizione, s'intervenga.

Specialmente in certi cinema di periferia, si notano sempre più spesso le nuvolette di fumo azzurro salire lungo il fascio luminoso del proiettore: ci sono dunque i fumatori clandestini.

Fumando al cinema, non solo si manca di educazione verso il prossimo ma si incorre in un vero e proprio reato, contemplato dall'articolo 650 del Codice penale.

Attualmente è in atto, nei vari cinema cittadini, una campagna, e si devono così registrare due denunce alla Magistratura: l'elettricista Giorgio Birardelli, di 36 anni, abitante in via Ponzianino 15, e il pittore decoratore Nicolò Perussich, di 47 anni, abitante in via Gatteri 16, sono stati infatti sorpresi a fumare da una pattuglia della Mobile in una sala cinematografica di S. Giacomo, e denunciati.

Iscrizioni all'ENCIP alla scuola interpreti

Presso la Scuola per interpreti dell'ENCIP sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati di inglese, francese, tedesco e russo, che avranno inizio ai primi di febbraio e si concluderanno nel mese di giugno con gli esami per il passaggio al secondo anno. Questi corsi sono molto indicati per coloro che hanno già qualche nozione della lingua prescelta.

Scopo della scuola è quello di preparare degli interpreti, che possono avviarsi anche ad altre carriere, quali impiegati corrispondenti commerciali in lingue straniere e traduttori. La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai vari corsi non è subordinata al limite d'età nè al titolo di studio. Inoltre, per facilitare la frequenza, le lezioni si tengono nelle ore serali, con esercitazioni anche nel laboratorio linguistico, dotato di magnetofono e dischi.

Si terranno inoltre corsi speciali di lingue estere per gli studenti delle scuole medie. Lo insegnamento sarà adatto ai ragazzi e si baserà principalmente sull'esercitazione pratica nel laboratorio linguistico. Oltre agli studenti delle scuole medie possono iscriversi a questi corsi anche gli alunni della quinta classe elementare. Le lezioni si terranno nelle ore pomeridiane.

Per le iscrizioni e per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, giornalmente durante l'orario d'ufficio.

Vittima di un malore cade e si ferisce

Conseguenze di particolare gravità ha avuto il malore che ha colto ieri il pensionato Vittorio Fonda di 63 anni, abitante in via Udine 10. In un'ora imprecisata del pomeriggio, il poveretto, che è affetto da diabete, s'era seduto al tavolo della cucina per leggere un giornale. Ma ad un tratto, ha perduto i sensi ed è caduto dalla seggiola, abbattendosi, gravemente ferito, sul pavimento. Il pensionato è stato rinvenuto appena verso le 17.30 da un amico, Dario Cusma di 43 anni, abitante in via Ruggero Manna 14, recatosi da lui per tenergli compagnia. Il visitatore ha subito soccorso il ferito e, quindi, ha chiamato la CRI. Trasportato all'ospedale, il Fonda è stato ricoverato d'urgenza e con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica per un trauma cranico e contusioni varie.

NELL'ODIERNA RIUNIONE DEL CONSIGLIO FORSE LA VOTAZIONE

Conclusa la discussione sull'urbanistica regionale

Riaffermate le perplessità da parte dei liberali e dei comunisti interventi di Bacicchi e dei relatori di minoranza Trauner e Bosari

L'Assemblea regionale ha concluso ieri la discussione generale sulla legge urbanistica e subito dopo sono iniziate le repliche dei relatori. In tutto si sono avuti soltanto tre interventi i quali però, per la loro ampiezza, hanno occupato l'intera mattinata. Stamane si avranno le rimanenti repliche (del relatore di maggioranza e della Giunta) e quindi inizierà l'esame dei singoli articoli e degli emendamenti. Pertanto, l'importante disegno di legge potrà forse essere votato oggi stesso: questo però dipenderà dalla lunghezza delle repliche e delle successive dichiarazioni di voto.

Nella seduta di ieri frattanto si sono udite soltanto le voci dell'opposizione: infatti, in sede di dibattito, è intervenuto l'ultimo consigliere iscritto alla discussione, cioè il cons. Bacicchi (PCI) e quindi hanno svolto la loro replica i due relatori di minoranza: il cons. Trauner (PLI) e il cons. Bosari (PCI). Oggi invece sarà il turno della maggioranza.

Nel suo dettagliato e critico intervento il cons. Bacicchi ha fatto un ampio esame delle deficienze della sistemazione territoriale e ha denunciato alcuni casi di speculazione edilizia. Riguardo la legge urbanistica regionale il rappresentante comunista ha sottolineato una serie di perplessità sul provvedimento elaborato dalla Giunta, che — ha detto — più che una legge vera e propria è un gruppo di norme per il piano regolatore regionale. I problemi di fondo da affrontare — ha osservato il cons. Bacicchi — sono soprattutto due nel quadro del piano regionale urbanistico di cui il disegno di legge in esame dovrebbe indicare gli elementi principali: rapporti con il piano nazionale economico e urbanistico e rapporti tra la Regione e gli Enti locali minori. Ma, ha ribadito il consigliere del PCI, ci si trova ancora una volta di fronte a uno strumento normativo che elude i problemi di fondo: ai Comuni, per esempio — ha osservato lo oratore — resta una sola facoltà dopo la pubblicazione del piano urbanistico: possono fare delle osservazioni che la Giunta può anche non accogliere.

Con l'intervento del cons. Bacicchi è terminata la discussione generale e quindi il cons. Trauner ha illustrato un ordine del giorno liberale, il quale auspica che la Giunta regionale, e per essa gli organi competenti preposti, voglia accelerare al massimo l'iter burocratico relativo all'esame e all'approvazione del piano regolatore generale del Comune di Trieste.

Il cons. Trauner, relatore di minoranza per il PLI, ha quindi iniziato la sua replica, incentrata su tre aspetti principali emersi nel corso della discussione, e cioè: esame della legge urbanistica del 1942; esame della legge-ponte del 1967; spazio che potrà avere la legge regionale attualmente all'esame dell'Assemblea.

Per quanto riguarda la legge urbanistica del 1942, Trauner ha detto che essa può essere considerata il primo vero provvedimento per regolare il settore: essa naturalmente pecca di un certo autoritarismo e non si può considerare perfetta. Non tutte le colpe quindi della speculazione edilizia e del caos urbanistico del dopoguerra possono essere scaricate su questa legge, soprattutto tenendo conto che della stessa non sono state emanate le norme di esecuzione e quelle integrative. Circa la legge-ponte e la sua portata, il cons. Trauner ha rilevato che essa limita in un certo senso le autonomie locali e quindi ha espresso perplessità sulla stessa: perplessità già manifestata dal PLI in sede nazionale mediante l'astensione nella votazione.

In merito alla legge urbanistica regionale all'esame al Consiglio, il relatore di minoranza ha osservato che essa si accomuna a quella del 1942 e alla legge-ponte, senza risolvere i problemi di fondo del settore. Il cons. Trauner ha quindi riaffermato i motivi di perplessità del suo gruppo per questa legge, in quanto pericolosa e provocatrice di confusione legislativa. Dopo aver sottolineato la necessità di avere prima una legge quadro nazionale, Trauner ha rilevato che con questo provvedimento regionale ci si inserisce in un contesto urbanistico il quale va globalmente rivisto. Egli ha successivamente elencato le questioni sulle quali il suo gruppo non concorda, anche se ha riconosciuto come valide alcune modifiche apportate in Commissione e da emendamenti della Giunta. Dopo essersi soffermato sul problema dei piani particolareggiati — che ha definito di fondamentale importanza — il cons. Trauner ha concluso sottolineando che il disegno di legge della Regione non ha affrontato il problema finanziario e rilevando che il suo intervento va visto nel quadro di un contributo di idee costruttivo e non distruttivo.

Nella sua replica l'altro relatore di minoranza, il cons. Bosari (PCI) si è richiamato innanzitutto alle esperienze di livello comunale che si sono fatte in campo urbanistico in questi ultimi anni nelle città ed anche nei centri minori del Friuli-Venezia Giulia, dove l'adozione di piani regolatori e di piani di fabbricazione non hanno posto fine ad una sfacciata speculazione delle aree fabbricabili. Inoltre la Giunta regionale — ha detto il relatore — con miopia politica, non ha per nulla aiutato quelle iniziative a livello di zona, che pur venivano portate avanti da taluni Enti locali, ma anzi ha dimostrato nei confronti di esse un atteggiamento sostanzialmente soffocatore dei livelli inferiori di pianificazione urbanistica.

Non basta denunciare — ha ribadito l'oratore — come si fa da molte parti determinate situazioni, se coerentemente non ci si preoccupa anche di far emergere almeno un minimo di critica sull'atteggiamento tenuto da parte dei responsabili politici e non ci si sforza di porre in atto strumenti idonei ad affrontare con successo i problemi urbanistici.

Il relatore di minoranza ha quindi affrontato il problema del prezzo delle aree fabbricabili che — ha detto — non può essere visto in termini moralistici ma deve essere invece affrontato sotto l'aspetto del peso economico della rendita parassitaria, che raggiunge anche nella nostra Regione punte elevatissime, immediatamente rilevabili da un confronto con il prezzo dei terreni agricoli. Le eccessive misure dei prezzi dei terreni sono dovute alle speculazioni delle aree fabbricabili — ha affermato il relatore facendo riferimento alle situazioni di Pordenone e ad altri centri del Friuli-Venezia Giulia; depurare il costo dei fabbricati da questi costi e da queste rendite significa aprire una diversa prospettiva all'attività edilizia ed alla stessa occupazione operaia. Al di là della competenza regionale, resta però il fatto — ha detto il cons. Bosari — che una medesima maggioranza di centro-sinistra regge il Governo nazionale che sinora non è intervenuto in maniera risolutiva a questo riguardo.

Per quanto riguarda l'esproprio, l'esponente comunista ha sostenuto l'esigenza di un intervento della Regione in direzione diversa dall'attuale legislazione nazionale (legge 1150) lo esproprio deve cioè avvenire prima che la zona abbia già una destinazione particolare, contrariamente a quanto sta avvenendo attualmente, con indennizzi sulla base della futura destinazione delle aree. E' chiaro che la proprietà non è affatto disinteressata a questa impostazione. Le amministrazioni comunali — sempre secondo il relatore comunista — devono venir dotate di mezzi e strumenti più efficaci per agire in questo campo contro la proprietà.

Infine, il consigliere comunista si è pronunciato sul problema dei piani regolatori e dei piani di fabbricazione in diversi Comuni, chiedendo di conoscere la tendenza dell'Assessorato. L'impostazione che sta emergendo attualmente è quella di limitarsi a fare piani di fabbricazione. «Noi sosteniamo invece la necessità di indirizzare gli Enti locali verso la elaborazione di piani regolatori». Le conclusioni politiche di questo dibattito appaiono scontate per quanto riguarda i gruppi di destra, attestati sulla posizione del non disturbare il manovratore privato, nessuna novità purtroppo nemmeno per quanto riguarda l'atteggiamento del centro-sinistra, che ha avanzato soluzioni di tipo assolutamente inadeguato a garantire un radicale rinnovamento quale necessita il settore urbanistico.

COMMISSIONI AL «PICCOLO» PER IL FESTIVAL

LE CANZONI DI SANREMO IN ATTESA DEI GIURATI

Se desiderate essere fra i triestini che le voteranno ritagliate la scheda e speditela alla nostra redazione

I lettori che desiderano essere sorteggiati per far parte della giuria ufficiale chiamata ad esprimere il verdetto dei triestini sulle canzoni del XVIII Festival di Sanremo ritaglino la scheda pubblicata qui a fianco e la facciano pervenire, in una busta o incollata su una cartolina postale a: «IL PICCOLO», VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE.

Come abbiamo già reso noto, le votazioni avverranno nella nostra redazione nelle tre serate dell'1, 2 e 3 febbraio. Nelle prime due sere si procederà alle votazioni eliminatorie e nella terza si voterà la migliore canzone del Festival, e ogni volta sarà di turno una giuria diversa. Ciascuna giuria sarà formata da 25 componenti effettivi e da 5 riserve. A quale giuria desiderate prendere parte?

Per favore indicatecelo facendo un segno su una delle tre apposite caselle della scheda: prima, seconda o terza serata.

Quali saranno i compiti dei giurati? Dovranno cominciare alle 19 ascoltando i dischi delle canzoni in programma per ciascuna serata e saranno occupati sino al termine della trasmissione televisiva da Sanremo e delle operazioni di voto, cioè all'incirca sino alle 23.30.

Ricordiamo che i requisiti per far parte della giuria sono i seguenti:

Fra gli uomini, dieci dovranno avere fra i quindici e i venticinque anni e saranno: tre studenti di ginnasio-liceo o istituto superiore, due studenti universitari, due militari, due operai, un impiegato. Tre dovranno avere dai 25 anni in su ed essere: un commerciante, un professionista e uno statale.

Fra le donne, nove dovranno avere fra i quindici e i venticinque anni ed essere: tre studentesse di ginnasio-liceo o istituto superiore, due studentesse universitarie, due operaie, una commessa e una domestica. Tre dovranno avere dai 25 anni in su ed essere: una casalinga, una impiegata, una professionista.

Le riserve (cinque per ogni sera) dovranno essere: tre fra i quindici e i venticinque anni e due dai 25 in su, uomini o donne.

Per nuova disposizione degli organizzatori del Festival si precisa che tutti i componenti le giurie devono essere residenti a Trieste.

Chiedo di far parte della giuria ufficiale organizzata presso il «Piccolo» per la votazione delle canzoni presentate al XVIII festival di Sanremo nella [1] [2] [3] serata.

UOMO []
- fra 15 e 25 anni [] — studente (media sup.) [] — universitario [] — operaio [] — impiegato []
- sopra i 25 anni [] — commerciante [] — professionista [] — statale []

DONNA []
- fra 15 e 25 anni [] — studentessa (media sup.) [] — universitaria [] — commessa [] — operaia [] — domestica []
- sopra i 25 anni [] — casalinga [] — professionista [] — impiegata []

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione.

Cognome e nome ____________

Indirizzo ____________ Telef. ____________

PUBBLICATO SUL «BOLLETTINO UFFICIALE» DELLA REGIONE

Il bilancio di previsione '68 basato su spese d'investimento

Sono previste entrate per 37 miliardi dei quali il 76,42 per cento è destinato ad interventi di concreto sviluppo in campo economico

Il «Bollettino ufficiale» n. 2 della Regione Friuli-Venezia Giulia, uscito in data 16 corrente, pubblica il bilancio di previsione della Regione autonoma per l'esercizio 1968. E' questo l'ultimo bilancio previsionale della Regione per l'attuale legislatura. Ne sono stati presentati finora otto (cinque preventivi e tre consuntivi), rispettando così sia la previsione che il rendiconto. Sotto questo profilo quindi la gestione regionale — come ha sottolineato l'assessore alle finanze Tripani nel corso della discussione sul documento — si conclude con puntuale rispondenza ai propri obblighi statutari.

Poichè un bilancio di previsione non è soltanto la trascrizione di termini contabili, ma la concretizzazione di determinate scelte economiche e politiche, si può dire che l'impostazione del preventivo 1968 rientra nel programma di sviluppo economico già avviato dalla Regione con i precedenti bilanci. Con esso, in particolare, si vuole realizzare il completamento del programma della presente legislatura, avviando alcuni nuovi interventi, ma soprattutto accentuando la portata e la efficacia di quelli già attuati attraverso il rifinanziamento di alcune leggi.

Il documento prevede entrate per 37 miliardi di lire e in aderenza al principio dell'utilità della scelta del massimo contenimento delle spese correnti per dare maggior spazio possibile alle spese di investimento, il bilancio previsionale 1968 qualifica la spesa al fine di sviluppare quegli interventi che più direttamente concorrono alla formazione di fonti di reddito durature. In tale senso il 76,42 per cento della spesa in conto capitale è destinato ad interventi in campo economico, il 15,40 per cento ad interventi in campo sociale, il 4,93 per cento per l'istruzione e la cultura e il 3,25 per cento per interventi nel campo delle abitazioni.

La spesa è così qualificata nel senso più immediatamente produttivo in quanto il 65,73 per cento delle risorse disponibili è destinato a spese in conto capitale. In conclusione quindi si può dire che il bilancio preventivo 1968, come del resto i precedenti, persegue il fine di mettere in moto un meccanismo di sviluppo che si muoverà, con pienezza di risultati, entro un arco di tempo più ampio diquello di una sola legislatura.

PRESENTATI VARI PROGETTI

Sistemazione del valico Tarvisio-Coccau

Si è riunita ieri a Trieste, presso la sede dell'Assessorato regionale ai trasporti ed al turismo, la commissione per la sistemazione del valico di Tarvisio-Coccau unitamente ai rappresentanti degli organi statali e locali interessati al problema. Oltre a tutti i membri della commissione, per gli organi statali erano presenti: l'ing. Moraffi per il Genio Civile di Udine, il comm. La Rosa per il Compartimento delle Dogane, il dott. Cimino per la Polizia di frontiera, il dott. Maurel per l'Unione regionale delle Camere di commercio, il dott. Sardo e l'ing. Pellis per le Ferrovie dello Stato, l'ing. Lopez per l'ANAS, il col. Sabini per la Guardia di Finanza e il vicesindaco e ass. al Turismo del comune di Tarvisio Rosenwirth.

Nel corso della riunione sono stati illustrati i vari progetti presentati per la sistemazione del centro doganale di Coccau, che renderanno possibile un notevole miglioramento del traffico.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni al 9.o corso di sci per studenti che avrà luogo a Forni di Sopra nei giorni 28 gennaio - 4 - 11 - 18 - 25 febbraio 1968. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - telef. 68-795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 21 corr. gita a Sappada con partenza alle ore 6.30 e ritorno la sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telefono 68795.

MOSTRE D'ARTE

Stasera alla «Russo» la «personale» Tavagnacco

Dopo un decennio di assenza a Trieste, si ripresenta alla Sala d'arte moderna Russo, il prof. Guido Tavagnacco con circa 25 opere miste tra acquarelli ed olii. Il prof. Tavagnacco è un pittore ben conosciuto nella nostra zona in quanto risiede a Udine, ed è nato a Moimacco.

L'inaugurazione della sua personale avrà luogo stasera alle ore 18.30 e si protrarrà fino al 31 gennaio.

(«Giornalfoto»)

Il pittore triestino Luigi Spacal illustra le sue opere al Presidente dell'Assemblea regionale de Rinaldini e alle altre autorità e personalità della cultura e dell'arte, intervenute alla inaugurazione della mostra «Opera grafica 1937-67» svoltasi nelle sale del Museo Revoltella

NUOVE DISPOSIZIONI MINISTERIALI

Quando si può usare il termine «sott'aceto»

La Prefettura ha diramato un comunicato sulle disposizioni, recentemente impartite dal Ministero dell'Industria e del commercio, che riguardano il «tenore acidità, espresso in acido acetico, del liquido di governo delle conserve alimentari vegetali trattate con aceto».

Già con una circolare del giugno 1966 erano state suggerite alcune norme da seguire nella fabbricazione dei prodotti conservati di origine vegetale, preparati con impiego di aceto. Per un migliore adeguamento di tali raccomandazioni a determinate espressioni ormai prevalse nell'uso comune, le quali trovano rispondenza in alcuni provvedimenti a carattere generale in materia anche di conserve preparate con aceto, si ritiene opportuno consentire l'uso della parola « ...sott'aceto» per contraddistinguere qualsiasi conserva preparata con l'aggiunta di aceto, indipendentemente, quindi, dal grado di acidità del liquido di governo che in nessun caso, però, può essere inferiore a g. 1, 2, espressa in acido acetico, per ml. 100 di liquido di governo.

Pertanto, a parziale modifica della circolare del 1966, le conserve vegetali trattate con aceto dovrebbero porsi in commercio, con la seguente indicazione preceduta dal nome relativo — ortaggi — funghi, ecc. — e l'acidità totale del loro liquido di governo non dovrebbe essere inferiore a quella minima specificata per ciascun tipo di prodotto:

1) ... «all'aceto» o «con aceto» nel caso di conserva il cui liquido di governo ha una acidità, espressa in acido acetico, non inferiore a g. 1,2 per ml. 100 di liquido di governo;

2) ... «in aceto», nel caso di conserva il cui liquido di governo ha un'acidità, espressa in acido acetico, superiore a g. 2,2 per ml. 100 li liquido di governo.

L'indicazione «sott'aceto», perciò, può esere soltanto usata per contraddistinguere genericamente il prodotto, fermo restando, in ogni caso, il ricorso alle qualificazioni di cui ai precedenti punti 1) e 2) per specificare l'alimento preparato con l'aggiunta di aceto, il cui liquido di governo ha, rispettivamente, un grado di acidità, espresso in acido acetico, non inferiore a g. 1,2 e superiore a g. 2,2 per ml. 100 di liquido di governo.

Per quanto concerne i prodotti conservati di origine vegetale, trattati con aceto e il materiale di confezionamento non rispondente a quanto sopra stabilito si suggerisce un termine: di dodici mesi per lo smaltimento dei prodotti stessi da parte del fabbricante e dell'importatore; di trenta mesi per la vendita dei prodotti in parola da parte del commerciante.

Bollettino della neve

Tarvisio - Camporosso: cm. 70; Fusine Laghi cm. 80; Valbruna cm. 70; Sella Nevea cm. 120; Ravascletto cm. 25; Pista Zancolan cm. 30; Forni Avoltri cm. 15; Collina cm. 25; Rifugio Marinelli cm. 100; Forni di Sopra cm. 25; Val di Suola cm. 100; Rifugio Giaf cm. 100; Sauris cm. 40; Verzegnis cm. 40; Piancavallo cm. 30; Matajur cm. 30. Su tutte le località neve farinosa e cielo sereno.

Funzionano la sciovia e le funivie del Monte Lussari, la seggiovia del Priesnig, le sciovie di Tarvisio - Camporosso, la seggiovia e le sciovie di Ravascletto, la sciovia di Forni di Sopra e le sciovie di Verzegnis.

I transiti dalla stazione per la Carnia sono percorribili con catene; i passi della Mauria e Monte Croce Carnico sono transitabili con catene.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Oreste Potossi, nell'anniversario, dal figlio Oreste 10.000, da Gilda Fornasaro 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Ruggero Ronchi, nel I anniversario, da Emilia e Sartorio 1500 pro Centro tumori.

In memoria della nonna Angela Cian, nel I anniversario, dal nipote Ennio 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Grandi, nel I anniversario, dalla moglie 3000 pro ECA.

In memoria di Maria de Dolcetti Spazzapan, nel I anniversario, dal marito Mario 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Franceschinel, nel IV anniversario (18/1), da Sidia e Vittorio 2000 pro Congregazione servi eterna sapienza.

In memoria di Bernarda de Grisogono, nell'VIII anniversario, dall'avv. Paolo de Grisogono e figli 20.000, da Livia e Fulvio Zuccheri 3000 pro Liceo «Dante» (Cassa scolastica).

In memoria di Bianca Alborno ved. Vici, nel XII anniversario, dalle figlie e sorella 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Aldo Lussi, nel XXV anniversario, da Viola Burlini 3000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Ida Cesari dalla famiglia Lino, Enzo, Vittorina Campanini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Irma ed Ernesto col. Petrocelli 3000, e da Aldo Priore 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Virginia Di Bert dai condomini dello stabile n. 26 di via Bellosguardo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Strami da Anna Luigi Coloni 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Serafino Angiolini da Pina e Luciano Rinaldi 2000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del rag. Otello Grebio dai condomini dello stabile n. 8/1 di via Verga: Catalan 1000, Stalimbeni 1000, Bertuzzi 1000, Zeriali 1000, Meton 1000, Codiglia 1000, Norbedo 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Tassan Gurle dalla famiglia Ilacqua 2000 pro Fondo «Maria Ilacqua».

In memoria di Ida Mauri da Nadia Mauri 5000 pro Lega tumori.

In memoria di Silva Tamanini dalla sorella Anna Bilisco 20.000 pro Rifugio ASTAD.

UN' EPOCA D' ORO CHE APPARTIENE ORMAI AL PASSATO

Costellata di osterie la vita triestina dell'800

Da «Bonavia» alla «Bella Venezia», dai «Tre pompieri» alla «Bissaldi» si beveva molto e si mangiava bene con il... «certificato d' origine»

Non c'è via, piccola o grande, che non abbia oggi il suo bar, lucido di metalli e ricco di specchi, punto di incontro di amici, ove magari «al banco» consumano un caffè o un aperitivo, parlando del più o del meno, oppure compilano la schedina dei pronostici. Al giorno d'oggi i bar occupano il posto che alcune decine di anni fa avevano le osterie, le quali quasi sempre erano anche trattorie, seppure alla buona. Con questo non si vuol dire che le osterie oggi siano scomparse in città, ma non godono certo quella fama che ebbero quando per le vie di Trieste i nostri nonni giravano senza paura di venir investiti dalle automobili e senza essere «comandati» dai semafori.

E' quasi impossibile avere un quadro completo delle osterie grandi e piccole che caratterizzarono la vita triestina del 1800, quando il caffè non esisteva ma imperava il buon vino; quello genuino proveniente dalle campagne di Servola e Roiano o dall'Istria e dal Friuli. Lungo sarebbe elencare anche i locali dell'inizio del secolo attuale, e ci limiteremo perciò a citare i nomi di quelle osterie che sono ancora vive nella mente lucida di qualche vecchietto, anche perchè furono le più importanti e conosciute.

Non mancavano certo i locali piuttosto raffinati, tra i quali bisogna ricordare quello gestito dal padre dello scrittore Giuseppe Caprin, in via del Fontanone (oggi Venezian) e che aveva di fronte il deposito di vini di Gregorio Draghicchio. La specialità di questa osteria erano i piatti di pesce. In via del Lazzaretto Vecchio c'era invece l'osteria «Al pavone» così chiamata perchè sul soffitto stava appunto dipinto in un cerchio il superbo gallinaceo; c'è chi ricorda nel locale l'esistenza di un vecchio quadro ad una parete, raffigurante la Piazza Maggiore com'era nel 1800. Data la sua vicinanza alle rive, l'osteria era durante il giorno frequentata da marittimi, fornitori di bordo: tutti forti bevitori.

La più antica osteria triestina, menzionata anche da qualche cronista, era quella di «Bonavia», dal cognome della padrona, la «siora Anna», giunta da Monfalcone agli inizi dello Ottocento, che aveva aperto un locale dietro la Loggia. Come la più ampia osteria dello scorso secolo, viene ricordata quella «Bissaldi», con due entrate, una in via dei Forni e l'altra in via delle Poste Vecchie (Rossini). Questa osteria è rimasta famosa perchè forniva alla numerosa clientela i migliori vini italiani, tra i quali il Chianti, allora assai raro a Trieste, e il proprietario soleva mostrare ai clienti, per certificare l'originaria provenienza del vino toscano, le fatture saldate.

«Siora Luzietta», con i suoi squisiti e profumati intingoli, chiamava i clienti in gran numero nel locale «Andemo de Tobia», nel quale convenivano negozianti ed intellettuali della media borghesia; i liberali invece avevano eletto a loro ritrovo la trattoria «Al tamburino» di via S. Nicolò, ove si davano convegno ottimi buongustai ma discreti bevitori, forse per poter avere sempre le... idee lucide!

Il vino friulano, molto apprezzato in quei tempi a Trieste, intorno al 1830 veniva messo in vendita esclusivamente nell'osteria «Alle Viole», nella scomparsa via dei Cordaroli, mentre i migliori vini istriani si potevano bere in via del Mulino piccolo, nella trattoria «Città di Trieste», nella quale si mangiava anche ottimamente per merito della sempre indaffarata «siora Nani». Ottima cucina avevano anche le trattorie «Alla bella Venezia» ed «Alla colomba».

Gli artisti del Filodrammatico, i cantanti e gli intellettuali simpatizzanti per le varie forme di spettacolo ed anche per le non poche attrici, si davano convegno attorno ai tavoli dell'osteria «Alla città di Parenzo», mentre gli artisti che lavoravano al «Mauroner» e al «Fenice» si ritrovavano a desinare in Viale «Alle due catene» o «Alle catene d'oro». Nei paraggi erano conosciute per la buona tavola anche le osterie «Dei tre pompieri», «Alla bella America» e «Al pappagallo», ritrovo quest'ultimo di mattacchioni gaudenti.

Ma era in Cittavecchia, nei pressi delle rive, che le osterie abbondavano e tutte offrivano dell'ottimo vino. Eccone alcuni nomi: «All'arco di Riccardo», «Alle antiche spade», «Al buon vecchio», «Le due pistole», «All'antica Marinella», «La croce d'oro». Erano tutti locali con annessa cucina, anche se avevano pochi tavoli, ma in qualsiasi ora del giorno si potevano consumare principalmente le trippe e «sguazzetto», minestroni con grossi pezzi di carne suina e la tradizionale [...]ta». Pietanze tutte che abbondavano di spezie, volutamente per stimolare la sete.

Alla sera le osterie nei pressi del porto vedevano diradarsi la clientela, mentre incominciava il lavoro nei locali del centro o della periferia: «Agli [...] chi cacciatori» in via Cri[...], «Al buon amico» in via Nu[...], «Al persico» in via Udine, «Al pastoretto» in via S. Spiridione.

La colonia tedesca e gli ufficiali frequentavano quasi esclusivamente la «Birreria vecchia» che apriva i battenti sul Corso; mentre i carradori carinziani, addetti ai trasporti di merci, gravitavano sulla via Carinzia (Torrebianca), ove sorgeva l'albergo «Corona d'oro», [...] quale la cucina era adatta ai palati tedeschi.

Abbiamo fatto un buon numero di nomi, ma molti abbiamo dovuto dimenticarli, perchè altrimenti l'elenco non finirebbe più. Le osterie, che tanta parte ebbero nella vita dei nostri nonni, continuano a vivere un po' in sordina. La loro epoca d'oro appartiene al passato, forse perchè non sempre oggi sono in grado di offrire del vino figlio d'uva veramente; oggi è l'era dei bar e domani forse ci limiteremo ad introdurre una monetina in qualche macchina che ci servirà un caffè o un aperitivo, con il freddo rumore di ingranaggi.

Ricciotti Gio[...]

Una conferenza econom[ica] sollecitata da sindacal[isti]

Un invito al Consiglio comunale a predisporre urgentemente una conferenza di tutte le categorie interessate, per individuare il modo più adatto per risolvere i gravi problemi economici triestini, è stato rivolto dal comitato direttivo del sindacato lavoratori metalmeccanici della Camera del Lavoro. L'occasione è stata offerta da una riunione dedicata all'esame della situazione in cui versa tutto il settore metalmeccanico, con particolare riguardo alla Felszegi, alla Saifac, alla M[...]ne e alla Fasef, aziende per le quali si fa minaccioso il pericolo della continuità del lavoro. Preso atto che le stesse preoccupazioni vengono ora manifestate anche dall'Associazione industriali, dall'Associazione artigiani e dalla Camera di Commercio, il direttivo del sindacato metalmeccanici della CCdL, sollecita appunto una conferenza di tutte le categorie interessate e fa ancora una volta appello alle autorità cittadine, regionali e nazionali affinchè affrontino con decisione la grave situazione.

LA VITA NEL PORTO

Buon movimento sulle rotte di p.i.n. - Altri 200 mila sacchi di caffè IBC - Concimi per la Cina

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Adige» adibita alla linea India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. La nave dopo una sosta per lavori all'Arsenale effettuerà le operazioni di carico imbarcando carta, macchinari e merci varie. Partirà verso la fine del mese.

Lascerà domani il nostro porto la motonave «Marco Polo» in servizio sulla linea commerciale per il Sud Africa. A bordo buoni quantitativi di carta, macchinario, farina, generi alimentari e ferramenta imbarcati nella nostra città.

E' attesa per il prossimo giorno 21 la motonave «Isonzo» proveniente dall'Australia e dall'Estremo Oriente. La nave ha allo sbarco zirconio ed all'imbarco automobili, carta e merci varie. Ripartirà per la stessa linea verso il giorno 24. Verso il 21 arriverà anche la motonave «Piave» della linea Africa Occidentale - Congo - Angola. La nave che sbarca caffè, tronchi e segati lascerà Trieste verso il giorno 25 dopo aver imbarcato carta, cemento e merci varie.

Nell'Adriatica

Parte quest'oggi la motonave «Brennero» diretta ai porti della linea Rodi - Cipro - Libano - Turchia. La nave che ha scaricato alle nostre banchine agrumi, cordas e merci varie ha nelle sue stive un buon carico di carta, macchinario e generi alimentari.

E' attualmente in bacino per lavori di ordinaria manutenzione la motonave «Ausonia» della linea espresso per l'Egitto - Libano. Il prossimo giorno 20 l'unità si porterà alle banchine per iniziare le operazioni di carico che si concluderanno entro il giorno 23, data per la quale è fissata la partenza per un nuovo viaggio di linea. Fra le merci che costituiscono il carico — in prevalenza alimentari e carta — da segnalare 40 tonnellate di ascensori diretti a Beirut. E' attesa per il giorno 22 la motonave «Messapia» della linea espresso per la Grecia - Cipro - Israele. La «Messapia» che sbarcherà prevalentemente agrumi e che imbarcherà buoni quantitativi di carta e carico generale lascerà il nostro porto il giorno 23. Arriverà il prossimo giorno 24 anche la motonave «Esperia» del servizio espresso per l'Egitto - Libano. La nave che reca a Trieste agrumi, arachidi e merci varie sarà sottoposta a piccoli lavori di manutenzione in bacino e ripartirà il 9 febbraio prossimo.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Lascerà quest'oggi il nostro porto la motonave «Toscanelli» della linea per il Centro America - Nord Pacifico. La nave che ha sbarcato alle nostre banchine legname, cellulosa e cotone, riparte con a bordo carico generale.

LINEA SUD AMERICA

E' in porto la nave «Stromboli» adibita alla linea commerciale per il Sud America. La nave che ha allo sbarco un carico composto prevalentemente da caffè e pelli ripartirà verso il giorno 25 dopo aver caricato buoni quantitativi di acciaio, carta, magnesite e ossido di alluminio diretti a Buenos Aires.

Nelle agenzie marittime

ELLERMAN WILSON: per la linea mensile Sud America - Adriatico arriva il 21 la m/n «Lago Nahuel Huapi», con 18.000 sacchi di caffè per conto privato, oltre a merci varie. L'unità ripartirà con carico generale per Venezia - Buenos Aires. La società esercente è la ELMA di Buenos Aires.

Per quanto concerne i servizi per l'India, dopo la partenza del 2 scorso della noleggiata «Carlo Martinolich», arriverà a fine mese la Ialavera», della Scindia Navigation Cy di Bombay. L'unità ripartirà da Trieste per Bombay, Madras e Calcutta.

MAROVIC: è arrivato dalla Spagna il «Tiran», della Naviera Lucentum di Madrid. Fa parte della linea regolare bimensile Spagna - Adriatico gestita dalla società madrilena con quattro navi. La nave ha trasportato sughero, olio d'oliva, olive e merci varie.

Pure bimensile è la Adriatico - Granbretagna Costa occidentale - Irlanda del Nord, gestita dalla Atlanska di Ragusa di Sebenico. Le navi toccano Liverpool, Glasgow, Dublino. La prossima partenza avverrà con la m/n «Bitola».

GUINEA: è arrivato il «Monfiore» dai porti dell'U.S.-Gulf (Galveston, New Orleans, Houston sono i tre porti di base) con 300 t. fra gomma sintetica, cotone e varie; la nave imbarca catene di produzione italiana (dal catenificio Weissenfels di Fusine). La linea della Creola Line di Genova è a periodicità bimensile ed è gestita da cinque unità.

AMAT: arrivato da Durazzo il «Butrinti» con parecchia merce varia, come salvia, erbe medicinali, cotone, tappeti; imbarca carta, zolfo, pelli e varie. La nave fa parte della società «Drejtlot» di Tirana, che espleta sulla Trieste - Durazzo da 2 a 3 partenze mensili. La AMAT ci comunica che è atteso il «Vlora» della società albanese Chalshepè di Durazzo per recarsi in Arsenale, dove farà i normali lavori di classe.

TRIPCOVICH: sulla linea Trieste - Sud Africa - Mombasa entrerà inaugurale la «Hellenic Sky», che imbarcherà 1000 unità di nolo. Seguiranno le altre quattro, e cioè «Hellenic Star», «Hellenic Beach», «Hellenic Wave» e «Grigorios C. III». Fra il 29 gennaio ed il 1.o febbraio sono attese tre navi del Loide Brasileiro, e cioè «Loide Honduras» (con caffè, pelli ed una partita di legnami brasiliani che un'impresa locale sperimenterà), «Geert Howaldt» (con 1500 sacchi di caffè privato; la nave andrà poi in Arsenale) e «Loide Brasil» (con 2015 sacchi di caffè privato).

Caffè IBC

Fra il 21 febbraio e metà aprile giungeranno tre navi brasiliane con 200.000 sacchi di caffè per conto dell'Istituto brasiliano del caffè. Agente D. Tripcovich.

Ufficio programmazione

MOVIMENTO COMMERCIALE: i due Punti Franchi, la Stazione marittima ed i Frigoriferi generali hanno registrato dal 1.o gennaio a ieri mattina un movimento di 72 navi, per un totale di sbarchi ed imbarchi di 54-55.000 tonn. Come di consueto prevalgono nettamente le merci in colli. Scarso il traffico dei minerali; assente i cereali e qualche leggero movimento nei legnami.

Purtroppo, come facciamo spesso notare, i traffici di merci alla rinfusa vanno rarefacendosi. Un porto di valore internazionale non può rimanere assente nelle grandi correnti delle rinfuse, e spetta all'Ente Porto di studiare i metodi più opportuni per richiamare sulle nostre banchine i minerali, i carboni, i cereali, i legnami, i concimi eccetera.

PUNTO F. VECCHIO: erano ieri in operazione due unità. La «Celio» (Tirrenia), della linea Periplo - Spagna, con allo sbarco 276 tonn. di filati, manganese, e con 250 t. di varie all'imbarco. Il «Brennero» (Adriatica) sbarca oltre 200 t. di frutta secca, agrumi e cipolle, e carica 450 t. di varie.

PUNTO F. NUOVO: «Fidelity» che sbarca 5384 t. minerale ferro (ricevitore Pilamar) e poi farà il pieno per il Persico per conto dell'Adria Lines; «Iros» (Adria Lines), dopo aver riparato i danni di un incendio, caricherà 6000 t. per il Persico; «Kumrovec» (Agemar), linea Bengala - E.O., carica 1000 t. di varie; «Ljubljana» (Agemar) sbarca 203 t. caffè, quindi verrà consegnato alla Mediterranea per essere inserito sulla circumnavigazione del globo; imbarcherà 1100 t.; «Toscanelli» (Italia) carica per Centro America - Nord Pacifico; «Monfiore» (Guinea) opera per l'U.S.-Gulf; «Express» (Adriatic Shipping) dopo lo sbarco di merci varie: prende a bordo circa 500 t. di collettame per USA; «Butrinti», carica e scarica dà e per Durazzo; «Avala» (Agemar) giunto dal Golfo del Messico con cotone.

Attese oggi

Nei due Punti Franchi arriveranno il «Pirot» (Bortoluzzi) per imbarcare 620 t. alluminio, fibre, carta per Grecia - Turchia; «S. Demetrius» (Tripcovich) dal West Africa con legnami esotici; «Sloboda» (Agemar) con agrumi; «Tiran» (Marovic) dalla Spagna con varie; «Iddan» (Bos) per imbarcare varie e 40 autovetture per Israele.

Concimi per la Cina

Verso il 26 dovrebbe arrivare l'«Othon», unità di bandiera ellenica, per caricare 12.000 tonn. di nitrato ammonico per conto cinese.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

OMAGGIO AL COMPOSITORE OTTUAGENARIO

Alla Scala Malipiero '42 con «I capricci di Callot»

Validi motivi dell'opera ripresa dal teatro milanese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 18

Alla Scala è stata accolta con successo l'opera «I capricci di Callot» di Gian Francesco Malipiero, implicito omaggio all'ultra ottuagenario compositore, una personalità che non sollecita confronti, una presenza storica che non suscita richiami nemmeno nelle ultime trovate della moda. Ciò che colpisce oggi in Malipiero — il quale sforna a getto continuo musica strumentale e sinfonica — non è tanto la fedeltà con cui persegue i suoi ideali artistici, ma la capacità di giustificare se stesso anche agli occhi della più spinta avanguardia. Sarebbe, per intenderci, del tutto naturale che i musicisti della presente generazione gli dimostrassero soltanto un sentimento di doveroso rispetto; Malipiero invece, libero da legami di scuola e fedele alla sua fantasia, riesce a muovere non solo un interesse espressivo ma addirittura tecnico.

Interessa molto ed offre motivi validi questa irrequieta féerie intitolata «I capricci di Callot», la cui prima romana risale ai tempi eroici del '42. Con essa il compositore veneziano ritornava, dopo la parentesi costituita dal «Giulio Cesare» e da «Antonio e Cleopatra», al mondo autentico dei suoi fantasmi. Jacques Callot, disegnatore francese del '600, con la sua serie di ventiquattro incisioni ispirò tanti romantici ed influenzò anche la natura musicale di Malipiero che ne trasfuse l'essenza plastica e ritmica sul pentagramma. Autore egli stesso del libretto, Malipiero non pretende di fornire una trama conseguente ed apprezzabile. «I capricci di Callot» appaiono un fantasioso affresco, dove gli episodi si sovrappongono agli episodi, dove i personaggi sono parti reali ed autonome che trovano corrispondenza negli squarci sonori, nel rapido susseguirsi delle immagini musicali.

Il denominatore comune è dato da un velo di irreversibile pessimismo che ammanta l'intera opera. Bizzarrie, assurdità, policromie carnascialesche, travestimenti, mascherate, ma una allegria che alla fine soggiace allo spettro dello svilimento e della solitudine incombenti.

A tratti il musicista sembra indugiare e commuoversi dinanzi alle figure di Giacinta e Giglio; una musica suadente e patetica, di pretta vena lirica li accompagna; ma è anch'essa di breve durata.

Lo spettacolo è risultato accurato e sapientemente allestito secondo la migliore tradizione scaligera per le prime milanesi. Nino Sanzogno è stato guida attenta dell'insieme; a suo agio soprattutto negli intermezzi strumentali che precedono i tre atti.

Il regista Sandro Sequi ha impresso allo spettacolo il ritmo di una commedia musicale, non meritando forse le benemerenze dell'autore, ma riuscendo ad appagare l'occhio dello spettatore, anche se Pier Luigi Samaritani con scene e costumi aveva già messo del suo.

Fra gli interpreti sono risultati di gradevole voce e aspetto i cantanti Anna Novelli (Giacinta) e Giorgio Merighi (Gilio). In splendida forma vocale Fedora Barbieri, al suo rientro alla Scala dopo una fortunata serie di recite al Metropolitan, che con la sua presenza scenica ha reso esemplarmente la figura di Beatrice, unico tocco di umana verosimiglianza nella vicenda. Gli esperti Dino Dondi, Mirto Picchi e Franco Bordoni hanno svolto lodevolmente il loro ruolo. Impegnate e riuscite le coreografie di Mario Pistoni nel prologo.

Applausi calorosi al maestro Sanzogno, agli interpreti e all'autore presente in sala.

C. G.

Film di Bunuel al Circolo «Barbaro»

Il circolo popolare del cinema «Umberto Barbaro» comunica che venerdì 19 gennaio, alle ore 20.30, nella sede di via Madonnina 19, avrà luogo la proiezione del film «I figli della violenza» (Los Olvidados) del regista spagnolo Luis Bunuel.

Il film, che ha ricevuto il premio per la miglior regia al festival di Cannes nel 1951, fa parte di una trilogia (assieme a «Viridiana» del 1961 e a «El Angel Exterminador» del 1962) che rappresenta il punto d'arrivo della creatività di Bunuel, la sua opera chiave articolata in tre diversi capitoli di un medesimo discorso artistico.

Al «Dante» serata di letture leopardiane

Come già annunciato, avrà luogo oggi, presso l'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano 3), con inizio alle ore 21, la serata di letture leopardiane, organizzata dall'Istituto d'Arte Drammatica e con la partecipazione degli attori della sua compagnia dell'Accademia.

Precedute da una scheda biografica e da una nota introduttiva, le varie composizioni (compreso un pensiero, tratto dallo Zibaldone, esattamente il XXI) verranno lette a una oppure a più voci; si esibiranno i seguenti attori: Silvano Girardi, Paolo Rumiz, Ombretta Terdich, Giorgio Cociani, Marisandra Calacione, Leila Luci, Vanna Posarelli, Rossana Marcolin.

La serata è stata preparata dall'attrice Omera Lazzari, insegnante di dizione presso l'Istituto d'Arte Drammatica, con la collaborazione di Gian Franco Rados.

Il preside dell'Istituto, dott. Rodolfo Unterweger-Viani prima dell'inizio della lettura, illustrerà agli intervenuti lo scopo di una iniziativa del genere: cioè la riproposta del poeta Giacomo Leopardi.

Gli attori del «Divorzio» al Circolo della Stampa

Stasera, al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, con inizio alle 17.30, il regista Paolo Giuranna parlerà su «Il divorzio» di Vittorio Alfieri che il Teatro Stabile dell'Aquila rappresenta all'Auditorium nella interpretazione di Pina Cei, Achille Millo, Maria Grazia Sughi e gli altri attori, che s'incontreranno con il pubblico che è invitato ad intervenire.

Rod Steiger attore per le donne

Parigi, 18

Mentre si trovava a Parigi per interpretare il film «Il sergente», Rod Steiger ha spiegato per quali ragioni è diventato attore. «La colpa è tutta delle donne — ha raccontato —. Avevo ventun'anni e, dopo esser stato in Marina, pensavo di poter vivere in dolci compagnie. Lavoravo in un ufficio pieno di belle ragazze, ma quando chiedevo a qualcuna di uscire con me, mi rispondevano sempre che erano occupate. Mi informai, e seppi che tutte avevano un circolo di teatro, dove si divertivano a preparare o presentare delle commedie. Bene, mi dissi, per avvicinare le ragazze, andrò da loro. E chiesi di essere ammesso nel gruppo di attori dilettanti».

«Stavo molto bene — continua Rod Steiger — e avevo stabilito ottimi rapporti con le ragazze che mi interessavano. Ma pian piano mi resi conto che provavo anche un grande piacere nel fare l'attore. Mi impegnai a fondo, trovai qualche incoraggiamento e qualche aiuto, e insomma un anno dopo già esordivo in un vero teatro di New York». Rod Steiger è sposato con Claire Bloom e ha una figlia di sette anni.

William Holden è stato scritturato dal produttore Phil Feldman per essere il protagonista di un western spettacolare, «The Wild-Bunch», che sarà diretto nel Messico da Sam Peckinph.

PRIME VISIONI

La morte ha fatto l'uovo

Nel ménage non perfetto di marito e moglie, allevatori moderni di polli, si inserisce una cuginetta piuttosto vistosa e all'apparenza ingenua. L'uomo, schiavo di una perversione tipo sadismo (imbavaglia e lega donnine e simula di ucciderle) pensa forse che con la giovane, con la quale segretamente s'intende, potrebbe guarire e rifarsi una vita; la donna, direttrice e depositaria della prosperosa azienda, come ogni donna che si occupa di affari non avverte il tarlo che rode il marito e la stessa loro vita. Di questa distrazione generale, che l'assillo della civiltà dei consumi (migliorare la produzione) aumenta iperbolicamente, vuole approfittare l'amante della ragazza, lei consenziente e complice. Una lettera anonima, sottili provocazioni, un delitto da scaricare sull'uomo che così finirà anche egli fuori combattimento. Il piano funziona a metà, e la fine — che non riveliamo — è diversa da quella che forse si può immaginare, e comunque risulta piuttosto anticonvenzionale.

Attratto dal tema simbolico per la società che è costituito dall'allevamento artificiale dei polli, con tutte le occasioni di immagini offerte da un impianto moderno e con tutti i suggerimenti che nascono dal trattamento allucinante degli animali, Giulio Questi ha voluto raccontare parallelamente, a mo' di chiara favola moderna, una storia di intrigo e di orrore che coinvolge gli uomini, cioè gli stessi che ai polli serbano quel triste destino. Ne è venuto un film composito: da una parte la denuncia, dall'altra il thrilling. Ottimo quindi per lo spettatore, ma non fuso e compatto per un occhio critico che sia esigente. Questi, in altre parole, ha ceduto allo spettacolo, o non è riuscito a fare diversamente. Partito com'è probabile da certi modelli di Marco Ferreri («Ape regina») e di Elio Petri («La decima vittima»), si è arrestato un paio di gradini sotto. Ma ripetiamo: nelle lunghe secche in cui ci si imbatte sovente di questi tempi, «La morte ha fatto l'uovo» offre fondale per un discreto ancoraggio. Ne va il merito anche a Gina Lollobrigida, stranamente intramontabile come se vivesse una seconda vita, a Jean-Louis Trintignant, il migliore del cast, a Ewa Aulin sul tipo fotogenico-anima nera, e a Jean Sobieski dagli occhi chiari dei quali, com'è noto, bisogna diffidare.

ma.

Louis De Funes pensa alla regia

Parigi, 18

Louis De Funes sta pensando di debuttare nella regia. «Ho questa intenzione — ha precisato il comico francese — perchè è diventato sempre più difficile discutere con i registi. Nelle discussioni che si svolgono tra me ed il regista sull'impostazione della mia recitazione, perdo, alla fine, un buon venticinque per cento delle mie possibilità».

De Funes ha poi detto che un comico non dovrebbe mai esser diretto da altri.

QUARANTA MINUTI A PORTE CHIUSE

Bosè-Dominguin primo round nullo

L'ex attrice ha chiesto la custodia dei tre figli oltre alla tenuta di Madrid e un assegno mensile

Madrid, 18

Si è svolta oggi, a porte chiuse l'udienza per la separazione legale tra l'ex attrice italiana Lucia Bosè e il marito, l'ex torero Louis Miguel Gonzales «Dominguin».

Sembra che l'udienza di fronte al magistrato sia stata dedicata principalmente alla ratifica da parte di Lucia Bosè della sua istanza di separazione.

La signora Dominguin ha chiesto che le sia affidata la custodia dei tre figli, assegnata la tenuta di Somosaguas nelle vicinanze di Madrid e un assegno mensile di 200.000 pesetas.

Marito e moglie erano accompagnati dai rispettivi legali. Nei 40 minuti di udienza, secondo fonti autorevoli, non si sono nemmeno scambiata una parola. Al termine dell'udienza, sono usciti da porte diverse.

STASERA «LA PSKOVITANA»

Domani al Verdi va in scena il trittico

Questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30, avrà luogo la terza rappresentazione della «Pskovitana» (Ivan il Terribile) di Nicolai Rimsky-Korsakov, in turno d'abbonamento «B» per ogni ordine di posti. Gli interpreti saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni. Direttore Samo Hubad.

Come annunciato, domani sera, sempre con inizio alle 20.30 andranno in scena i tre atti unici «Il campanello» di Donizetti, «La voce umana» di Francis Poulenc e «Partita a pugni» di Vieri Tosatti.

«Il campanello», nuovo per l'Ente, sarà interpretato da Alfredo Mariotti, Jolanda Meneguzzer, Mariateresa Mandalari, Giuseppe Zecchillo e Giuseppe Botta.

«La voce umana» di Francis Poulenc sarà interpretata da Magda Olivero e presentata nella versione italiana, in prima assoluta di Flavio Testi, che ha tradotto il testo originale di Jean Cocteau. Anche «La voce umana» è una novità per l'Ente.

Chiuderà la serata la «Partita a pugni» del romano Vieri Tosatti, opera nuova per la nostra città, nell'interpretazione di Mario Basiola, Florindo Andreolli e Mario Li Calsi.

Lo spettacolo sarà diretto dal maestro Ferruccio Scaglia; la regia delle tre opere è di Fantasio Piccoli mentre gli allestimenti scenici, completamente nuovi, sono stati ideati da Tito Varisco.

Nella foto: Il baritono Giuseppe Zecchillo che sarà il mattatore nell'opera di Donizetti, interpreterà quattro divertenti personaggi: il dandy francese, il cantante lirico gigione, un vecchietto petulante e infine un giovane e intraprendente innamorato.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le sorprese del giornalismo Un tentato omicidio

Stasera libera scelta tra due programmi che possiedono buone carte per propiziarsi l'attenzione dei telespettatori.

«TV7, settimanale d'attualità» (Primo canale, ore 21). La rubrica giornalistica diretta da Brando Giordani si è guadagnata anche in questo breve scorcio d'anno parecchie benemerenze sul piano dell'informazione. Non tutte le ciambelle riescono sempre col buco, si capisce, e così a taluni servizi su temi e avvenimenti di larga risonanza (ricordiamo, per esempio, quelli sul trapianto del cuore) si sono fin qui alternati altri più sbiaditi o elusivi; ma la resa nel complesso, è stata, e speriamo che continui a esserlo, alquanto positiva. Di quali argomenti si occuperà l'odierno numero del «TV7» non lo sappiamo ancora, e del resto la caratteristica principale del buon giornalismo è la puntualità dell'ultimo momento, il buon uso della notizia colta per così dire sul fatto. E' lecito tuttavia prevedere che riserverà il meglio delle sue cure alla recente tragedia della Sicilia.

M. Soldati

«I racconti del maresciallo» di Mario Soldati sul Secondo canale, alle ore 21.15. Dopo «Il mio amico Gigi» con cui sette giorni fa si è aperto questo ciclo televisivo del popolare scrittore piemontese. «I racconti del maresciallo» riprendono stasera con un altro episodio intitolato «I bei denti del sciur Dino».

Soggetto della storia è un caso di tentato omicidio, di cui sono protagonisti un ricco scrittore, il quale rischierebbe di passare a miglior vita senza l'abile e tempestivo intervento del bravo maresciallo Arnaudi e della sua segretaria. Ma trattandosi d'un racconto giallo, anche se — conviene sottolinearlo — d'un giallo sfumato nei riflessi più articolati e meno meccanici dello studio psicologico dei caratteri, non vogliamo antecipare i nodi della trama. Meglio lasciare agli spettatori il gusto, o meglio, il diritto alla sorpresa.

La regia dello spettacolo è affidata a Mario Landi, e accanto a Turi Ferro, che veste i panni del sensibile e comprensivo maresciallo Arnaudi, compariranno Nino Besozzi, Karin Fedderson, Marina Lando, Tuccio Masumeci, Rina Strambi Centa ecc...

Ber.

«Il '68 nel mondo — USA-URSS: distensione e confronto» (Secondo canale, ore 22.15). La serie di dibattiti sulla situazione internazionale all'inizio del nuovo anno si conclude stasera con l'analisi dello stato dei rapporti tra le due massime potenze, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, caratterizzato dall'affermarsi di interessi sempre più convergenti e tipici di società a intenso sviluppo tecnologico.

«Concerto dei "Solisti veneti"» — (Primo canale, ore 18,45) — Nella ripresa effettuata dalla Villa Valmarana ai Nani, in Vicenza, sarà trasmesso questo concerto affidato ad uno dei complessi più famosi del mondo, specializzato nell'interpretazione delle musiche settecentesche italiana. Sono in programma opere di Tomaso Albinoni (il compositore veneziano, le cui opere sono caratterizzate da uno stile che sta fra quello di Corelli e quello di Vivaldi); di Pietro Antonio Locatelli (il compositore bergamasco allievo di Corelli); e di Antonio Vivaldi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.30: Segnale orario - Bollettino per i naviganti; 6.35: Corsi di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Bollettino della neve; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Profili di artisti lirici; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13.20: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Radiotelefortuna 1968; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Onda verde: via libera a libri e dischi per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Jazz Jockey; 17.05: Vi parla un medico; 17.11: Interpreti a confronto; 17.40: Tribuna dei giovani; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: «Il cavaliere di Lagardère», di P. Féxal; 19.30: Luna Park; 20.15: Il classico dell'anno: «Orlando furioso» raccontato da I. Calvino; 20.45: Concerto sinfonico; 22.05: Intervallo musicale; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Svegliati e canta; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.19: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9,09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il tulipano nero», di A. Dumas; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Un programma con Lea Padovani; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Radiotelefortuna '68; 11.44: Le canzoni degli anni '60; 13: «Hit parade»; 13.35: Il senzatitolo; 14: Juke-box; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi clavicembalisti: Wanda Landowska; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Musiche dall'America latina: 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Lo spettacolo off: teatro, cinema e musica 1968; 20.45: Passaporto: settimanale di informazioni turistiche; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Novità discografiche francesi; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Le nuove canzoni.

TERZO PROGRAMMA

9.30: L'Antenna; 10: Musiche di Chopin e Grieg; 10.55: Musiche di Schumann e Strauss; 11.20: Musiche di Berger e Martinu; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Reicha e Berezowski; 12.55: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto del tenore Michele Fleta; 15: Musiche di Mozart; 15.30: Musiche di Zandonai; 15.50: Musiche di Martin; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Come è stato costruito il canale di Panama? 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.45: Musiche di Raymond Depraz; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Verso lo zero assoluto; 21: Poesia e musica nella liederistica europea; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo: poeti americani tra le due guerre; 23.05: Rivista delle riviste; 23.15: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TV NAZIONALE

12.30: Sapere - Incontro con la musica
13.00: Il Circolo dei genitori.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
16.30: Napoli - Corsa Tris di galoppo
PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Non tutti gli orsi dormono d'inverno — b) Giocattoli e giochi.
RITORNO A CASA
18.45: Concerto de «I solisti veneti».
19.15: Sapere - Il mondo che vive.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: La parola alla Difesa - «La scelta» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Non è mai troppo tardi.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale
21.10: Intermezzo.
21.15: «I racconti del maresciallo» dal libro di Mario Soldati - Secondo episodio - «I bei denti del sciur Dino».
22.15: Il '68 nel mondo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Franco Russo e il suo complesso; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Rassegna sinfonica di autori della regione: Vito Levi: «Tre personaggi manzoniani»; 14.20: Canti e villotte del Friuli; 14.35: Duo Bianchi-Baravelli; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani sera alle ore 20.30 prima rappresentazione dei tre atti unici «Il campanello» di Donizetti, «La voce umana» di Poulenc, «Partita a pugni» di Vieri Tosatti. Direttore Ferruccio Scaglia. Turni di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30 terza rappresentazione: «La Pskovitana» (Ivan il Terribile) di Nicolai Rimsky-Korsakov, nuova per Trieste. Direttore Samo Hubad. Turni di abbonamento B per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento E: «Il divorzio» di V. Alfieri. Compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila, con Achille Millo, Pina Cei e Maria Grazia Sughi. Regia di Paolo Giuranna. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16, ult. 22: «Io, due figlie, tre valigie». Il film più divertente del mondo con Louis De Funes. Ridere di più non si può. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.10: «Intrighi al Grand Hôtel», con Rod Taylor, Catherine Spaak, Karl Malden e Richard Conte. Technicolor.
FENICE. 16, ult. 22.10: «Arabella», con Virna Lisi, James Fox e Margaret Rutherford. Regia di Mauro Bolognini. Eastmancolor Widescreen.
GRATTACIELO. 16: «La morte ha fatto l'uovo». Jean Louis Trintignant, Gina Lollobrigida, Jean Sobieski e con Ewa Aulin, la nuova svedese sulla cresta dell'onda, nel più sconcertante «thrilling» mai proiettato sullo schermo. Technicolor Euro International. Vietato rigorosamente ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16 (ult. 22): «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richard Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savalas, Clint Walker e Robert Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16: «I dolci vizi della casta Susanna»; Un eccezionale conturbante sexy in technicolor, con Pascale Petit, Mike Marshall. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Sette volte donna», in technicolor. Brillante, piccante, brioso! La donna: un mistero affascinante, che apparirà sette volte più misterioso con Shirley Mac Laine, e con Peter Sellers, Vittorio Gassman, Elsa Martinelli. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30 (ult. 22 precise). Una importante produzione di Carlo Ponti: «La 25.a ora», con A. Quinn e V. Lisi. Technicolor. Sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 16. A. Hepburn e A. Finney in: «Due per la strada». Il più bel film della stagione. Technicolor Fox. Importante: si prega di vedere il film dall'inizio. Orario: 16, 18, 20, 22. Strepitoso successo.
CRISTALLO. 16, 18, 20, 22: «Cul de sac». I° premio al Festival di Berlino, I° premio della critica al Festival di Venezia, con Donald Pleasence, Françoise Dorleac. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il sigillo di Pechino», in technicolor. Sensazionale film d'avventure nell'inferno dei mari della Cina, con Elke Sommer, Robert Stack e Nancy Kwan. Non è vietato.
GARIBALDI. 16.30: «Da uomo a uomo», in technicolor. Lee Van Cleef, John Philip Law.
IMPERO. 16.30: «Il padre di famiglia». Un film di Nanni Loy, con L. Caron e N. Manfredi. Vietato 14. Grande successo.
MODERNO. 16. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia: «2 RRRingos nel Texas». Cinemascope technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Un film di Fred Zinnemann: «Un uomo per tutte le stagioni». Wendy Hiller, Leo McKern, Robert Shaw, Orson Welles, Susanna York, Paul Scofield. Il più bel film dell'anno: 6 Oscar e 39 premi.

ABBAZIA. 16: «La signora omicidi». Uno dei più grandi successi comici del cinema in technicolor, con Alec Guinness, Cecil Parker e Peter Sellers.
ALCIONE (tel. 96162). 16. Un completo eccezionale spettacolo comico: Stanlio e Ollio in «Gli allegri eroi». «Da punto a linea con amore» (Premio Oscar per il miglior cartone animato) e in più due cartoni animati con Tom e Jerry.
ALDEBARAN. 16: «A qualcuno piace caldo». Il più grande successo comico di tutti i tempi con Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon.
ARISTON. 16: «La mia terra». Il celebre capolavoro con Rock Hudson e Jean Simmons, diretto da Henry King. Cinemascope technicolor.
ASTRA. 16.30. Lei, lui e la figlia di lei in una storia moderna e spregiudicata: «L'estate», con M. Medici, N. Tiller e E. M. Salerno. Technicolor rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Domani: «La indomabile Angelica» (4.o episodio) con M. Mercier.
IDEALE. 16 (ult. 21.30). Cinemascope technicolor: «Tutti assieme appassionatamente». Julie Andrew, Christopher Plummer e Eleanor Parker. Il capolavoro che ha conquistato tutte le platee.
LUMIERE. Domani: «Come svaligiammo la Banca d'Italia».
MARCONI. 16: «Altissima pressione», con Dino, Gianni Morandi, Rosemary Dexter, Michele, Françoise Hardy, Edoardo Vianello, The Rokes, Ricky Shayne, P. Gagliardi e N. di Bari. Da domani: «Le dolci signore».
RADIO. 16: «Mezzo dollaro d'argento». Spettacolare western a colori con Russ Tomblyn e Marisa Granada.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Moderno, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MUGGIA

VERDI. 17: «Batman», con Adam West e Burt Ward. A colori.
VOLTA. 17 (chiusura cassa ore 21): «Quelli della San Pablo», con Steve McQueen, Richard Attenborough e Richard Crenna. Cinemascope a colori. Si ripete il primo tempo.

UDINE

ARISTON. 15: «Missili in giardino».
ASTRA. 15: «Missili in giardino».
CAPITOL. 15: «Cenerentola».
CENTRALE. 15: «La belva di Düsseldorf».
ODEON. 15: «Troppo per vivere, poco per morire».
PUCCINI. 15: «Creature del diavolo».
CRISTALLO. 15: «I magnifici Brutos del West».
ASQUINI. 18: «Tre volti della paura».
FRIULI. 18: «Johnny Renp».
DIANA. 18: «La donna è uno spettacolo».
FERROVIARIO. 18: «Se permettete parliamo di donne».

GORIZIA

CORSO. 17: «Millie», con J. Andrews e M. Moore. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Sinfonia di guerra», con C. Heston e M. Schell. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16: «Un corpo da amare», con E. Hathanel e T. Roubanis. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «L'assassino venuto dal passato», con V. Afric e F. Peterson. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Paradiso hawaiano», con E. Presley e S. Leigh. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Vado, l'ammazzo e torno», con G. Hilton ed E. Byrnes. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Riflessi in un occhio d'oro», con E. Taylor e M. Brando. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Harem», con Gastone Moschin e Carroll Baker. Cinemascope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Veneri al sole», con Franchi e Ingrassia. A colori.

RONCHI

RIO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Come le foglie al vento», con Rock Hudson, Lauren Bacall e Robert Stack; in technicolor. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. 18: «Blow-Up», nella sua versione squisitamente integrale.



QUANDO LA FORMA VUOLE LA SUA PARTE

Si salva con la cravatta il decoro della scuola?

E' accaduto in un liceo di Roma. Il preside ha istituito l'obbligo per tutti gli allievi di presentarsi alle lezioni con giacca, camicia e cravatta. La cosa ha suscitato qualche scalpore, perplessità, qualche polemica. Da sottolineare che tutti gli studenti hanno obbedito e il decoro (e le cravatte) sono salvi. E' compito dell'autorità scolastica esigere che lo abbigliamento sia consono all'ambiente scolastico, sia cioè decoroso, e questo rientra in un'azione educativa che, proprio a scuola, deve essere perseguita. Resta da vedere, piuttosto, se nel caso della scuola solo chi porta la cravatta salvi il decoro personale e si intoni all'ambiente.

Ci spieghiamo. La scuola deve fare opera di educazione e deve quindi richiamare all'ordine quei giovani che violano tali norme. Se non lo facesse verrebbe meno a una sua fondamentale funzione, poichè a scuola non si va solo per imparare la matematica o la storia o il latino ma anche per imparare a vivere. E proprio nella vita questi ragazzi dovranno sapere che ci si veste a seconda degli ambienti; dalla tenuta sportiva allo smoking. Lo saprebbero comunque, forse. Oggi molte cose le si apprendono anche all'«esterno». Ma la scuola ha l'obbligo di indirizzarli.

Resta da chiedersi ora: un giovane che si presentasse a scuola in abbigliamento elegante, semisportivo e funzionale, ma senza cravatta, offenderebbe il decoro dell'ambiente? La questione è opinabile. Ma è difficile dire che il decoro sarebbe compromesso. In altre parti del mondo non esiste quella che in Italia è una vera e propria moda dei bambini e dei giovanetti. Altrove saranno forse meno graziosi dei nostri, a vista, ma indubbiamente mirano più alla funzionalità dell'abito. Tutto è dunque relativo ed è per lo meno discutibile che si possa accettare solo un ragazzo che viene a scuola con la cravatta e lasciare fuori dalla porta uno che non la porta, ma tuttavia non pecca in eccentricità e in cattivo gusto negli abiti. Esistono quindi dei limiti ma è difficile poter dire che tali limiti sono tracciati solo dalla cravatta.

La cravatta ha risposto fino a non molti anni fa a una concezione di vita, quasi a una classificazione sociale. Oggi è estremamente diffusa nell'abbigliamento comune e non consente più facili distinzioni. I giovani, per contro, l'usano un po' meno ma non per questo il loro abbigliamento è scaduto. Anzi sul piano dell'eleganza si offre oggi ai giovani tali possibilità di scelta, al di fuori della cravatta, da consentire il rispetto del comune buon gusto nell'abbigliamento. L'attenzione dell'autorità scolastica, perciò, ci sembra debba essere valutata piuttosto caso per caso e particolarmente deve mirare a combattere l'eccentricità ricordando ai giovani che un uomo, quando si fa notare per l'abbigliamento, allora non è elegante; ricordando ai giovani che la sobrietà è parente del buon gusto e che l'eccentricità è prima di tutto scarso rispetto per la propria persona.

La forma ha, dunque, la sua importanza ed è giusto che i giovani ne apprendano il valore nel luogo più adatto, ma è forse meno giusto che per tutelare la forma si giunga a delle decisioni esagerate che finiscono poi per suscitare reazioni contrarie e in contrasto con lo spirito stesso che le avevano suggerite.


(«Giornalfoto»)

CLAMOROSA DENUNCIA DELLO SCRITTORE MUGGERIDGE

La gioventù inglese scivola in un abisso di immoralità

Per protesta ha dato le dimissioni dalla Università di Edimburgo

Di questo passo, egli ha detto, per la china della licenza, si finirà in disastro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, gennaio

Malcolm Muggeridge, il più spregiudicato moralista inglese, tutt'altro che un bacchettone, noto scrittore, giornalista tra i più popolari, polemista temibile, in passato direttore del «Punch», e fino a ieri rappresentante degli studenti nel Corpo accademico dell'Università di Edimburgo con il titolo di «rettore» (che non corrisponde a quello in uso nelle università italiane), si è fatto portavoce dello sdegno serpeggiante nell'opinione pubblica contro la licenza e la corruzione di una gran parte della gioventù di questo Paese. Ha espresso i suoi sentimenti con un gesto clamoroso e raro: dimettendosi dalla carica. E lo ha annunciato solennemente dal pulpito della Cattedrale di Saint Giles, in occasione di una vasta adunanza di studenti per l'inizio del periodo scolastico.

Il suo gesto è stato provocato da un contrasto con il Consiglio degli studenti, le cui richieste era suo compito presentare e patrocinare in seno al Corpo accademico: dopo opportuno vaglio, cioè con la facoltà di bocciare le richieste ritenute sconvenienti, secondo lui, mentre il parere del Consiglio degli studenti, quale è stato espresso da alcuni dei suoi membri e non è stato smentito da alcuno dei rimanenti, sarebbe di presentarle ad occhi chiusi, senza intervento critico personale.

Questa volta gli studenti pretendevano (e articoli in tal senso erano comparsi anche sulla loro rivista «Student» di cui il Consiglio è responsabile) che le pillole anticoncezionali fossero messe in vendita nel dispensario farmaceutico dell'Università. Queste pillole sono largamente usate in Inghilterra, ed esistono centri di consulenza in varie città, due a Londra, uno a Cambridge, uno a Birmingham, uno a Liverpool, diretti dalla loro fondatrice Helen Brook, che si propongono di dare consigli morali e medici alle coppie non sposate, e hanno da tempo incluso la «pillola» nella loro farmacopea.

«Gli studenti di questa università, come di altre università — ha detto dal pulpito — sono in definitiva i maggiori beneficiari del nostro sistema assistenziale. Si suppone che essi siano l'avanguardia del progresso, adulati e foraggiati per questo dai loro reverenti superiori, un'aristocrazia che porterà felicemente e audacemente la torcia entro il glorioso futuro che si apre davanti a loro. Eppure quanto è infinitamente triste, anzi comico, che la loro insubordinazione prenda la forma di una richiesta di stupefacenti e di pillole per la più miserabile specie di evasione e di abbandono che sia stata mai conosciuta. E' una di quelle situazioni che lo storico della società dotato di un senso di umorismo troverà molto di suo gusto. Tutto è pronto per un meraviglioso scatenamento di creatività giovanile. Siamo in attesa di grandi opere d'arte, di animose avventure in nuovi campi d'intuizione e di conoscenza. E che cosa abbiamo? La risorsa di qualunque smidollato bavoso in qualunque parte del mondo e in ogni tempo: la droga e il letto».

Il maggior clamore, ha osservato Muggeridge, lo hanno fatto coloro che chiedono la legalizzazione di certe droghe, la libera distribuzione delle pillole e altre cosiddette riforme. Chi si oppone a queste richieste viene condannato con l'etichetta di puritano e retrogrado. Ma di questo passo, giù per la discesa di una sempre maggiore licenza e indulgenza, si finirà in un disastro.

«Il sentimento suscitato in me da questo episodio, lo confesso, e non tanto di disapprovazione quanto di disprezzo. E questo, come potete bene immaginare, mi rende difficile, anzi impossibile compiere le mie funzioni di rettore. Io come rettore, e il mio consigliere Alan Frazer, siamo responsabili, come sapete, dell'inoltro alle autorità accademiche delle opinioni e delle richieste del corpo studentesco, quali ci vengono proposte dai loro funzionari elettivi, e quali sono esposte nella loro rivista „Student". Si dà il caso che la loro richiesta riguardante la pillola anticoncezionale ci riesca sommamente disgustosa, e non abbiamo esitato a farlo sapere. Secondo l'opinione espressa da alcuni membri del consiglio degli studenti, e non pubblicamente sconfessata da alcuno di essi, è che il rettore e il suo consigliere siano obbligati a raccomandare qualunque cosa il consiglio degli studenti possa decidere. Questa è una parte che secondo me nessun consigliere che si rispetti può accettare, ed ho quindi chiesto al direttore della Università di accogliere le mie dimissioni».

Il direttore dell'Università di Edimburgo non ha voluto fare commenti. L'esecutivo del Consiglio studentesco ha messo fuori un comunicato con cui respinge quelle che chiama le «infondate insinuazioni» di Muggeridge contro la morale dei giovani. Lo «Evening Standard» pubblica una collanina di proteste, in prima fila la benemerita signora Brook, contro quello che viene definito un palese esempio di superficialità e d'incomprensione. Persino un certo canonico Montefiore, cappellano dell'Università di Cambridge e membro del comitato del centro di consulenza in quella città, ha voluto distinguere fra corruzione in generale, per cui ha dato ragione a Muggeridge, e uso della pillola «in modo discreto e responsabile». Ma s'intende che la pillola non è che un particolare, un pretesto per una requisitoria ben più ampia, il simbolo di una sciatteria morale e di una mentalità ombelicale e introversa che nessun uomo di buon senso e di cuore sano può fare a meno di condannare in tanti giovani inglesi d'oggi.

Eugenio Galvano

I pantaloni «bermuda»


(FOTO DELL' ENTE ITALIANO DELLA MODA - TORINO)

Sempre nuove stravaganze nel campo «yé-yé»: ecco ora il grande lancio dei pantaloni «bermuda». Quelli della foto sono in jersey di lana stampata con motivi scozzesi malva chiaro e verde bottiglia; da osservare il curioso bordo in jersey, dello stesso colore — malva chiaro —, della camicia di linea decisamente maschile, e delle calze. La creazione che vi presentiamo è della «Tricoterie Corioni»

A. F.

LI ASCOLTANO ANCHE PER CONCENTRARSI SUI LIBRI

Intossicati dai dischi gli studenti parigini

Parigi, gennaio

Gli studenti delle scuole medie parigine, da un po' di tempo sono affetti da una malattia nuova, non contagiosa fortunatamente — all'infuori della categoria dei teen-agers — ma parecchio seccante per i loro familiari, che sono costretti a subirne di continuo i riflessi acustici.

Si tratta della «sindrome da microsolco», ovvero, in parole povere, di questo: i poveri ragazzi e le povere ragazzine sono talmente abituati a sentirsi rimbombare negli orecchi questo o quel motivetto «pop», che del sottofondo sonoro non possono più fare a meno, neppure quando studiano. Altrimenti, a capire le dispense, finiscono per metterci il doppio. E gli sfortunati genitori, pur di non veder sfumare il baccalaureato o il diploma di perito commerciale, si rassegnano a «sopravvivere» in appartamenti trasformati in altrettanti «whisky-a-gogò», con giradischi che imperversano a tutto vapore dalle prime ore del pomeriggio fino alla sera inoltrata, salvo quando gli amati rampolli, per rinfrescarsi le idee, decidono di uscire e andare a prendere una boccata d'aria.

«Che fare?», chiede con palese smarrimento un padre che ne ha chiaramente abbastanza dei «top twenties» e della sindrome del microsolco a un settimanale francese. E l'opinione dell'«esperto» è che tutto il da farsi si limiti alla generica opera di persuasione a lunga scadenza. «Cerchi di far capire ai suoi ragazzi — raccomanda il consigliere — che il silenzio, dopo un primo periodo di assuefazione durante il quale effettivamente, una volta presa la „malattia", può riuscire assai difficile concentrarsi senza il giradischi in funzione, aiuta a pensare con maggior chiarezza: ma soprattutto cerchi di mostrarsi molto comprensivo».

I giovanissimi delle ultime generazioni, a quanto pare, nati e cresciuti in città, sono talmente «intossicati» di rumore che trovano il silenzio una cosa senza senso. Qualsiasi cura disintossicante, dunque, per avere esito favorevole, secondo la rivista francese, dovrà essere condotta a piccole dosi, una specie di svezzamento dal «pop» magari facendo capire, con sottile psicologia, agli appassionati del microsolco che, se riusciranno a studiare in silenzio, come facevano i loro padri e antenati dall'età della pietra fino a quella atomica, alla fine capiranno più in fretta e avranno più tempo a disposizione per divertirsi e, quindi, anche per ascoltare in santa pace gli urlatori, i «top twenties» e tutto il resto.

DISCOPANORAMA

GIORGIO GABER SI CONFESSA

Giorgio Gaberscik, alias Gaber, probabilmente piace ancora: a noi non molto, da quando ha smarrito per strada la sua genuina musa di dolce, un po' malinconico cantastorie (ma sono già parecchi anni). Ora Gaber — si sa — si è volto all'ironia («La risposta al ragazzo della via Gluck», «E allora dài»); ma nè l'ironia nè le simpaticherie di «Gulp gulp»



o «Snoopy» riescono a rimpiazzare degnamente la sua vecchia maniera, che per noi — ma forse siamo solo vecchi nostalgici — si riassume in una esile e dimenticata canzone dal titolo «Una stazione in riva al mare». Il bello però è che Gaber stesso — che intelligente lo è — ha capito tutto questo, e nel suo ultimo 45 (RI-FI), «Suona chitarra», rifà un po' il verso a se stesso, prendendosi garbatamente in giro: dapprima sembra ritornare agli antichi amori, poi si scuote, ammette che i tempi sono cambiati, che il pubblico ama solo i cantanti «pagliacci» (parole sue), e così... lui, a malincuore, si adegua. Il pezzo è curioso e non da buttar via, perchè — se non altro — è un piccolo sfogo personale, una confessione e quasi un'autocritica (e poi, certe pennellate alla Fabrizio...). Sul retro, «Al bar del corso», dove Gaber fa il giuggiolone (ma a noi piaceva di più la versione degli Hippies).

Ray Charles e i giovani

Ray Charles è povero: sissignori, ha speso quasi tutte le sue sostanze (un miliardo e passa) per fondare una scuola-istituto per ragazzi negri ciechi; a tale scopo ha dato vita perfino a una società privata formata tutta da gente di colore. Le difficoltà incontrate, manco dirlo, sono state enormi, prima fra tutte l'opposizione dei bianchi della Georgia, sua terra natale, che volevano nazionalizzare la società. Ma «nessuno potrà fermarmi! — ha detto Ray — dovessi mettermi contro tutto il Sud. Io sono del Sud, e il Sud, quasi nello stesso anno che ha lasciato diventare cieco me, ha lasciato morire dissanguata Bessie Smith (la più grande cantante di blues di tutti i tempi)». Dopo anni di amarezze e sofferenze, dunque, il cantante cieco, oggi maestro riconosciuto di tutti gli artisti che vogliono seriamente «dire» qualcosa al mondo con le loro canzoni, ha trovato una nuova ragione alla sua travagliata esistenza: parlare ai giovani e dar loro ciò che lui, alla loro età, non ha mai avuto. In fondo, però, Ray Charles non fa che continuare quanto ha già fatto con le sue canzoni, in tanti anni di «mestiere»: tutte, il grande Ray le ha dedicate ai giovani, anche le più difficili, anche quelle di impronta jazzistica. «I giovani mi hanno sempre capito — dice Ray — a volte la loro simpatia, il loro affetto, mi fanno veramente paura. Sono stati gli amici che mi hanno teso la mano e io, veramente, vivo nel terrore di poterli deludere. Mi chiamano il "genio", ma non è vero, l'unico "genio" del mondo sono proprio loro». Valeva la pena di questo lungo preambolo per inquadrare la fenomenale figura di Ray Charles uomo e musicista; e ora, niente di meglio che ascoltare il suo nuovissimo 45 (EMI) appena pubblicato in Italia, che reca «In the heat of the night» e «Yesterday». Bella e personalissima, quest'ultima, che altro non è che il grande successo dei Beatles, riveduto e corretto; Ray Charles è riuscito a conferire al già famosissimo motivo una «carica» straordinaria, grazie alla sua originale interpretazione e all'ottimo arrangiamento orchestrale. La sua voce un po' roca, poi, trasmette al pezzo una suggestione romantica che non mancherà di entusiasmare i numerosi fans di Charles, ma anche tutti coloro che amano la buona «musica d'atmosfera».

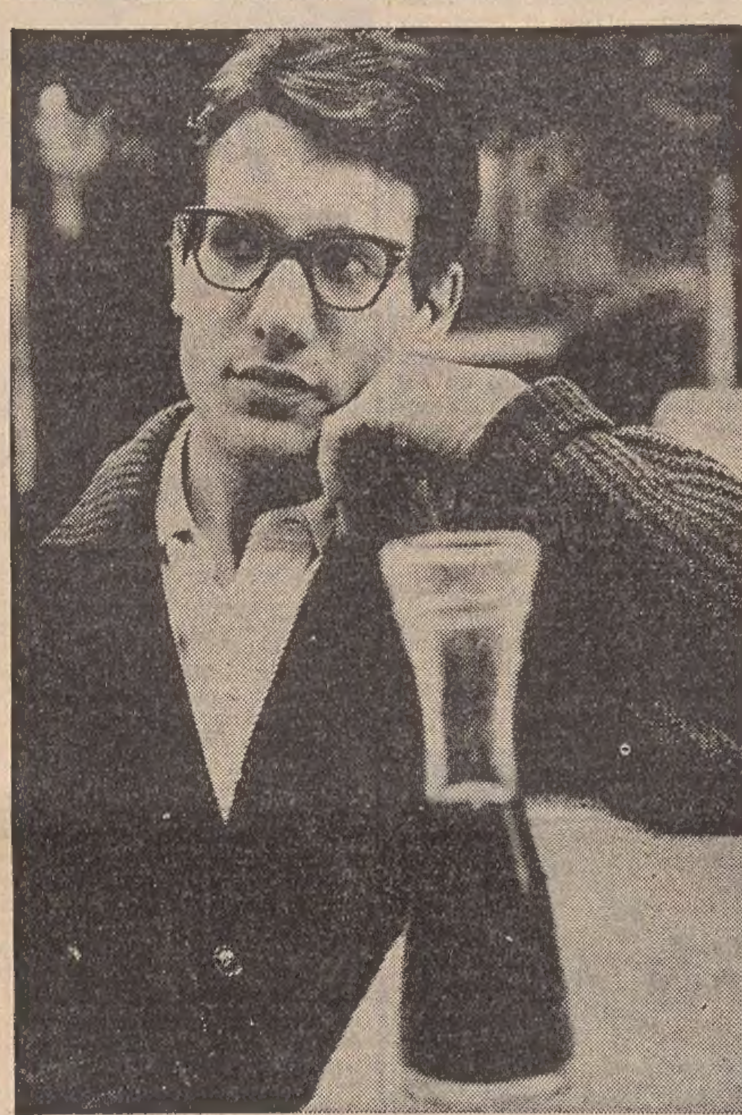
LA «NUOVA»

DONATELLA MORETTI

Una segnalazione la dedichiamo a una simpatica e preparata cantante che, a nostro parere, non ha ancora sparato tutte le sue cartucce: parliamo di Donatella Moretti che, soffermatasi forse troppo a lungo su un genere un po' «lagnoso», non è finora riuscita a crearsi una solida popolarità. Passata da qualche tempo alla Parade, la Moretti ha ora cominciato a lavorare seriamente per allargare il suo repertorio e conquistare sempre più i favori del pubblico: un applauso alla cantante per questa sua coraggiosa opera di rinnovamento e un «brava» per la sua nuova incisione, in cui comincia appunto a far capolino la «nuova» Moretti. In «Qualcosa di più» facciamo finalmente la conoscenza con una cantante allegra e scanzonata, che ha saputo trovare nel brano in questione un trampolino di lancio verso un genere decisamente più scanzonato. Il motivo è assai orecchiabile, e può «incontrare». Sul retro «Pensami».

LA SAGGEZZA DI JANNACCI

Jannacci come Milano, Jannacci come cabaret. Tra questi due poli ruota la figura del cantautore, uno tra i più amari, spregiudicati e anticorrente della nostra striminzita pattuglia di punta della canzone. Da Milano è partito, l'Enzo, raccontandone la periferia e le piccole storie da provincia acromegalica; poi, complice Fo, è approdato al cabaret, e subito lo hanno etichettato «cantante intellettuale», benchè Jannacci



sia rimasto sempre e soltanto un beffardo o dolente, comunque umanissimo, poeta. Con pochissimi altri (Toffolo, Lauzi), l'occhialuto «dutur» è rimasto ancorato al suo genere, senza tradimenti o avventure e, da «El portava i scarp del tenis» in giù, ha perso per via soltanto il dialetto, convertendosi all'italiano (risciacquato però nel Naviglio). Di Jannacci, è uscito da poco un nuovo 45 (Arc), che è tra i più mattoidi dell'Enzo meneghino: ma di quella matteria apparente che sconfina e quasi si confonde con la saggezza. E proprio una antica saggezza di vita sembra aver ispirato pezzi come «Vengo anch'io. No, tu no» e «Giovanni telegrafista»» che, aldilà della «trovata» del titolo, racchiudono storie umane, patetiche, verissime. «Vengo anch'io...» narra per sommi capi la vita agra di un tale che da marmocchio in su non trova che porte chiuse di fronte (e si ribella invano, e chiede: ma perchè?, e gli altri gli serrano il becco con un «perchè no!»); alla fine... viene escluso perfino dal suo funerale, e la morale non potrebbe essere più trasparente. «Giovanni telegrafista», invece, dà più nella ballata, già cara a Jannacci, ma è interessantissima soprattutto perchè rompe una buona volta con le rime stantie e prefabbricate. In conclusione, un 45 da sorseggiare.

Una lettera dagli Stati Uniti

La Ricordi presenta con molto ritardo sul mercato italiano «The letter», un hit d'America che a lungo ha tenuto laggiù il primo posto. Il pezzo, interpretato dal complesso dei Box Tops, è indubbiamente godibile, abilmente incrociato com'è tra il vecchio beat e il rhythm and blues; e poi, anche le voci roche dei ragazzi del quintetto contribuiscono a dargli una vernice particolare. Però, però, niente di eccezionale, in fondo... (e sul retro si piomba nella nebbia con «Happy times»).

PSICHEDELIA ED EMICRANIA

Psichedelia, questo il nuovo Verbo, che si affianca al rhythm and blues nell'olimpo delle mode musicali: ed è un genere che, ammesso e per niente concesso che riesca a imporsi al nostro pubblico, durerà certamente parecchia fatica a spuntarla, dato che è di digestione difficile, basato su ricerche di effetti sonori ossessivi e distorti (onde interpretare — assicurano gli esperti — lo stato d'animo dei bravi ragazzi di tutto il mondo, che a milioni trangugiano LSD). Scherzi a parte, questa «new wave» musicale è certamente interessante, e ha già raggiunto buoni risultati, grazie soprattutto all'opera di gruppi come The Jimi Hendrix Experience in Inghilterra e The Vanilla Fudge in America. Però, accanto a questo filone, basato più che altro sull'effetto ipnotico dell'impasto vocale-strumentale, ce n'è un altro che affida tutta la magia alle sole alchimie elettroniche: maestri di questa formula sono gli Electric Prunes («I had too much to dream»), e su questo sentiero si è messo adesso anche il complesso degli Yper Sound, che vogliamo presentarvi: il risultato lo potete ascoltare in un 45 Fontana che accoppia «Too fortiche» e «Psyche rock». Si sprecano miagolii e gargarismi elettronici (anzi, pardon, suoni distorti, sfumati, vibrati), il tutto nel segno di una ricerca, forse troppo spasmodica, della novità. Morale? Un'esperienza da affrontare comunque, e un'emicrania assicurata.

Cur.

DEPONGONO I GENERALI DELL'ARMA NELLA CAUSA INTENTATA DA DE LORENZO AI GIORNALISTI DELL'«ESPRESSO»

SONO STATI LETTI AL PROCESSO DEL SIFAR I FAMOSI ALLEGATI SEGRETI DEL RAPPORTO MANES

Nulla di sostanzialmente nuovo è emerso dai documenti che contengono le dichiarazioni degli alti ufficiali dei Carabinieri
Un particolare su cui i testi concordano: non c'erano personalità di rilievo nelle liste consegnate ai Comandanti di Legione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

La lettura delle dichiarazioni rilasciate al gen. Manes dai sette ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e la testimonianza del gen. Adamo Markert e del gen. Giovanni Celi hanno occupato l'udienza odierna del processo De Lorenzo - «Espresso» che si è protratta fino al pomeriggio inoltrato. Il dibattito ha avuto inizio con la comunicazione da parte del Presidente Casella della risposta pervenuta dal Segretariato della Presidenza della Repubblica alla domanda del Tribunale di notizie sulla data e sull'oggetto della convocazione al Quirinale del gen. Rossi capo di Stato Maggiore della Difesa e del gen. De Lorenzo, allora comandante dell'Arma dei Carabinieri.

PRESIDENTE: «Il Segretariato ha risposto: Con riferimento all'ordinanza del 13 gennaio u. s. di codesto Tribunale, comunicata a questo ufficio il giorno 16 — con la quale vengono richieste notizie alla Segreteria generale della Presidenza della Repubblica «della data ed eventualmente dell'oggetto della convocazione del generale Rossi, capo di Stato Maggiore della Difesa, e del generale De Lorenzo, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, presso il Presidente della Repubblica nel luglio 1964, e inoltre, se possibile, da chi venne disposto o sollecitato tale incontro» — questo Segretariato generale ritiene di non poter aderire alle richieste medesime, poichè, riguardando esse l'esercizio delle funzioni presidenziali, o si tratta di atti che risultano da documenti ufficiali o comunque resi di pubblica ragione — e pertanto reperibili attarverso i normali mezzi d'informazione — o si tratta di attività che per loro natura sono coperte, in sede di giurisdizione ordinaria, dal segreto politico, militare o quanto meno d'ufficio, agli effetti di quanto stabilito dagli articoli 342, prima parte, 352, prima parte e capoverso, e 461 del Codice di Procedura penale».

Parte Civile e difesa si sono trovati d'accordo nel ritenere la risposta «inconsistente, ambigua e incomprensibile» e hanno sollecitato il Tribunale a insistere nel chiedere almeno la data degli incontri fra il Presidente della Repubblica e i due alti ufficiali. I giudici si sono riservati. Il Presidente ha solo notato: «Comunque si possono avere le notizie anche attraverso altre fonti. Ricordo di avere personalmente sentito per televisione dell'avvenuto incontro».

L'udienza è proseguita. Vi è stata una discussione sugli allegati al rapporto Manes dopo una comunicazione del Presidente Casella.

PRESIDENTE: «Il comando generale dell'Arma ha restituito, debitamente censurate, le sette deposizioni allegate al rapporto Manes. Ora le leggiamo».

La Parte Civile ha sollevato un incidente. L'avv. Franco De Cataldo che da oggi assiste il col. Filippi e in mancanza dell'avv. Anselmo Crisafulli anche il gen. De Lorenzo, ha sostenuto che le dichiarazioni non possono essere allegate agli atti e rese pubbliche chiedendo, invece, la testimonianza di tutti gli ufficiali che sono stati interrogati dal gen. Manes. La difesa, con l'avv. Liuzzi, si è opposta, come del resto il P. M., il quale ha detto che «è ora di farla finita con queste manovre tendenti a ritardare lo svolgimento del processo». Il Tribunale ha accolto le tesi della difesa e del P.M. ed ha letto le sette deposizioni rilasciate al vicecomandante dell'Arma gen. Giorgio Manes, dai generali di brigata Oreste Lepore, Franco Picchiotti, Dagoberto Azzari, Cosimo Zinza e dal col. Romolo Dalla Chiesa, Roberto Sottiletti, Luigi Bittoni. I giudici si sono inoltre riservati di citare gli ufficiali che non siano già stati chiamati a testimoniare. A questa richiesta della Parte Civile non vi era stata opposizione.

Il primo allegato è costituito dalla dichiarazione scritta che fu rilasciata al gen. Manes dal generale di Brigata Oreste Lepore. L'alto ufficiale precisò che un giorno del giugno 1964 ci fu un rapporto presso il Comando generale dell'Arma. Lo scopo era quello di seguire la situazione in relazione alla crisi di Governo. Le direttive: tenere aggiornati gli elenchi delle persone sospette o comunque pericolose per la sicurezza dello Stato. Fu raccomandato a tutti i presenti la massima riservatezza.

La seconda dichiarazione è quella rilasciata dal generale di Brigata Dagoberto Azzari. Egli riferì al generale Manes di essere stato convocato verso la fine di giugno del 1964 presso il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri. Il generale Azzari giunse con lieve ritardo, quando la riunione era già iniziata e il capo di Stato Maggiore trattava l'argomento «ordine pubblico», e già aveva distribuito ai presenti «elenchi di persone appartenenti al PCI, che l'Arma aveva ricevuto dal SIFAR». Nella dichiarazione del gen. Azzari, che aveva il suo comando nelle Marche, si precisa altresì che il numero delle persone da arrestare in quella regione era di 40. Il gen. Azzari precisò altresì nella dichiarazione che «mi fu raccomandata la massima riservatezza»; e aggiunse: «consultate le liste, feci rilevare che fra i nomi c'erano anche persone non pericolose. Il capo di Stato Maggiore disse però che quei nomi si dovevano lasciarli ugualmente nelle liste».

Terza dichiarazione: quella resa dal generale di Brigata Franco Picchiotti, che nel 1964 era capo di Stato Maggiore dell'Arma dei Carabinieri. Egli esclude che vi fosse un rapporto, ma parlò genericamente di un riunione che, a suo dire, sarebbe avvenuta nel marzo-aprile del 1964. Il generale Picchiotti aggiunse altresì: «Io stesso impartii gli ordini per seguire la situazione politica e disposi le relative misure in caso di necessità».

Viene poi letta la dichiarazione rilasciata dal generale Cosimo Zinza, che nel 1964, come colonnello, comandava la Legione carabinieri di Milano. In sostanza il generale Zinza, in quella occasione, dichiarò i fatti che poi ha riferito già al Tribunale nel corso della sua testimonianza; e cioè di aver ricevuto una lista di quarantotto persone da arrestare nell'ambito del Comando Legione di Milano e le disposizioni sul concentramento degli arrestati all'aeroporto di Linate e sulla loro deportazione in località ancora sconosciuta. I fatti riferiti dal generale Zinza riguardavano però non il rapporto presso il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri, ma il rapporto che ci fu un giorno o due dopo presso il comando della Divisione «Pastrengo» a Milano. L'alto ufficiale disse al generale Manes che anche in quella sede «fu raccomandata la massima riservatezza»; e aggiunse di aver poi accertato che il Prefetto e il Questore di Milano erano completamente all'oscuro di tutte le misure predisposte.

Il gen. Zinza: forse avrà un confronto con il gen. Markert

Al rapporto presso il Comando Generale presenziò, invece, il colonnello Romolo Dalla Chiesa, capo di Stato Maggiore della Divisione Carabinieri di stanza a Napoli. Lo ufficiale disse al generale Manes di essere stato convocato «mi sembra alla fine di maggio del 1964». Nel corso della riunione il capo di Stato Maggiore «disse che avremmo ricevuto dal SIFAR elenchi comprendenti nomi di persone iscritte al partito comunista italiano» e che «occorreva predisporre le misure necessarie per procedere rapidamente agli arresti e per predisporre i centri di concentramento, quando fosse stato emanato l'ordine operat'vo». Il colonnello Dalla Chiesa aggiunse, altresì, che lo stesso giorno i partecipanti al rapporto furono poi ricevuti dal gen. De Lorenzo, il quale raccomandò «la massima riservatezza». Sempre dalla dichiarazione del colonnello Dalla Chiesa si apprende che nella successiva riunione, svoltasi presso il Comando della Divisione a Napoli, diversi ufficiali manifestarono le proprie perplessità per la natura degli ordini e che in quell'occasione fu precisato che la divisione doveva anche predisporre un piano per l'occupazione di edifici pubblici.

La sesta dichiarazione è quella che fu rilasciata dal tenente colonnello Roberto Sottiletti il quale peraltro si dichiarò completamente all'oscuro della riunione svoltasi presso il Comando generale dell'Arma. L'ultimo documento è quello firmato dal colonnello Luigi Bittoni. Questo ufficiale confermò al generale Manes che la riunione c'era stata e che in quella sede si era parlato di una situazione politica molto grave, e che il SIFAR avrebbe trasmesso all'Arma liste di persone da arrestare.

Dopo la lettura degli allegati del rapporto Manes il Tribunale ha chiamato a deporre il primo testimone della giornata, il generale Adamo Markert attualmente in servizio presso il Comando generale dell'Arma e già comandante della Divisione Carabinieri di Milano nel giugno-luglio 1964.

Ecco le fasi principali dell'interrogatorio:

PRESIDENTE: «Lei sa già su quali punti deve testimoniare. Le ricordo il diritto ad appellarsi, ove lo ritenga opportuno, al segreto militare».

MARKERT: «Nel 1964 erano in corso provvedimenti a largo raggio per la ristrutturazione dell'Arma. Per questo i capi di Stato Maggiore delle Divisioni venivano convocati spesso a Roma, presso il Comando generale dell'Arma».

PRESIDENTE: «Forse siamo fuori strada...».

MARKERT: «Scusi, ma non è così. In occasione di una convocazione a Roma dei tre capi di Stato Maggiore il 27 giugno del 1964, ricevetti a Milano la telefonata del tenente colonnello Mingarelli, mio capo di Stato Maggiore, il quale mi disse che era opportuno convocare per il giorno seguente i comandanti di Brigata e di Legione presenti nelle rispettive sedi. Dato che era ormai tardi per diramare dei fonogrammi, ordinai a un ufficiale, credo il sostituto di Mingarelli, di procedere telefonicamente alla convocazione per la mattina seguente. Furono fatte telefonate a Torino, Alessandria, Brescia e in altre città...».

PRESIDENTE: «Mingarelli non le disse nulla per telefono?».

MARKERT: «No. Neppure io gli chiesi nulla. La mattina seguente, prima della riunione, mi incontrai però con lui e venni messo al corrente della situazione. Mingarelli mi disse che mentre si trovava negli uffici del secondo reparto era stato invitato, con gli altri capi di Stato Maggiore delle Divisioni, a passare nell'ufficio del capo di Stato Maggiore del Comando generale, Picchiotti. Il capo di Stato Maggiore disse agli altri ufficiali che vi era una situazione interna piuttosto fluida che dava luogo a qualche preoccupazione, per cui il SIFAR aveva preparato le liste di persone sospette di spionaggio e di altre ritenute pericolose per l'ordine pubblico. Ciò a difesa della sicurezza dello Stato e dei suoi organi costituiti. Le liste vennero distribuite perchè fossero aggiornate. Se vi era un indirizzo, ad esempio viale Alessandro Manzoni 43, bisognava controllare che la persona segnata abitasse sempre lì. Il compito dell'Arma era quello di affiancare gli elementi del controspionaggio in questa specie di schedatura. A Roma i capi di Stato Maggiore delle tre Divisioni avevano ricevuto le liste da due ufficiali del SIFAR e, prima di partire, erano stati ricevuti dal comandante generale dell'Arma, De Lorenzo, il quale aveva raccomandato loro la massima prudenza».

PRESIDENTE: «Lei vide queste liste?».

MARKERT: «Detti un'occhiata al fascicolo per la città di Milano. Non so quanti nomi contenesse, ma se il gen. Zinza, allora comandante la Legione di Milano, ha detto che vi erano 44 nomi, deve essere così. Io posso assicurare che per me, che pure ero abbastanza pratico della zona, tutti quei nomi erano sconosciuti. Posso escludere che vi fossero personalità del mondo politico, sindacale, ecclesiastico, civile o militare».

PRESIDENTE: «Per usare un linguaggio calcistico possiamo dire che non vi erano personalità nè di serie A nè di serie B?».

MARKERT: «Esattamente. Non ve ne erano neppure di serie C».

PRESIDENTE: «Ci parli della riunione tenuta a Milano».

MARKERT: «Vi intervennero tutti i comandanti di Legione e di Brigata che eravamo riusciti ad avvertire. Intervenne anche il rappresentante del SIFAR per la Lombardia. Voglio proprio precisare questo: ogni volta che tenevo un rapporto, gli davo un carattere molto familiare. Perciò non feci altro che ripetere quello che mi aveva detto il mio capo di Stato Maggiore. Dovevamo dare mano forte, questa è un'espressione molto usata nell'Arma, agli elementi del SIFAR che per il loro numero non erano certamente in grado di aggiornare le liste per un territorio così vasto».

PRESIDENTE: «Vi fu nessuna osservazione?».

MARKERT: «Nessuna. Personalmente non ebbi alcun dubbio sulla legittimità delle disposizioni che ci erano state date. La situazione del resto era molto tranquilla. Ben altri momenti avevo vissuto nel luglio del 1960 quando comandavo la Brigata di Firenze, che aveva giurisdizione anche sull'Umbria. In Alta Italia non ho mai avuto alcuna preoccupazione se si escludono gli attentati terroristici in Alto Adige. Aggiungo che non vi fu nessun ordine particolare, che a nessuno fu ordinato di rientrare dalle ferie. Insomma ero pienamente convinto che gli ordini fossero legittimi».

Avv. LIUZZI (difensore dell'«Espresso»): «Ma quali ordini?».

Avv. CRISAFULLI (patrono di Parte civile): «Quelli di aggiornamento delle liste».

Avv. LIUZZI: «Ma agli arresti quando ci arriva? Avanti ci parli degli arresti».

MARKERT: «Non è vero quanto disse il gen. Zinza che vi furono delle perplessità e delle obiezioni da parte degli intervenuti alla riunione...».

P. M.: «Lei sta polemizzando con un altro teste. Pensi a rispondere alle domande».

Avv. DE CATALDO (gridando): «E' il Presidente che dirige il dibattimento non il Pubblico Ministero».

PRESIDENTE: «Avv. De Cataldo, basta con questa cagnara. Si sieda. Finora tutto è andato avanti per il meglio... e lei generale, sa che il gen. Zinza ha parlato di arresti?».

MARKERT: «Ho detto che alla riunione partecipò un rappresentante del SIFAR. Nessuna meraviglia che gli ordini successivi siano stati impartiti da lui...».

PRESIDENTE: «Come?».

MARKERT: «Prima non sono stato molto preciso. Il mio capo di Stato Maggiore mi disse che quella sera era solo la fase iniziale e che l'ordine per la fase esecutiva, che avrebbe potuto prevedere la privazione della libertà personale sarebbe arrivato da Roma. Sarebbe stato un ordine scritto, legalmente dato».

PRESIDENTE: «Che cosa intende con "legalmente dato"?»

MARKERT: «Che sarebbe venuto dall'autorità giudiziaria»

La risposta del teste provoca commenti ironici in aula. Sorride anche il difensore dell'imputato avv. Liuzzi provocando la reazione del patrono di Parte civile. L'incidente con l'intervento del Presidente viene comunque superato e l'interrogatorio riprende.

PRESIDENTE: «Approfondisca questo concetto».

MARKERT: «Ero convinto che qualsiasi ordine sarebbe stato impartito legittimamente».

PRESIDENTE: «Ma se il gen. Zinza ha parlato di arresti, di concentramento all'aeroporto di Linate...».

MARKERT: «Forse il gen. Zinza ha confuso fra quanto detto da me e quanto detto dal rappresentante del SIFAR, col Palumbo. Voglio aggiungere che i carabinieri hanno sempre pronti una serie di piani, che vanno dai casi di sciopero dei tranvieri, fino ai piani per la difesa delle caserme in caso di attacco».

P. M.: «Le misure adottate nel '64 furono per l'ordine pubblico o vanno considerate misure di Polizia giudiziaria?».

MARKERT: «Furono misure in previsione di disordini di piazza».

P. M.: «Come furono distribuiti i fascicoli?».

MARKERT: «Sarebbe meglio chiederlo al capo di Stato Maggiore. Egli potrebbe essere certamente più preciso. Io non ricordo neppure la copertina di quei fascicoli».

P. M.: «Fu dato un fascicolo a ciascun comandante di Legione?».

MARKERT: «Sì».

PRESIDENTE: «Come faceste pervenire i fascicoli ai comandanti di Legione che non erano presenti alla riunione?».

MARKERT: «Non lo so. So solo che uno dei comandanti di Legione mi venne a dire che molte delle persone contenute nelle liste erano morte».

PRESIDENTE: «Aveva mai ricevuto prima liste del genere?».

MARKERT: «No, Posso però dire che in ogni caserma vi sono liste di persone sospette. I nomi sono contenuti in registri che prima avevano l'intestazione "Registro delle persone pregiudicate e sospette" e che ora hanno invece la scritta "Registro delle persone socialmente pericolose"».

P. M.: «Che fine hanno fatto le liste?».

MARKERT: «Non lo so».

Avv. LIUZZI: «Ha detto che tutto quel che avvenne in quei giorni non lo giudicò di molta importanza. Perchè?».

MARKERT: «Se fossero state cose importanti il comandante generale avrebbe convocato a Roma i comandanti delle divisioni e non i capi di Stato Maggiore. Inoltre, come ho detto, le liste non contenevano nomi di personalità».

Avv. REALE (altro difensore dell'«Espresso»): «E' bene parlare chiaro. Qui c'è un teste falso. O è il generale Zinza o è il generale Markert. Per chiarirlo chiederemo un confronto. Intanto il gen. Markert ci dica: è vero che il gen. Zinza chiese a lei il permesso di rientrare dalle ferie?».

MARKERT: «Non posso escluderlo se Zinza lo dice. Comunque Zinza non aveva bisogno della mia autorizzazione. Avrà pensato bene di rientrare, data la delicatezza del momento. Era caduto il Governo...».

Avv. REALE: «Qui ci vuole un confronto. Secondo Zinza, la riunione durò due ore e tutti facevano obiezioni».

MARKERT: «Durò molto meno. Circa un'ora. E nessuno fece obiezioni, neppure nei giorni successivi».

Avv. REALE: «Zinza disse che dopo la riunione trasmise ordini al ten. col. Biagini. Lei lo sa?».

MARKERT: «L'ho letto sui giornali. Comunque Zinza si sostituì ai comandanti di gruppo».

La deposizione del gen. Markert si è conclusa con questa battuta. Il Presidente ha poi sospeso per un'ora l'udienza, che è proseguita nel pomeriggio.

E' stato ascoltato il gen. Giovanni Celi, all'epoca dei fatti comandante della 3.a Divisione di stanza a Napoli. Il generale, precisato che dal 17 giugno al 14 luglio '64 egli si trovava ai bagni termali di Aqui per curarsi i postumi di una poliartrite contratta in guerra, ha detto: «Quando rientrai a Napoli fui informato dal mio capo di S. M. ten. col. Dalla Chiesa di una visita che egli aveva fatto a Roma presso il Comando generale dell'Arma per trattare questioni relative al nuovo ordinamento dell'Arma territoriale. Durante quella visita, egli oltre ad avere avuto colloqui con il capo del reparto operazioni, parlò con il capo di S. M. dell'Arma relativamente all'aggiornamento di liste di persone pregiudicate, pericolose penalmente e per l'ordine pubblico sospette di spionaggio. Le liste erano state approntate dal SIFAR, il quale per l'aggiornamento chiedeva la collaborazione dell'Arma.

PRESIDENTE: «Dalla Chiesa gli disse se si prevedano ulteriori sviluppi oltre all'aggiornamento?».

CELI: «Effettivamente mi precisò che si prevedeva un ulteriore sviluppo con l'arresto o il fermo delle persone indicate, nel caso di gravi perturbamenti nell'ordine pubblico. L'ordine sarebbe stato dato dall'autorità competente».

PRESIDENTE: «Nelle liste vi erano nomi di personalità di rilievo?».

CELI: «Detti una rapida scorsa. Non vi trovai nomi di persone da me conosciute. Escludo comunque che vi fossero elencate personalità politiche di rilievo, sindacalisti, uomini di Governo, ecclesiastici o militari. Non ricordo quanti fossero... Forse un centinaio. Dopo il mio colloquio con Dalla Chiesa disposi una riunione dei comandanti di Legione per trasmettere gli ordini ricevuti».

P. M.: «Dalla Chiesa le disse che a Roma era stato convocato, data la particolare situazione del momento che poteva dar luogo ad eventuali movimenti di piazza?».

CELI: «Non me lo precisò, ma di questo si parlò sia a Roma che a Napoli».

P. M.: «Parlaste con Dalla Chiesa anche dei posti di concentramento?».

CELI: «Si parlò dei luoghi dove i fermati sarebbero potuti essere concentrati. Si trattava sempre di previsioni però. Gli ordini sarebbero dovuti essere dati dagli organi competenti».

P. M.: «Dalla Chiesa le disse che gli arresti sarebbero dovuti essere effettuati nel più breve tempo possibile?».

CELI: «Mi disse che in caso di attuazione dell'ordine di arresto si doveva provvedere nel più breve tempo possibile».

Avv. REALE: «Ricorda il nome del segretario della federazione del Partito comunista dell'epoca a Napoli?».

CELI: «Non lo ricordo».

REALE: «Non lo ricorda adesso. Ma all'epoca dei fatti ne conosceva il nome?».

CELI: «Sì, lo conoscevo... Non era nelle liste».

L'interrogatorio del gen. Celi è così terminato. Subito dopo l'avv. Reale ha esibito una lettera dell'avv. Pasquale Schiano il quale insiste nel sostenere che ricevette dal gen. Dessì confidenze su pressioni esercitate sulla sua famiglia dal gen. De Lorenzo. Secondo l'avv. Schiano del fatto sarebbe al corrente anche il col. Taddei. Sempre la Difesa degli imputati ha esibito un articolo del «Borghese» nel quale si parla di microfoni installati al Quirinale durante le convocazioni per la formazione del Governo nel '64. Il Presidente non ha accolto le istanze. Il processo proseguirà domani.

R. R.

Dramma nell'Oceano

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Rotterdam — La nave olandese «Ocean Sprinter» (in una foto d'archivio) è in serio pericolo nell'Atlantico con sedici uomini a bordo. Ha perduto tre delle cinque scialuppe e non può essere soccorsa dalle navi e dagli aerei accorsi in suo aiuto a causa della violenza delle ondate

UN ANNUNCIO UFFICIALE DELL'OSPEDALE DI GROOTE SCHUUR

NIENTE PIÙ BOLLETTINI MEDICI A CITTÀ DEL CAPO PER BLAIBERG

Le condizioni del paziente sono ormai così buone da non renderli necessari
Barnard ha anche fissato la data del ritorno a casa dell'uomo col cuore altrui

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 18

Le condizioni di salute di Philip Blaiberg, che vive con il cuore originariamente appartenuto a un mulatto, sono tanto buone che la direzione dell'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo ha annunciato ufficialmente di aver deciso di cessare la pubblicazione quotidiana dei bollettini medici sul suo stato. Saranno diramati bollettini soltanto qualora insorgessero fatti nuovi atti a modificare negativamente le sue condizioni di salute.

In effetti il dott. Philip Blaiberg ha lasciato alle spalle, nel pensiero dei medici del «Groote Schuur», uno dei periodi più pericolosi del ricupero post-operatorio. Louis Washkanski, il primo uomo al mondo sottoposto a trapianto cardiaco, morì di polmonite diciotto giorni dopo l'intervento del prof. Christian Barnard; Blaiberg è, sedici giorni dopo l'operazione, in ottime condizioni, e Barnard e i suoi collaboratori sono tanto fiduciosi che il capo della «équipe» cardiochirurgica ha fissato anche una data per l'invio a casa del paziente.

Il cinquantottenne dentista, che vive con il cuore di Clive Haupt, stroncato a 24 anni da un'emorragia cerebrale il giorno di Capodanno, sarà dimesso dall'ospedale subito dopo il ritorno di Barnard da un viaggio che il chirurgo sudafricano farà in Europa al principio del mese venturo, semprechè non insorgano complicazioni. «Naturalmente — ha detto Barnard — se le cose dovessero volgere all'improvviso verso il peggio tornerei immediatamente a Capetown».

Il professore ha d'altro canto sottolineato che a suo avviso Blaiberg ha superato lo stadio di pericolo per quanto riguarda «il pericolo in cui avrebbe potuto contrarre una subitanea e massiccia infezione»; Barnard non si pronuncia in merito alla relezione dell'organo «nuovo» da parte dell'organismo dell'operato, e nell'ambiente medico si osserva che questo riserbo è comprensibile, data la scarsità di esperienza che si è sin qui fatta in tema di trapianti cardiaci umani.

Ha detto Barnard che il morale di Blaiberg è «molto migliorato» e che il dentista, costretto due anni fa dalle condizioni del cuore ad abbandonare la professione, «gode di nuovo la vita». Il fegato e i reni, che sentivano le conseguenze della disfunzione cardiaca, sono tornati normali, e le gambe, che si erano gonfiate, hanno ripreso le dimensioni di un tempo.

Barnard ha rivelato che ha in progetto un terzo trapianto del cuore nel mese di marzo, dopo la visita che farà negli Stati Uniti e nell'America Latina. Ha detto che il paziente «si sta concretando», ma che al momento non può dire di più; l'intervento non avverrà che fra sei settimane al minimo.

Il gruppo dei cardiochirurghi francesi in visita presso l'«équipe» di Barnard ha deciso all'unanimità di non fare dichiarazioni alla stampa e alla radiotelevisione per tutto il soggiorno a Capetown e anche al ritorno in Francia. Il portavoce del gruppo, prof. Jean-Paul Cachera, ha consegnato all'agenzia di stampa francese, «Agence France-Presse», un comunicato nel quale gli specialisti sottolineano il carattere rigorosamente scientifico del loro viaggio e dicono di ritenere protette dal segreto professionale le informazioni «molto precise e numerose» che ricevono dai colleghi sudafricani, e di pensare altresì che la loro divulgazione costituirebbe secondo ogni evidenza un grave pregiudizio morale per i malati, le loro famiglie e i medici curanti.

Intanto a Palo Alto, in California, Mike Kasperak, l'ex metallurgico di 54 anni al quale il dott. Norman Shumway ha innestato dodici giorni fa il cuore di una donna di 43 anni morta di emorragia cerebrale, Virginia Mae White, va migliorando «lentamente ma continuamente», dicono i medici. Con l'aiuto delle infermiere ha lasciato il letto e, per la prima volta dopo la rimozione della cistifellea praticatagli domenica, si è seduto in poltrona, restando in quella posizione per un'ora. Questo esercizio era inteso ad agevolare la ripresa della funzione respiratoria; Kasperak riesce a respirare per periodi sempre più lunghi senza bisogno di apparati ausiliari. La funzione epatica è molto migliorata. Kasperak rimane comunque in condizioni critiche, ancorchè il cuore trapiantato funzioni normalmente.

A Stanford, nel Connecticut, è morto il ventiseienne Eugene Wright, che cinque giorni prima era stato ferito in una rissa in un bar; i medici avevano chiesto alla madre del giovane, il quale appariva in condizioni disperate, il permesso di trasporto all'ospedale Maimonides di New York per il prelievo subito dopo il decesso del cuore e dei reni; ma la signora Wright non ha voluto che gli organi del figlio fossero usati per operazioni di trapianto.

U. P. I.

IL CHIRURGO AZZOLINA invitato da Barnard

Milano, 18

Un cardio - chirurgo italiano, scrive nel nuovo numero il settimanale «L'Europeo» è stato invitato dal professor Chris Barnard a Città del Capo. Il chirurgo è Azzolina, notissimo per i suoi interventi sulle malformazioni del cuore dei bambini e per le polemiche sorte intorno al suo nome.

Barnard gli ha scritto una lettera calorosa, manifestando interesse per i suoi esperimenti e invitandolo ad assistere al suo lavoro nell'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo, dove sono stati effettuati due trapianti del cuore su uomini. Azzolina ha accolto l'invito e conta di recarsi in Sud Africa verso la fine del mese.

Azzolina ha 36 anni ed è siciliano, di Riesi (Caltanissetta). Subito dopo la laurea emigrò negli Stati Uniti e studiò a St. Louis (Missouri) e a Dallas (Texas) sotto la guida di maestri famosi. Al ritorno in Italia si trovò ad essere l'unico chirurgo a possedere le nuovissime tecniche per affrontare il terribile e fino a pochi anni fa incurabile «morbo blu» dei bambini. Operò interventi riusciti là dove prima non c'era speranza e si conquistò una vasta fama; ma era troppo giovane per l'Italia e l'opposizione della scienza accademica nè provocò il licenziamento dall'ospedale di Bergamo. Ora Azzolina ha ricostruito il suo team di chirurghi e lavora in una clinica privata di Bergamo, la Gavazzeni, dove vengono portati «bambini blu» da ogni parte d'Italia.

Al processo di Osnabrueck un morto accusa Schulz

Bonn, 18

Una deposizione particolarmente interessante si è avuta oggi alla settima udienza del processo di Osnabrueck; ma non è stata ascoltata dalla viva voce del testimone chiamato a deporre bensì letta dal giudice, perchè l'interessato è deceduto il 4 maggio 1966. Si tratta dell'ex comandante della quarta compagnia di SS in Italia Wilhelm Brener che fu più volte interrogato durante il periodo trascorso in carcere nel corso della istruttoria. Nella sua deposizione egli si ribella all'idea che tutta la responsabilità degli eccidi compiuti sul Lago Maggiore ricada su di lui.

Secondo Bremer, che era stato in licenza fino al 18 settembre del 1943, Schulz (uno dei cinque imputati) sorvegliava 16 ebrei imprigionati nell'Hôtel Meina. Fu a Schulz ch'egli trasmise l'ordine ricevuto dal comando del battaglione SS di uccidere gli ebrei. Poi «si era disinteressato della faccenda». La idea di gettare i corpi delle persone fucilate nel lago fu di Schulz e di Leithe e nessuno si oppose all'ordine.

Nelle passate udienze tutti concordemente hanno cercato di addossare a Brener la responsabilità della esecuzione degli ebrei: egli avrebbe dato l'ordine e l'avrebbe eseguito.

LA SNAM-PROGETTI FIRMA un accordo internazionale

Roma, 18

La SNAM - Progetti del Gruppo ENI ha firmato oggi a Bruxelles un accordo di cooperazione nel campo della tecnologia dei reattori a gas ad alta temperatura (HTGR) derivati dal progetto dragone dell'OCSE. L'accordo prevede anche l'esame della possibilità di costituire una organizzazione europea per la vendita di reattori nucleari che utilizzino questa tecnologia.

Oltre la SNAM-Progetti hanno firmato l'accordo la società belga «Belgonucleaire», la francese «Groupement Atomique Atlantique» la tedesca «Gutehoffnungshutte» e una società inglese.

La SNAM-Progetti — che ha filiali in tutto il mondo — è la maggiore organizzazione europea per la progettazione e la costruzione di impianti industriali, tra cui quelli petroliferi, petrolchimici e nucleari, gli oleodotti e i gasdotti.

Nel settore nucleare, inoltre, la SNAM-Progetti ha al suo attivo in Italia la costruzione della prima centrale nucleare italiana di Latina.

IN VENDITA ALL'ASTA la «Villa Nobel»

Sanremo, 18

L'asta per la vendita di «Villa Nobel» e dell'annesso parco è stata fissata per le ore 9 di domani al Tribunale di Sanremo. Il prezzo base dell'asta è di 80 milioni di lire. Secondo indiscrezioni concorrerebbero alla asta lo «Sporting Club Sanremo», la società che gestisce il «Tennis Bridge» e un gruppo svedese.

L'OLANDESE «OCEAN SPRINTER» IN PERICOLO DI AFFONDARE

Sedici uomini sono in lotta contro l'Atlantico in tempesta

Due sole barche di salvataggio a bordo dopo la perdita di altre tre
Aerei e navi non possono intervenire: le onde sono alte oltre nove metri

New York, 18

Aerei dell'Aeronautica militare americana non sono riusciti ieri a sganciare battelli di salvataggio per il mercantile olandese «Ocean Sprinter», in pericolo di affondare nell'Atlantico e impossibilitato ad utilizzare le proprie piccole scialuppe di salvataggio.

Più tardi il comandante del mercantile ha comunicato che la nave sta affondando nello Atlantico in tempesta e che lo equipaggio tenterà di abbandonare la nave. A bordo della «Ocean Sprinter» si trovano due barche di salvataggio che i 16 uomini dell'equipaggio sperano di poter utilizzare.

Un «C 130» della guardia costiera, decollato da Elizabeth City nella Carolina del Nord sta sorvolando in tondo il mercantile mentre due navi americane si tengono pronte a salvare lo equipaggio. Le onde superano i nove metri di altezza e il vento soffia a 50 nodi.

Così i sedici uomini a bordo del piccolo mercantile olandese sono impegnati in una drammatica lotta per la sopravvivenza mentre la nave, investita e squassata dalla furia dell'Atlantico in tempesta, rischia il naufragio da un istante all'altro.

Ben due tentativi di abbandonare il mercantile sono andati a vuoto: il primo nella giornata di ieri, quando tre scialuppe di salvataggio calate in acqua sono state spazzate da una furiosa ondata lasciando a disposizione dell'equipaggio due sole barche; il secondo, oggi a mezzogiorno, quando nella zona è scoppiata una tormenta che ha reso ancor più precaria la visibilità.

Ha dichiarato un portavoce della Coast Guard Americana: «le navi che si tengono nei pressi, la "American Racer" e il "Black Falcon", non riescono ad arrivare a distanza utile, date le condizioni del mare». Una delle due navi di linea americane, l'«America Racer», ha cercato di spedire con i razzi una sagola a bordo dell'olandese, ma senza successo. Poi ha segnalato che l'«Ocean Sprinter» avanza faticosamente a una velocità che sta fra i quattro e i cinque nodi.

Ieri gli uomini dell'«Ocean Sprinter» avevano già compiuto un tentativo di lasciare la nave, ma non lo hanno potuto condurre a termine ed uno di loro è rimasto seriamente ferito alla testa. Come si è detto la nave ha perduto nella manovra un «dinghy» e due zattere. Rimangono a bordo le due grandi scialuppe ma il mare è ancora troppo grosso perchè le si possa ammainare. Anche la Royal Canadian Air Force è intervenuta con un aereo, ma senza successo.

L'«Ocean Sprinter» è registrato a Groningen in Olanda, e porta un carico di vegetali dal Canadà a Grimsby in Inghilterra. Stando a una delle ultime comunicazioni, il livello della tolda era a pelo d'acqua e la violenza dei marosi non accenna a recedere.

Fino a questo momento non è stato possibile conoscere il nome del comandante del mercantile. L'ufficiale, in una delle prime trasmissioni, si è dichiarato deciso a rimanere a bordo della nave fino a quando questa affonderà.

Sole fiori e canzoni

Sanremo, 18

Il primo del mese entrante cantanti, discografici e giornalisti si troveranno per la diciottesima volta a cantare, reclamizzare e scrivere sul Festival di Sanremo: nato come un gala da offrire agli ospiti del Casinò, è diventato con il passare degli anni una manifestazione estremamente seria ed importante. Per Sanremo, infatti, questa della canzone è la seconda industria dopo quella dei fiori. In definitiva si assomigliano. Hanno la stessa breve durata, gli stessi smaglianti colori, lo stesso pubblico di innamorati.

Ma Sanremo ha anche un'altra industria, ugualmente se non forse più importante, ed è il turismo. Bastano alcuni dati per dare un'idea di questo vero e proprio colosso. Ogni anno a Sanremo vengono organizzate, nel solo periodo invernale, 117 manifestazioni, praticamente una al giorno; il nome della città arriva in tutti i Paesi ed a tutte le latitudini su opuscoli, inserti filmati, cartelloni; in un anno si contano 1.100.000 presenze di turisti italiani e stranieri; il suo sole è diventato un luogo comune, un'etichetta da esportare come un prodotto pregiato.

L'estrema benevolenza del clima, non ha fatto perdere agli operatori turistici della zona il senso della realtà, e se la colonnina di mercurio che sale ai 18 gradi anche in gennaio è giustamente al primo posto negli opuscoli pubblicitari, si sono stanziati anche 400 milioni di lire per le manifestazioni che servano nello stesso tempo a richiamare nuovi turisti e ad intrattenere quelli che già vi si trovano. Anche nel dilemma fra turismo di «élite» e turismo di massa si è seguita la strada del buon senso. Sanremo ha un nome famoso, ed è giusto che tutto quello che si organizza in questa fortunata terra abbia il marchio dell'eleganza, non disgiunto però da quello della semplicità.

Spettacoli teatrali, gala al Casinò, concerti sinfonici, opere, gare di «chemin de fer», competizioni sportive al campo di golf, al tiro a volo, al tennis, regate d'altomare, spettacoli di rivista sono stati fusi in maniera da accontentare praticamente il pubblico di tutte le età e di tutti i livelli sociali.

Sulla riviera dei fiori — Ventimiglia, Bordighera, Ospedaletti, Sanremo, Arma di Taggia, Imperia, Diano Marina, San Bartolomeo e Cervo — nel 1966 si sono registrate 4.595.903 presenze. Questa imponente massa di turisti ha chiaramente dimostrato di apprezzare soprattutto il clima. In un anno si possono contare sulle dita di una mano i giorni di pioggia o di cattivo tempo.

Tempo fa, una famosa rivista americana dedicò un ampio servizio alla Riviera dei fiori, che definì «La terra che non conosce l'inverno». In effetti, mai motto è stato più azzeccato: a Sanremo e sulla Riviera l'inverno è una stagione mitica, che non trova rispondenza nella realtà. Oltre all'inverno, qui non si conosce neppure lo «smog», la nebbia, il giaccio: i delicati garofani che vengono poi esportati in tutto il mondo crescono in piena aria, riparati solo da leggere stuoie che vengono stese nelle notti più fredde. E' la miglior propaganda per una terra che — come dice uno «slogan» pubblicitario — anche il sole ha scelto per trascorrervi l'inverno.

CRONACHE SPORTIVE

Grinta e potenza sono evidenti in questo passaggio che Patrick Russel, il dominatore della Coppa «Duca d'Aosta», affronta con decisione e stile (Foto de Rota)

RITORNA SUL RING AL PALAZZO DELLO SPORT DI ROMA L'EX CAMPIONE MONDIALE DEI MEDI

AUSTIN DOVRÀ DIRCI LA VERITÀ SU BENVENUTI

Nino oggi deve vincere nettamente se vuole caricarsi per Emile Griffith

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

Fra ventiquattr'ore sul ring del Palazzo dello Sport Austin ci dirà la verità. La verità su Nino Benvenuti, un campione grande come pochi, ma terribilmente solo ed abbattuto. Nino chiede al match di poter battere Griffith. Per questo ha scelto Austin, un uomo che figura al sesto posto nelle graduatorie mondiali, un uomo che viene da quattro vittorie consecutive e da un pari con Jorge Fernandez a Buenos Aires, nella tana cioè del campione platense.

Tutto questo, a un mese e mezzo di distanza dalla «bella» con il negro delle Isole Vergini, è eccezionalmente rischioso.

— Perchè hai scelto una «bestiaccia» come Austin?

«Perchè è l'uomo giusto. Voglio vedermi dentro, voglio dare soddisfazione al pubblico romano, che mi ha sempre sostenuto. Voglio l'impegno difficile, perchè solo questo mi può dare il morale, mi può restituire quella «carica» che mi occorre per abbattere Griffith».

— Mi pare che tu sia eccessivamente pessimista.

«Direi invece che sono ottimista, altrimenti non avrei scelto Austin».

Se non fosse che crediamo in Nino, che sappiamo quanto effettivamente valga, potremmo avere dubbi sull'esito del match; ma Nino vuole il titolo mondiale e non va allo sbaraglio.

Per questo siamo certi che salirà sul ring per vincere, per tirare fuori tutte le sue risorse. In questo caso paradossale, non siamo noi che abbiamo bisogno di convinzione, ma lui; e lui è andato a cercarsi il «test» più difficile, perchè sa che, vincendo con Austin, può replicare con Griffith nella notte decisiva del 4 marzo prossimo.

Occorrerà sostenerlo come mai. Nino ha bisogno di ritrovare l'entusiasmo, non l'affetto del pubblico, chè questo non gli è mai mancato. Ha bisogno di rifarsi un morale, come ci ha confessato e questa è l'occasione per farlo.

Sul ring del Palazzo dello Sport ci sarà un uomo solo, con il suo dramma, con la sua disperazione, con il suo coraggio. Ci ha dato tante soddisfazioni, ci ha lanciato nel firmamento mondiale in una sola notte. Adesso si accinge a ricominciare tutto da capo, in umiltà. Ma occorre che tutti gli siano vicini, che tutti gli dimostrino di credere in lui. Solo così Nino ritroverà il morale necessario per battere Griffith e con il morale a posto il triestino ritornerà in possesso del titolo mondiale, perchè — con tutto il rispetto per Griffith, che è un uomo di altissimo valore — un Nino al maximum della condizione psico-fisica non lo batte nessuno nella sua categoria.

Il contorno passa in seconda linea. C'è da rilevare però la presenza di Romano Fanali, il livornese che ha dato spettacolo nell'ultima uscita romana e che ha tutte le carte in regola per aspirare ad un posto al sole nell'arengo mondiale. Sarà interessante seguirlo, anche se il suo avversario non appare irresistibile.

L'organizzatore Rino Tommasi ha annunciato che il mediomassimo Vittorio Saraudi incontrerà il campione olandese Bas Van Duivenbode, che ha sostituito all'ultimo momento lo spagnolo Francisco San Josè.

Pierfranco Ellero

Brenner al Palasport

Roma, 18

Il «match maker» del Madison Square Garden, Ted Brenner, è arrivato oggi all'aeroporto di Fiumicino proveniente da New York. Ted Brenner, che è venuto a Roma per assistere all'incontro Benvenuti-Austin, ha confermato il terzo combattimento con Griffith previsto per lunedì 4 marzo, aggiungendo che «Nino può farcela».

Mezzo Ponziana in infermeria

Anche questa settimana Covacich è stato costretto a rinunciare alla partitella a due porte; lo hanno consigliato sia lo stato del terreno del «Grezar», ancora in precarie condizioni per il recente disgelo, sia la ridotta disponibilità attuale dei quadri; tra influenzati e infortunati infatti il Ponziana si trova ad avere in infermeria oltre metà della squadra titolare. Scarse le speranze di qualche ricupero per domenica prossima e necessità quindi di insistere sulla formazione che così onorevolmente ebbe a comportarsi a Schio, con l'unico problema, per ora, della sostituzione dello squalificato Covacich, ma essendo disponibile Catania, è molto probabile che il tecnico biancoceleste non vada in cerca di altre soluzioni, ridando la fiducia all'eclettico centravanti.

Ogni decisione, comunque è rimandata a questa sera, quando lo stesso Covacich si sarà del tutto reso conto delle condizioni degli ammalati e di quelle delle riserve disponibili.

LOI RITORNA?

■ Duilio ritornerà sul ring? La notizia circola con insistenza negli ambienti pugilistici genovesi e sembra che l'ex campione del mondo si stia allenando e un organizzatore cerchi di allestire un incontro tra il triestino e il campione mondiale dei welter junior Fuji. La notizia non è stata confermata da Loi, resosi irreperibile.

Vigilia serena per Nino Benvenuti, invitato a giocare con la acqua dal solito fotografo esigente che cerca l'immagine di effetto. E in verità c'è riuscito (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Basket Serie «C»

Derby regionale Hausbrandt - Arta Udine

Mentre la Candy Brugherio continua, unica formazione ancora imbattuta dopo sette giornate, a condurre la classifica, alle sue spalle la lotta si fa serrata. L'Hausbrandt dopo la preziosa vittoria di Castelfranco, non ha saputo ripetersi a Mestre, cedendo la posta più che per la superiorità avversaria per i troppi tiri sbagliati, specie nel primo tempo, che ha sanzionato la sconfitta. Così il Leacril assieme al vittorioso Lodi è rimasto alle spalle della capolista, seguito da un terzetto comprendente, oltre alla Hausbrandt, l'Arta Udine vittoriosa sul Brescia e il Cremona, nettamente sconfitto a Padova. In coda troviamo ancora a zero punti la Fiamma Varese, preceduta dal duo Monza-Castelfranco.

Domenica prossima sono in programma partite molto importanti, tra le quali Brugherio-Marghera e Cremona-Lodi interessanti i primi posti e Varese-Castelfranco, Vicenza-Monza gli ultimi. Per le posizioni di centro Brescia-Padova e Hausbrandt-Arta Udine, dove è in palio anche la supremazia regionale. Gli udinesi sono anni che non riescono a battere, nemmeno in casa, la formazione di Bergamini e quindi giocheranno anche contro tale tradizione loro avversa. Si tratterà di una partita avvincente, in quanto le due squadre praticano un gioco veloce e piacevole. La partita, che contrariamente al solito si giocherà alle ore 11, sarà preceduta dalle finali provinciali della categoria allievi che ha in programma alle 8.15 Ricreatori-CRDA ed alle 9.30 Hausbrandt-Lloyd.

La classifica: Candy Brugherio p. 14; Fanfulla Lodi, Leacril Marghera 10; Hausbrandt, Arta Udine, Vergani Cremona 8; Century Brescia, Pierobon Padova, Sider Vicenza 6; Castelfranco, Monza 4; Fiamma Varese 0.

P. B.

TRIONFO TRANSALPINO NELLA DUE GIORNI DISCESISTICA SULLE NEVI DI TARVISIO

GIGANTE: BIS DEL FRANCESE RUSSEL ALLA FRANCIA LA «COPPA DUCA D'AOSTA»

Piazzalunga migliore italiano (8.o) seguito dal sorprendente Clataud (9.o) - Senoner 10.o

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tarvisio, 18

Patrick Russel, il giovane discesista francese, ha bissato il successo ottenuto ieri nello slalom speciale, vincendo anche il gigante, valido per la XXI edizione della Coppa Duca d'Aosta. Grazie all'ottimo piazzamento di Duvillard (giunto quarto) la Francia si è aggiudicata il trofeo messo in palio dagli organizzatori dello Sci Cai Trieste.

Per Russel la gara di Tarvisio è stata un lancio definitivo in campo internazionale. L'atleta transalpino, pur essendo tra i migliori, non era certamente favorito alla vigilia. Ma sul campo di gara il ragazzo di Bonnet ha sovvertito tutti i pronostici; si è battuto da leone, gettando nella contesa tutto il suo indubbio valore. Oggi poi ha fatto qualcosa di veramente eccezionale, distaccando nettamente il secondo arrivato. Lo ha fatto in condizioni di pista alquanto difficili, poichè, al momento del suo passaggio, alcune porte presentavano dei solchi a causa della precedente ricognizione fatta dagli atleti. Ieri Russel aveva dimostrato un'ottima impostazione stilistica, oggi ha messo in luce anche un'invidiabile potenza. E' sceso teso al massimo, sfruttando la pendenza iniziale e acquistando velocità nei tratti più difficili del percorso. Forse ha arrischiato un po' troppo, ma d'altro canto per vincere non si può fare una gara d'attesa; il rischio comporta pericolo, ma nello stesso tempo dà il successo. Per questo ventunenne atleta di Grenoble, che da due anni fa parte della nazionale francese, si prospetta una luminosa carriera. Ha dimostrato qui a Tarvisio quanto può valere anche di fronte a concorrenti molto più famosi di lui.

Un altro atleta che ha dimostrato tutte le sue possibilità è stato l'americano Chaffee che, dopo il secondo posto di ieri, oggi ha ottenuto la terza poltrona. Lo statunitense è un discesista puro; non possiede i numeri dello stilista, ma ha in corpo tanta vitalità da sopperire a questo notevole handicap. Era stato annunciato come uno dei migliori (i suoi recenti risultati tra l'altro lo testimoniavano) e ha mantenuto fede in pieno alle aspettative.

Una sorpresa invece è venuta dal tedesco Heckelmuller, che ha ottenuto il secondo posto assoluto. Ha registrato un tempo molto buono e indicativo per i suoi prossimi impegni internazionali. Per la squadra germanica questo giovane sciatore potrebbe rappresentare l'uomo del domani, poichè ha tutti i numeri per emergere.

Mjoen, si sa, predilige lo slalom. Questa infatti è la sua specialità. Nel gigante, comunque, pur non riuscendo a esprimere una chiara prevalenza, è sempre in grado di concorrere per le prime posizioni. Oggi ha cercato di rimediare alla sconfitta di ieri (quando era partito come favorito). E' sceso con potenza, ma ha perso un leggero margine di tempo all'inizio della prova, nella parte più ripida del percorso cioè, e non è più riuscito a rimediare, nonostante il massimo impegno.

Da parte italiana non è che si possa essere soddisfatti. Francamente ci si aspettava qualcosa di più, specialmente oggi che siamo ormai alla vigilia dei Giochi olimpici. Piazzalunga è stato il migliore degli azzurri, anche se la sua prova non è da considerarsi buona. L'atleta piemontese è forse il migliore slalomista puro della nostra nazionale; predilige particolarmente i percorsi ripidi e oggi l'inizio dello slalom presentava una ripidità forse anche eccessiva. Ed è proprio qui che Piazzalunga è mancato: ha perso molto tempo in questo tratto di prova e poi, nonostante avesse fatto richiamo a tutte le sue doti di potenza e di spinta, non ha potuto più nulla. Il suo finale è stato in crescendo, ma è troppo poco per un atleta che mira alla vittoria. La sorpresa azzurra invece è venuta da Clataud, che si è inserito nella rosa dei migliori. Il giovane sciatore ha corso con grinta e scioltezza, quasi fosse un consumato campione. E' un buon auspicio il suo nono posto, specialmente per il futuro, che per i nostri colori è sempre molto oscuro.

Carlo Senoner era il più atteso. E' giunto decimo e come ieri nello slalom non ha espresso tutto il suo valore. Ha delle giustificazioni valide, anche se queste potranno sembrare un po' assurde poichè vengono da un campione del mondo. Carletto, beninteso, non ha cercato attenuanti per questa sua non troppo bella prova, ma le diamo noi poichè ci sentiamo in dovere di spendere due parole per colui che nel 1966 ha portato in Italia un titolo iridato. La Coppa Duca d'Aosta è stata per lui la prima competizione ufficiale della stagione. A Wengen infatti non aveva ultimato lo slalom. Ad un atleta, sia pure campione mondiale, dopo due gare soltanto non si possono chiedere miracoli. Aspettiamo Grenoble, e poi riparleremo di Carletto.

Prima di chiudere la cronaca della gara, merita soffermarsi sulla Nazionale francese che sta allevando alcuni giovani che tra non molto potranno prendere il posto di Killy e Perillat. Anche in questa "due giorni" di Tarvisio i transalpini hanno dimostrato la loro grande scuola, frutto di una preparazione unica e di un sistema di allenamento, che non trova riscontro ancora nelle altre Nazioni.

Lo Sci Cai Trieste e lo Sci Cai Monte Lussari si sono impegnati a fondo con questa gara. Hanno ottenuto un primato assoluto: quello di vedere in gara 19 Nazioni e iscritti quasi 150 concorrenti. Hanno organizzato nel miglior modo possibile questa impegnativa manifestazione e ci sono riusciti con pieno merito. L'ultimo cenno spetta agli alpini del Battaglione «Aquila» che si sono adoperati ottimamente nei collegamenti ad essi affidati.

Gianfranco Bernes

ORDINE D'ARRIVO SLALOM GIGANTE

1) PATRICK RUSSEL (Francia) in 2'22"43;
2) Sepp Heckelmuller (Germ. Occ.) 2'23"95; 3) Rick Chaffee (USA) in 2'24"14; 4) Henri Duvillard (Francia) 2'24"57; 5) Haakon Mjoen (Norvegia) 2'24"77; 6) Olle Rholen (Sve.) 2'25"5; 7) Otto Tschudi (Norv.) in 2'25"27; 8) Bruno Piazzalunga (Italia) 2'25"46; 9) Pier Lorenzo Clataud (Italia) in 2'25"50; 10) Carlo Senoner (Italia) in 2'25"60; 11) J. Noel Augert (Fr.), 12) J. Louis Ambroise (Fr.), 13) Giuseppe Compagnoni (It.), 14) Michele Stefani (It.), 15) Michel Bozon (Fr.), 16) Lasse Hamre (Nor.), 17) Michel Datwyeler (Svizz.), 18) Alain Blanchard (Fr.), 19) Klaus Heifler (Au.), 20) Felice De Nicolò (It.), 21) J. Paul Jallifier (Fr.), 22) Harry Ryan (USA), 23) Bill McKay (Can.), 24) Robert Swan (Can.), 25) Enrico Demetz (It.).

Il francese Russel posa sorridente al termine dello slalom gigante, che lo ha visto vincitore davanti al tedesco Heckelmüller, con lui nella foto (Foto de Rota)

GHIACCIO — A CASA

■ La Giunta esecutiva del CONI ha ritenuto opportuno rinunciare alla partecipazione della squadra italiana al torneo olimpico di hockey su ghiaccio a Grenoble. La decisione è stata presa in quanto è stato riconosciuto che l'attuale livello della nostra squadra non è comparabile con quello delle altre formazioni.

ANCORA SCONOSCIUTO LO SCHIERAMENTO PER PIACENZA

Cortina fumogena di Radio sulla formazione alabardata

Giocherà Martinelli terzino se il terreno sarà gelato

La Triestina che domenica giocherà a Piacenza è ancora «top secret». Radio non intende svelare i suoi piani e sembra deciso a mantenere il riserbo sino a pochi minuti prima dell'incontro. E' lo stesso Radio a spiegare i motivi di questo inconsueto silenzio: «Non si tratta di pretattica, perchè se dipendesse da ciò non avrei bisogno di attendere domenica per decidere quali contromosse adottare per imbrigliare il gioco degli emiliani. Conosco metro per metro il terreno dello stadio piacentino, in quanto due anni fa ho allenato i biancorossi, e posso assicurare che a seconda delle condizioni atmosferiche può nascondere moltissime insidie. Ecco perchè prendo tempo. Per la Triestina si tratta di una partita importante e va preparata quindi nel migliore dei modi, senza trascurare il minimo particolare».

— Le eventuali novità riguarderebbero l'attacco o la difesa?

«Non lo so ancora per i motivi che ho esposto. In linea di massima comunque la formazione non dovrebbe discostarsi molto da quella che ha pareggiato con il Savona».

Qualche novità, quindi, ci sarà di certo. Se il terreno del «Barriera Genova» sarà gelato, si può sin d'ora dare per scontato che Da Rold rimarrà a riposo. Il terzino, che domenica scorsa ha dimostrato di non trovarsi a proprio agio sui campi ghiacciati, potrebbe venir sostituito da Martinelli. Qualche dubbio sussiste ancora per Dapas, che risente di una contusione alla coscia. Le condizioni del portiere sono andate migliorando per cui dovrebbe giocare. Nel caso in cui non fosse in grado di scendere in campo, il suo posto verrebbe preso dall'esordiente Chendi.

Queste le novità possibili; non è da escludere però che Radio abbia in mente qualche altra soluzione per uscire imbattuto dal terreno del Piacenza. E' fuori discussione che intende presentare al pubblico emiliano una squadra che sappia farsi onore e, possibilmente, che oltre agli applausi raccolga anche qualche punto. L'impresa non è certo delle più agevoli, considerato l'attuale grado di forma che sorregge il Piacenza, galvanizzato dalla lunga serie positiva e dal primato in classifica, ma non è nemmeno impossibile.

Gli alabardati completeranno la preparazione questa mattina allo stadio e quindi Radio renderà noto l'elenco dei convocati, dal quale forse sarà più agevole scoprire le intenzioni del tecnico alabardato.

MORELLO E ZULICH NOVITÀ DELL'ATTACCO

Nel Monfalcone a Mestre ritorna in squadra Valenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 18

Per la trasferta di Mestre, la formazione dei monfalconesi presenterà delle novità. In parte Zelesnich le ha già annunciate al termine dell'allenamento odierno, riservandosi di completarle nella giornata di domani. Valenti rientrerà in squadra dopo una lunga parentesi: era assente dalla nona giornata, avendo giocato la sua ultima partita in casa con il Treviso; la linea attaccante verrà pure rinnovata, rispetto all'incontro con l'Udinese, per l'inclusione di Morello e di Zulich.

Oggi, il Monfalcone Itc. ha sostenuto la partita di allenamento ospitando i rincalzi dell'Udinese, nelle cui file era incluso anche qualche titolare che aveva giocato domenica scorsa sullo stesso terreno aziendale. Fra i monfalconesi si sono registrate le assenze di Ciclitira, Tumiati e Sortino, tutti influenzati.

Il risultato finale è stato di 3 a 2 in favore dei cantierini: le cinque reti sono state tutte realizzate nel secondo tempo e precisamente al 14' e al 25' da Tesolin e al 16' da Zulich per il Monfalcone Itc.; al 29' da Franzot e al 43' da Piccolo per la Udinese.

La partita è stata disputata su un terreno molto allentato, scivoloso, che si è andato trasformando in un vero pantano. Ne ha risentito il gioco sul piano tecnico. Nel primo tempo, nessuna nota di rilievo: azioni alterne con leggera supremazia degli udinesi, mentre gli aziendali hanno balbettato molto al momento di concludere, poichè praticamente gli attaccanti si rifiutavano di calciare a rete.

Questo lo schieramento cantierino nel primo tempo: Maschietto; Baccari, Trevisan; Giordani, Valenti, Valvassori; Zulich, Barile, Morello, Cossar, Bozza. L'Udinese si è presentata in campo così: Casazza; Medeot, Bernard; Manganotto, Zoratti, Franzolini; Momesso, Franzot, Campana, Del Pin, Zambelli.

Nella seconda parte della gara, gli ospiti hanno immesso al posto di Campana, Splendore, al posto di Manganotto, Piccolo, in porta, Milani. Il Monfalcone Itc., invece si era ripresentato in campo così: Di Davide; Tricarico, Gerin; Rigonat, Valenti, Palma; Morello, Merluzzi, Tesolin, Furlanis, Zulich.

Il gioco è stato più vivace e la formazione cantierina ha potuto infilare ripetutamente la difesa friulana in azioni di contropiede. Tesolin ha accompagnato in porta il pallone della terza rete dopo aver scartato anche il portiere in uscita. Entrambi i portieri hanno effettuato alcuni buoni interventi. Di Davide è stato piegato con palloni calciati da pochi passi a conclusione di azioni manovrate.

M. C.

JUVE-ATALANTA

■ La Lega Nazionale, preso atto degli accordi raggiunti da Juventus e Atalanta, ha autorizzato l'anticipo a sabato 27 gennaio, della gara del campionato di Serie A, in programma allo Stadio comunale di Torino.

Dilettanti convocati per la squadra regionale

Quarantaquattro giocatori sono stati convocati dal C.T. della rappresentativa dilettanti del Friuli - Venezia Giulia Mario Renosto, in vista della formazione della squadra che dal 17 al 24 marzo prenderà parte al «Torneo delle Regioni».

Ventidue calciatori verranno visionati mercoledì prossimo a Pieris e gli altri il giorno successivo a Codroipo.

Questo l'elenco dei convocati al raduno di mercoledì a Pieris: SANGIORGINA: Marcatti, Rigotto, Filippi e Nali; MUGGESANA: Ellero; PALAZZOLO: Mazzolo; TISANA: Pizzolitto, Casasola, Venturi e Minut; FORTITUDO: Celant e Bologna; AQUILEIA: Bellaminut; CREMCAFFE': Polli e Sterle; SAN GIOVANNI: Ulcigrai e Quaia; ARSENALE: Pozzecco; PIERIS: Benotto, Zuppet e Celia; ALABARDA DARWIL: Grimm.

NOTE DI RUGBY

Riprende domenica, dopo la sosta di un mese, il campionato di Serie B di rugby. Il programma della quarta giornata del girone di ritorno sembra fatto apposta per favorire un nuovo passo avanti del Metalcrom Treviso che non dovrebbe temere molto dalla visita del Cus Verona. Rischia grosso invece il San Donà ospitando il Cus Venezia.

La Fiamma giocherà fra le mura di casa ospitando il Feltre. I granata, che domenica scorsa avrebbero dovuto incontrare i feltrini nel recupero valevole per la seconda giornata d'andata (la gara è stata però nuovamente rinviata a causa del maltempo), non dovrebbero mancare il successo. La squadra di Teghini, che ha approfittato della sosta per recuperare le energie spese nel la precedente fase del torneo e per ritrovare la condizione migliore, schiererà nella formazione tipo. Per i triestini l'incontro con il Feltre dovrebbe costituire un specie di prova generale in vista dei prossimi più impegnativi scontri con il Casale, il Cus Venezia e il Rugby Udine.

* * *

Per la quarta giornata di ritorno della Serie C, Libertas e Cus Trieste saranno ancora impegnate in trasferta. I biancoscudati giocheranno sul campo del Paese e gli universitari renderanno visita al Mirano.

* * *

Il campionato nazionale giovanile è giunto alla terza giornata di ritorno. La Fiamma sarà di scena sul campo del Rugby Venezia mentre l'Udinese ospiterà il Rovigo.

CICLISMO - PREMI

■ Domenica 28, alle 9.30, presso la sede della società «Marino-Rossi» di Udine, avrà luogo la premiazione delle società e degli atleti che maggiormente si sono distinti nel campo del ciclismo dilettantistico regionale durante l'annata sportiva 1967. Al termine della cerimonia saranno trattati argomenti riguardanti l'impostazione dell'attività agonistica del 1968.

AL PRIMO POSTO FLORENCE STEURER, SECONDA MARIELLE GOITSCHEL

PIENA RIVINCITA DELLE FRANCESI NELLO SLALOM SPECIALE A BADGASTEIN

CLASSIFICA SLALOM SPECIALE

1) Florence STEURER (Fr.) 91"25 (43"49+47"76);
2) Marielle Goitschel (Fr.) 92"34 (45"13+47"21); 3) Gertrud Gabl (Au.) 92"45 (44"88+47"57); 4) Rosy Fortune (USA) 93"20 (44"40+48"80); 5) Isabelle Mir (Fr.) 93"25 (44"83+48"42); 6) Wendy Allen (USA) 93"36 (44"99+48"37); 7) Fernande Bochatay (Sv.) 93"77 (44"96+48"81); 8) Judy Nagel (USA) 94"01 (45"66+48"35); 9) Roby Moring (USA) 94"65 (45"79+48"86); 10) Erika Skinger (USA) 94"65 (45"79+48"86).

Badgastein, 18

Duramente ferita nel proprio orgoglio per la débâcle subita ieri nella discesa libera, la squadra femminile di sci francese è tornata oggi alla ribalta prendendosi la soddisfazione di una sonora rivincita sulle rivali austriache nella prova di slalom speciale valevole per l'assegnazione del «Boccale d'argento» di Badgastein.

Ha vinto alla maniera forte la diciottenne Florence Steurer, una minuta studentessa di lingue, grazie al primo posto conseguito nelle due manche. Alle sue spalle si è classificata una altra francese, Marielle Goitschel.

La Steurer, nonostante la deludente prestazione nella libera, è riuscita a riportare anche il titolo della combinata dinanzi alla Goitschel e all'austriaca Olga Pall, prima ieri ed oggi sorprendentemente timorosa di avventurarsi sul percorso.

La gara, disputata sotto un cielo grigio, con temperatura di poco superiore allo zero e un fondo ghiacciato e infido, si è sviluppato in due prove, ambedue con 58 passaggi obbligati.

CAMPANILE NUOTO 1968

Alla edizione 1968 di «Campanile nuoto» sono state ammesse a partecipare le seguenti sei rappresentative: Torino (con atleti delle società piemontesi e liguri), Milano (con atleti delle sole società lombarde), Trieste (con atleti delle società del Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia), Firenze (con atleti delle società della Emilia e della Toscana), Roma (con atleti delle sole società laziani), Napoli (con atleti delle città campane e del Sud).

Calendario della manifestazione: 4 febbraio, a Torino, Torino-Firenze; 11 febbraio, a Trieste, Trieste-Milano; 18 febbraio, a Napoli, Napoli-Roma; 25 febbraio, Milano, piscina Cozzi: incontro di recupero tra le squadre perdenti della fase eliminatoria.

Stasera l'assemblea dell'U.S.T. Nuoto

L'assemblea generale dei soci dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto è convocata per stasera presso il Gran Hôtel de la Ville — ingresso via Genova 1 — per le ore 19 in prima e per le ore 19.30 in seconda convocazione. All'ordine del giorno: costituzione dell'assemblea; nomina del presidente, del segretario e di due scrutatori dell'assemblea; approvazione dello statuto sociale; votazione per la elezione delle cariche sociali per il biennio 1968-'69: a) componenti del consiglio direttivo, b) componenti del collegio dei revisori dei conti.

ASSEMBLEA BASEBALL

■ I delegati delle undici società di baseball del Friuli - Venezia Giulia si riuniranno domenica prossima in assemblea annuale ordinaria. I lavori, che verranno svolti nella sala delle riunioni della Delegazione del CONI in via del Teatro n. 4, avranno inizio alle ore 10 in prima e alle ore 10.30 in seconda convocazione.

IN POCHE RIGHE

CORSO DI REGATE PREOLIMPICHE

Cobau - Apollonio (STV) convocati a Genova

Sono partiti ieri da Trieste i giovani Marco Cobau e Fabio Apollonio, convocati a Genova dalla Federvela per prendere parte al 3.o Corso invernale di preparazione olimpica 1968. La prima fase di tale corso si articolerà su sei regate che avranno luogo, sempre a Genova, nei giorni 20 e 21 gennaio, 10, 11, 24 e 25 febbraio. Allo stesso sono stati invitati una mezza dozzina di equipaggi, fra i quali dovrà essere scelto quello da inviare ad Acapulco.

Cobau e Apollonio si sono guadagnati la convocazione vincendo l'anno scorso il titolo assoluto della classe Flying-Dutchman e piazzandosi onorevolmente in tutte le regate nazionali. Naturalmente il compito che attende i due giovani velisti triestini è molto duro in quanto, data l'inclemenza del tempo, non hanno potuto prepararsi come avrebbero fermamente voluto.

TENNIS DA TAVOLO

■ Il torneo di tennis da tavolo per le scuole è giunto alla sua terza giornata. Questi i risultati: Dante-Istituto professionale 9-0; da Vinci B-Oberdan 9-0; Carli - Duca d'Aosta 9-0; da Vinci - Galilei 8-1. La classifica vede in testa il Carli e il da Vinci A con 6 punti, a punteggio pieno.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Recuperi - Spilimbergo all'inseguimento La Fortitudo intende fermare il Tisana

Altre dodici squadre, sei per girone, aggiorneranno domenica le due classifiche del massimo campionato dilettanti di calcio prima di imboccare la via del ritorno.

GIRONE «A»

Lo Spilimbergo, ospitando il Tolmezzo, ha la possibilità di portarsi a un solo punto dalla capolista Maniago. Sulla carta i padroni di casa non dovrebbero temere molto, anche se i carnici nelle ultime quattro settimane hanno dimostrato di aver raggiunto un buon grado di forma e costituiscono quindi avversario da non sottovalutare.

La Pro Gorizia, dopo essersi sbarazzata con facilità della Gemonese, sarà impegnata sul terreno dell'Osoppo. Gli isontini non possono lasciarsi sfuggire la grossa occasione di incasellare altri due preziosi punti, che avrebbero il potere di proiettare la squadra nei quartieri alti della graduatoria. Anche per l'Osoppo, isolato in coda al gruppo, si tratta di una partita molto importante, per non dire decisiva ai fini della permanenza nella prima categoria.

Completerà il programma l'incontro Maianese - Alabarda Darwil. I triestini rischiano grosso e non per il solito luogo comune del fattore campo. I friulani, in serie positiva da diverse settimane, giocheranno decisi a tutto pur di non lasciarsi scappare i due punti che potrebbero significare anche il quarto posto in classifica. L'undici triestino, dopo la bella prova offerta due settimane fa contro la capolista Maniago, cercherà di non rimanere a bocca asciutta per mantenere il più a lungo possibile i contatti con il gruppo di centro classifica.

GIRONE «B»

E' Fortitudo - Tisana l'incontro di maggior spicco, la partita più attesa di questa seconda domenica dedicata ai recuperi. La squadra granata, rilanciata dal successo di domenica scorsa sui cugini della Muggesana, giocherà decisa a tutto pur di riuscire nell'impresa di sgambettare la capolista che dalla prima giornata (5-0 a Pieris) ha inflato tredici risultati utili consecutivi e si trova a comandare la classifica con tre lunghezze di vantaggio. Un successo della Fortitudo, oltre a riportare gli uomini di Giorgi nel gruppetto delle immediate inseguitrici, avrebbe il potere di ridestare tutto l'interesse per il torneo.

Interessante anche l'incontro di Trieste fra Arsenale e Gradese. I triestini, sei punti nelle ultime quattro settimane, dovranno tenere gli occhi bene aperti se intendono proseguire nella serie positiva e compiere un nuovo passo verso la definitiva sicurezza. La matricola Gradese, che David in soli pochi mesi ha saputo far assurgere al ruolo di «grande», scenderà a Trieste con la ferma determinazione di non perdere per cercare di terminare il girone ascendente al secondo posto a fianco del Pieris.

Rimane ancora il derby Palmanova - Cervignano. Le due compagini, divise tra loro da un solo punto, sembrano essersi specializzate in risultati di parità (8 la prima e 7 la seconda) e trattandosi di un confronto di campanile, la spartizione della posta rimane ancora il risultato più probabile.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VIETNAM E PROBLEMI INTERNI NEL «MESSAGGIO SULLO STATO DELL'UNIONE»

SOLO «RAGIONEVOLI SPERANZE» INDURRANNO JOHNSON A TRATTARE

Diffidenza verso le ultime dichiarazioni di Hanoi: senza contropartite nordiste non ci sarà tregua aerea - Un vasto piano per l'abolizione della copertura aurea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 18

Il Presidente Johnson ha indirizzato ieri sera al Congresso il tradizionale messaggio sullo «stato dell'Unione», facendo il punto della situazione politica ed economica del Paese, e gli esperti che hanno analizzato il discorso affermano che, secondo ogni apparenza, egli ha aumentato il prezzo per un arresto dei bombardamenti sul Nord Vietnam; si è avuta anche l'impressione che il Presidente stia cercando di spostare l'accento dalla semplice pausa dei bombardamenti a una «completa cessazione delle ostilità».

Johnson ha dichiarato nel messaggio che la formula da lui enunciata il 29 settembre a San Antonio, nel Texas, è ancora alla base della posizione americana per un'eventuale sospensione degli atacchi aerei sul Nord Vietnam; ma le parole sono state questa volta diverse, a render più esplicito che gli Stati Uniti esigono in cambio una riduzione dell'attività militare comunista nel teatro vietnamita. Come a San Antonio, Johnson ha detto che i bombardamenti saranno arrestati «se si terranno sollecitamente trattative che presentino una ragionevole speranza di esito proficuo».

In settembre il Presidente aveva detto di partire dal presupposto che i comunisti non avrebbero sfruttato sul piano militare la fine delle incursioni americane, adesso non «presume» più, ma afferma che i comunisti «non debbono sfruttare la moderazione» americana come hanno fatto in passato», perchè «Il Paese non può andar oltre nelle concessioni senza mettere a repentaglio la vita dei suoi uomini e degli alleati».

Se si potrà arrivare a conversazioni di pace sulla base della formula Johnson, allora gli Stati Uniti si consulteranno con i loro alleati in merito all'inserimento al primo posto dell'agenda della «completa cessazione delle ostilità».

In sostanza, dicono i commentatori, si tratta di un ritorno alla formula che Johnson e Dean Rusk elaborarono un anno fa quale controproposta alle insistenze del Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, per una sospensione dei bombardamenti con immediate trattative di pace. Il tono delle parole del Presidente ha dato la impressione che Washington vagli ancora alla stregua di un probabile gesto propagandistico la dichiarazione fatta a fine anno da Hanoi circa la buona disposizione del Nord Vietnam e la sua intenzione di sedere al tavolo di negoziato dopo la sospensione delle incursioni americane.

Oltre ad assicurare il Paese «inquieto» che egli cerca «la pace al più presto possibile» in Vietnam, Johnson ha esortato gli americani a investire milioni di dollari in nuovi posti di lavoro, e in nuove costruzioni di alloggi, iniziative che diano speranza ai meno privilegiati. Il messaggio sullo stato dell'Unione delinea un vasto programma inteso ad abolire la copertura aurea, incrementare le tasse, conservare una forza di difesa praticamente invincibile, combattere il crimine nei centri urbani, trovar lavoro e casa ai disoccupati, continuare gli aiuti al resto del mondo.

Dopo aver detto che «il nemico continua a riversare nella battaglia uomini e materiali e a sperare di poter spezzare la perseveranza dell'America, ma si sbaglia perchè la pazienza e la perseveranza degli Stati Uniti saranno pari alla loro potenza», il Presidente ha rilevato che nell'anno passato, Washington e Mosca hanno compiuto importanti passi verso la meta della collaborazione internazionale», e che sulla base di informazioni fornitegli proprio dai rappresentanti americani a Ginevra egli spera di poter presentare entro l'anno al Senato per la ratifica il trattato di non proliferazione nucleare; sarà firmato fra breve il trattato per la protezione degli astronauti dei due Paesi, e il Senato lo riceverà per l'approvazione. Al tempo stesso, ha detto Johnson, rimane la necessità d'una forza militare in grado di dissuadere chiunque dall'idea di minacciare la sicurezza del Paese. «Fino a quando la pace non sarà sicura, la potenza americana e i coraggiosi figli d'America che portano l'uniforme degli Stati Uniti debbono continuare a far la guardia a tutti noi».

Johnson ha sottolineato la necessità di stabilità monetaria internazionale e di collaborazione fra i Paesi, e ha chiesto al Congresso di abolire la disposizione che riserva la maggior parte dell'oro in possesso degli Stati Uniti alla copertura delle «reserve notes» federali; l'oro dovrebbe essere invece reso libero per le transazioni internazionali, in linea con l'impegno preso dal Presidente di mantenere a 35 dollari l'oncia il prezzo del metallo.

In sostanza, il Presidente propugna l'abolizione della copertura aurea obbligatoria del dollaro, che attualmente è nella misura del 25 per cento, giusta una legge del 1945. Se la proposta sarà accolta, gli Stati Uniti si troveranno a disporre di oro per un valore di circa dodici miliardi di dollari.

Nell'ambiente ufficiale americano si dice che l'attuale prezzo dell'oro è la «molla motrice» del sistema monetario internazionale; non sono stati ancora messi a punto i dettagli delle norme di legge per la rimozione della copertura aurea, ma si ritiene che esse seguiranno le linee delle precedenti misure del genere. Già vari deputati hanno presentato, in forma personale, disegni di legge per la abolizione della copertura del 25 per cento.

U. P. I.

RIDUZIONE ALL'ESTERO di personale americano

Washington, 18

Il Presidente Johnson ha ordinato oggi al Dipartimento di Stato di ridurre del 10 per cento il personale impiegato nelle sedi diplomatiche e consolari all'estero; il provvedimento esclude le rappresentanze ufficiali americane nel Vietnam.

I dipendenti americani all'estero sono circa 25.000 e le nuove misure interesserebbero circa 2500 persone.

Contro la Giunta greca

APPELLO DI PAPANDREU alla «resistenza morale»

Parigi, 18

L'ex Ministro greco Andrea Papandreu, figlio dell'ex Premier Giorgio Papandreu, ha fatto oggi appello «all'opinione internazionale democratica», invitandola ad appoggiare la lotta per il ritorno della democrazia in Grecia.

Andrea Papandreu, giunto a Parigi l'altro ieri dopo essere stato liberato dalle autorità greche, ha lanciato l'appello nel corso di una conferenza stampa. Egli ha dichiarato che la lotta deve avere per tema il motto «Resistenza morale totale alla dittatura della Giunta». Occorre, ha proseguito, creare nuovamente una Grecia democratica progressista.

Papandreu ha quindi detto ai giornalisti: «Io rappresento l'Unione di centro sia in Grecia, sia all'estero, ufficialmente e con piena autorità», ma ha smentito una notizia secondo cui egli si accingerebbe a formare un Governo greco in esilio.

SCONTRO FERROVIARIO in Giappone: 260 feriti

Tokio, 18

In seguito a una collisione tra un treno viaggiatori e un treno merci, avvenuta questa sera a Osaka, 260 persone sono rimaste ferite, di cui 52 in modo grave.

CON DUE VOTAZIONI A LARGA MAGGIORANZA

La fiducia a Wilson sui tagli del bilancio

Gli atteggiamenti ribelli delle «ali» laburiste hanno però messo a dura prova il Primo Ministro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Il Governo Wilson ha ottenuto stasera due voti di fiducia a grande maggioranza per le riduzioni di bilancio nel campo della difesa e delle provvidenze sociali. Nella prima delle due votazioni, su una mozione conservatrice di condanna per la politica governativa, i laburisti hanno avuto partita vinta con una maggioranza di 105 voti: 334 contro 229. Questo aumento della maggioranza di cui gode il Governo alla Camera (solitamente 85 voti) è stato dovuto all'appoggio odierno dei liberali.

Sulla seconda mozione, liberale, per la condanna delle riduzioni di bilancio nell'assistenza sociale, il Governo ha avuto la fiducia con 304 voti, contro nove. Una maggioranza cioè di ben 295 voti, alimentata dalla astensione dei conservatori. Il voto per il Governo sarebbe stato anche più forte se 24 deputati laburisti non si fossero assentati in segno di protesta per le riduzioni di bilancio.

La votazione della fiducia al Governo, che vale in pratica come approvazione dei tagli economici proposti da Wilson e implicitamente anche del «duro bilancio» preannunciato dal Cancelliere Jenkis, è stata preceduta da ore di drammatica incertezza sull'eventuale esito, che avrebbe potuto compromettere la posizione del Governo e imporre immediate, nuove elezioni. Lo stesso Wilson ne aveva dato ieri l'avviso, ricordando ai suoi deputati la necessità della disciplina.

Il fatto è che, mentre i tagli nelle spese militari provocavano fermento soprattutto fra le destre e nell'Esercito (il generale James d'Avigdor - Goldsmith si è oggi dimesso per protesta dalla carica di comandante dei volontari e dei territoriali), la sinistra laburista ribolliva per i tagli nella previdenza sociale, sebbene Wilson avesse avvertito che non era il caso di «voler apparire più socialisti dei socialisti». Una mozione di condanna per questi tagli era stata firmata da oltre quaranta di essi, e fatta circolare in Parlamento per raccogliere altre adesioni. Essa implicava, fra l'altro, l'astensione dei firmatari dalla votazione di fiducia.

La situazione era stata complicata dalla reazione di un gruppo di deputati laburisti «fedeli», che minacciavano di astenersi anch'essi dalla votazione se il «capo-frusta» governativo, John Silkin, non avesse adottato energici provvedimenti disciplinari contro i «ribelli».

A tarda ora, poi, la situazione è stata discussa in una tempestosa riunione del gruppo parlamentare poche ore prima del voto decisivo. Non sembrava che il Governo corresse un rischio capitale, ma vivo è stato fino all'ultimo il timore che la sua maggioranza si riducesse a una cifra irrisoria, equivalente a una sconfitta morale.

E. G.

Con l'Ambasciatore russo nella RDT

INCONTRO A BERLINO EST del Borgomastro Schuetz

Bonn, 18

Il Borgomastro di Berlino Ovest, Klaus Schuetz, si è incontrato questa sera nel settore orientale con l'Ambasciatore dell'URSS nella Repubblica democratica tedesca, Abrassimov. L'incontro è avvenuto nella sede dell'Ambasciata sovietica, in occasione di un pranzo offerto da Abrassimov.

Nei circoli politici di Bonn si ritiene che il diplomatico sovietico abbia voluto esporre a Schuetz nuove idee di Mosca sullo «status» di Berlino, così come aveva fatto a Bonn Tsarapkin col Ministro degli Esteri Brandt. Lo stesso Brandt, quando era Borgomastro di Berlino, aveva avuto colloqui con Abrassimov, nell'ottobre del '66 nel settore orientale della città e nel novembre dello stesso anno nel settore occidentale.

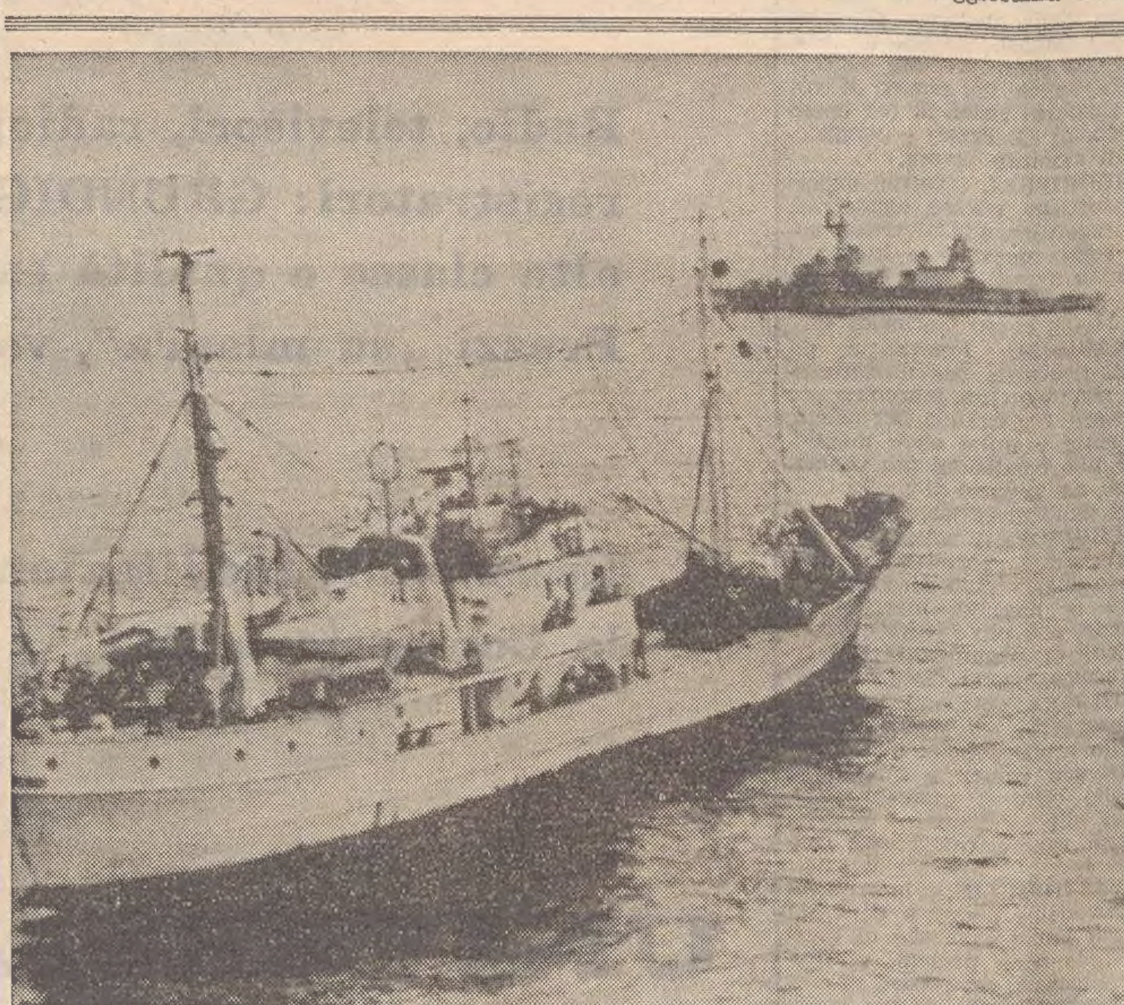
Era un monito contro l' LSD

UN FALSO LA STORIA degli studenti accecati

Harrisburg, 18

La storia dei sei studenti dell'Università di Pennsylvania che, venti mesi or sono, avrebbero perduto la vista per aver fissato il sole a lungo, sotto l'effetto dell'allucinogeno LSD, si è rivelata oggi un falso: colui che l'aveva messa in circolazione, il dottor Norman Yoder, commissario dello Stato per i ciechi, l'ha definitivamente ritrattata.

Yoder, che ha 53 anni ed è afflitto egli stesso da cecità, ha dichiarato di aver messo in circolazione la notizia perchè allarmato dal pericolo che rappresenta l'LSD per i giovani.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Nelle acque internazionali del Golfo del Tonchino, al largo del Nord Vietnam, incrociano a distanza ravvicinata una nave-appoggio russa (in primo piano) e un caccia americano

CONCORDATO IL PROGETTO DEFINITIVO DA SOTTOPORRE AI «18» DI GINEVRA

AMERICANI E RUSSI PRESENTANO IL TESTO DEL TRATTATO ANTINUCLEARE

Nel nuovo documento, che ovvia in parte alle critiche formulate da diversi Paesi è compreso anche l'articolo sui controlli internazionali - Dichiarazioni di Fanfani

Ginevra, 18

Stati Uniti e Unione Sovietica hanno presentato alla conferenza per il disarmo il nuovo progetto di trattato contro la proliferazione delle armi nucleari. Il documento è completo, contiene cioè anche l'articolo tre sui controlli internazionali, che era stato lasciato in bianco nel progetto originale presentato alla conferenza dei 17 lo scorso 24 agosto. Il nuovo progetto prevede sostanziali emendamenti, per venire incontro alle critiche che erano state formulate dai Paesi non allineati e da numerosi alleati degli S. U., in particolare Germania Occidentale e Italia.

L'articolo tre riconosce alla Agenzia internazionale per la energia atomica (IAEA) il ruolo di controllo generale per la ottemperanza delle clausole del trattato, ma concede ai Paesi non nucleari 18 mesi di tempo, durante i quali negoziare accordi separati con l'«IAEA». Questi accordi dovrebbero ottemperare alle clausole dell'articolo tre, le quali dicono che vi devono essere salvaguardie «su tutte le fonti o sul materiale fissile speciale in tutte le attività nucleari pacifiche nello ambito del territorio di ogni contraente del trattato, o sotto la sua giurisdizione, o comunque attuate in qualsiasi altro luogo sotto il suo controllo». I negoziati con la «IAEA» devono essere avviati entro 180 giorni dall'entrata in vigore del trattato.

Il progetto di trattato comprende anche tre nuovi articoli che dovrebbero venire incontro alle critiche formulate dai Paesi non allineati, che possono essere così sintetizzate: il progetto di trattato originale non conteneva alcun articolo che obbligasse le potenze nucleari a cercare accordi di disarmo (l'unico riferimento si trovava nel preambolo); il documento non specificava abbastanza chiaramente che le potenze non nucleari, firmando il trattato, avrebbero comunque avuto pieno accesso alle conoscenze nucleari per l'utilizzazione a scopi di pace.

Il nuovo schema di trattato non fa invece alcun accenno ad altre due forti critiche, esclude cioè le potenze nucleari dalle ispezioni e non prevede garanzia di sicurezza per i Paesi firmatari. Sia gli Stati Uniti che l'Unione Sovietica si sono detti d'accordo sulle garanzie di sicurezza contro gli attacchi nucleari, ma fuori dell'ambito del trattato. Ciò perchè molti firmatari potenziali non sono allineati e non vogliono essere coinvolti in un trattato che li vincoli ad essere protetti dalle grandi potenze. L'Unione Sovietica finora si è rifiutata di accettare ispezioni internazionali, mentre sia gli Stati Uniti che l'Inghilterra si sono detti disposti a sottoporsi ai controlli della «IAEA».

Il nuovo schema di trattato pone inoltre un limite di tempo iniziale di 25 anni alla validità del documento, dopo di che sarà indetta una conferenza per decidere o meno se prolungarlo. Una conferenza sarà tenuta a Ginevra anche dopo che il trattato sarà entrato in vigore per la durata di cinque anni, per accertare il suo corretto funzionamento. Il trattato entrerà in vigore quando sarà stato ratificato da tutte le Nazioni nucleari e da 40 altri Paesi che inizialmente hanno firmato.

In una riunione straordinaria del Consiglio atlantico, tenutasi a Bruxelles con l'intervento della Francia, i Paesi dell'Alleanza hanno ringraziato questo pomeriggio gli Stati Uniti per quanto hanno fatto in vista della messa a punto del trattato contro la proliferazione delle armi nucleari. L'Ambasciatore americano Cleveland ha informato i colleghi dei progressi realizzati a Ginevra. Si prevede, comunque, che la Francia non firmerà il trattato.

A commento dell'accordo tra Stati Uniti e URSS il Ministro degli Esteri italiano, Fanfani, ha dal canto suo dichiarato: «La presentazione al Comitato dei 18 a Ginevra, da parte dei co-presidenti americano e sovietico congiuntamente, di un progetto completo di trattato di non proliferazione è accolta con senso di compiacimento e soddisfazione dal Governo italiano, sia perchè della non proliferazione siamo sempre stati tenaci assertori, sia perchè le prime notizie sembrano convalidare l'idea che alcune nostre importanti richieste sono state accolte, ad esempio in materia di durata del trattato, di inquadramento di esso in una vasta politica di disarmo, e di garanzie per la ricerca scientifica a scopi pacifici.

«Non conoscendo ancora tutti i dettagli del nuovo testo, non si può dare una completa valutazione — ha detto ancora Fanfani — ma questo ulteriore contributo degli Stati Uniti e dell'URSS darà valido impulso ai negoziati ripresi dal Comitato dei 18 e certamente consentirà di giungere a un testo di trattato efficace, equilibrato e atto perciò a raccogliere vaste e convinte adesioni».

NELLA SCIA DEL PROCESSO AGLI INTELLETTUALI

INTIMIDAZIONI A MOSCA AI GIORNALISTI STRANIERI

Diffidati dal presenziare a una conferenza stampa

Mosca, 18

Il Governo sovietico ha preso oggi un'iniziativa tendente a stroncare le notizie sugli intellettuali «ribelli», ammonendo i giornalisti stranieri a non mettersi in contatto con loro, sotto pena di gravi provvedimenti. L'energico monito è giunto ai giornalisti alla vigilia di una conferenza stampa, organizzata dalla moglie e dalla madre di due dei quattro giovani condannati.

Evidentemente al corrente della progettata conferenza stampa, le autorità sovietiche hanno telefonato in serata ai corrispondenti della stampa straniera e li hanno ammoniti a non parteciparvi. Alla conferenza dovevano parlare la madre di Alexander Ginsburg, il quale è stato condannato a cinque anni, e la moglie di Yuri Galanskov, condannato a sette anni di lavori forzati. Ci si aspettava che le due donne rivelassero particolari del processo; agenti della polizia sovietica — come noto — avevano impedito ai giornalisti stranieri di presenziare alle udienze.

Il monito odierno è stato telefonato all'«Associated Press» da Leonid Zamayatin, capo della sezione stampa del Ministero degli Esteri sovietico, che accredita i corrispondenti stranieri a Mosca; altri funzionari della sezione hanno telefonato ad altri corrispondenti. Nella diffida è implicita una minaccia di espulsione dall'URSS per quei corrispondenti che osassero partecipare alla conferenza stampa.

I corrispondenti anziani di Mosca non ricordano alcun monito di questo genere, per il passato. Le corrispondenze in partenza da Mosca per l'estero non sono soggette a censura diretta da sei anni.

REPLICA DEL SEGRETARIO DELL'ONU ALLE DICHIARAZIONI DI JOHNSON

U THANT ESORTA NUOVAMENTE GLI S.U. A CESSARE I BOMBARDAMENTI

A tale condizione i negoziati con Hanoi si aprirebbero entro poche settimane

New York, 18

Il Segretario generale dell'O.N.U., U Thant, ha tenuto oggi una conferenza stampa, che avendo toccato soprattutto la situazione nel Vietnam, è stata considerata dagli osservatori come una diretta risposta a quanto il Presidente Johnson ha detto, direttamente e indirettamente, della posizione americana sullo stesso problema, nel suo messaggio al Congresso di Washington.

U Thant si è dichiarato sempre convinto che non vi potranno essere conversazioni o negoziati di pace nel Vietnam fino a quando gli Stati Uniti, come atto preliminare, non desisteranno dai bombardamenti aerei sul Vietnam settentrionale, e ha sottolineato che è virtualmente da escludere che il Governo di Hanoi possa decidersi ad adottare «misure di reciprocità» come preteso dagli S.U., perchè esse sarebbero «militarmente svantaggiose, cioè dannose». Il Segretario generale ha evitato di esprimere un qualsiasi commento o anche di fare allusioni a quanto detto da Johnson, ma è apparso ben chiaro che egli condivide atteggiamenti e assunti del Governo di Hanoi.

Interrogato sugli sforzi di pacificazione del Vietnam, che egli sta personalmente facendo, U Thant ha ripetuto che occorre innanzitutto ottenere la «cessazione incondizionata» dei bombardamenti aerei del Vietnam del Nord; una volta che la si sia ottenuta, conversazioni feconde di risultati positivi potranno aver luogo — ha detto — nel volgere di «tre o quattro settimane». A una domanda fattagli in merito a quest'ultima dichiarazione, U Thant ha però risposto precisando di non aver avuto alcun contatto «diretto» con il Governo di Hanoi.

Rispondendo ad altre domande, il Segretario generale ha detto che difficilmente il Vietnam del Nord parteciperà ad un accordo per la cessazione del fuoco durante i negoziati, perchè esso equivarrebbe a un aperto riconoscimento della sua attiva partecipazione alla guerra; che le conversazioni dovrebbero mirare, principalmente, alla ripresa della conferenza di Ginevra; e che le sue opinioni personali sulle possibilità di negoziati sono state rafforzate dalla recente dichiarazione del Ministro degli Esteri nordvietnamita Trinh.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Giuseppe Zappetti

Ne danno il triste annuncio la sua cara IOLE, i dolenti cugini, gli zii, le zie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1968

Partecipano al lutto gli amici della Sezione di Trieste della ASSOC. NAZIONALE ALPINI.

Si associano al lutto gli amici VITTORIO e CARLA MARACCHI e figli.

— famiglia ALFREDO BILLIA

Si associa al lutto la famiglia BOTTINI.

Gli UFFICIALI già appartenenti al 57º Regg. Art. Div. «Lombardia» partecipano con dolore alla dipartita di

Giuseppe Zappetti

Si associano al lutto:
— ENRICO ed IOLE PROFETA.

La Sezione «M. O. ALDO BRANDOLIN» dell'ASS. NAZ. ARTIGLIERI D'ITALIA partecipa con profondo dolore la perdita del Socio dalla costituzione

Giuseppe Zappetti

e commossa prende parte al lutto dei familiari.

†

Il 17 gennaio ha chiuso serenamente la sua lunga esistenza

Bice Pernetti ved. Nazor

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio, con profondo rimpianto, la nipote MARIUCCIA, la cugina BICE CITRONI e l'affezionata ROMA.

Un vivo ringraziamento al Medico, alle Suore e alle infermiere del reparto sanatorio dell'«ECA» per la premurosa assistenza prestata alla cara Estinta.

Trieste, 19 gennaio 1968

† Ieri è mancata ai suoi cari

Maria Terdina

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, i figli GIOVANNI e GIUSEPPE le nuore, le sorelle e i cognati (assenti), i nipoti, la famiglia IRMANO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Tagliaferro, alla prof.ssa Tenze, ai sigg. Medici, alle Suore, al personale della I Div. Medica e in particolare al medico curante dott. Guido Ribolli.

I funerali seguiranno domani sabato 20 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 16 gennaio, dopo atroci sofferenze, si spense la nostra adorata mamma

Elisabetta Trani ved. Gramaccini

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie SANDRINA e CESIRA.

Grazie a tutti coloro che parteciparono al loro profondo dolore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Si è spento all'età di 83 anni

Quirino Quargnali

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANA, MARINA e STELIO, la nuora, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico di San Giovanni.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia COLLAUTTI ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita della cara

Rosa Collautti

Un grazie al Direttore del Centro Tumori dott. Mario Lovenati ai sigg. Medici e al personale del Reparto Oncologico.

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro papà

Serafino Angiolini

i figli e i congiunti tutti ringraziano sentitamente le Autorità, le gentili persone e i cari amici che, in vario modo, hanno voluto onorarne la memoria.

Ricorre domani il terzo triste anniversario della scomparsa della diletta e cara

Giovanna (Nina) Franchi

Con profondo dolore nel vuoto incolmabile da Lei lasciato, il marito e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani sabato 20 gennaio alle ore 9 dal M. R. Arciprete di Poffabro Don Diana nella Chiesa dei S.S. Ermacora e Fortunato a Roiano.

Trieste, 19 gennaio 1968

†

Ieri è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Mazzolini

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie WANDA, la mamma, i fratelli BRUNO ed ERVINO, le cognate, i suoceri, i nipoti e i parenti tutti.

La cara salma sarà traslata domani sabato 20 gennaio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste al Cimitero di Gorizia dove avranno luogo i funerali.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto i cugini BRUNO e GISELLA MANIACCO.

La Direzione e il Personale del BANCO DI NAPOLI si associano al dolore dei familiari per la morte dell'apprezzatissimo Collaboratore e Collega

Ermanno Mazzolini

di cui serberanno commosso duraturo ricordo.

†

La moglie MARICI, la figlia NIGRA con il marito PINO LONZARI, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti MAURA e MARINO e i parenti tutti partecipano costernati la dolorosa scomparsa del

CAP.

Marco Bussani

avvenuta il 18 gennaio 1968.

I funerali seguiranno domani sabato 20 gennaio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Lussinpiccolo
19 gennaio 1968

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lungo soffrire ha cessato di vivere

Anita Diamantini in Varini

Ne danno il triste annuncio il marito ALFIO, i figli FRANCO con la moglie GERMANA, TULLIO e il fratello ALDO in unione ai cognati e ai nipoti.

Un sentito grazie vada alla dott.ssa Elisa Martinoli per le amorose e assidue cure prestate.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Gli amici di «MONDOX — TELEFONO AMICO» prendono parte al dolore di Tullio per la scomparsa della sua mamma.

† Si è spenta il 18 gennaio la nostra cara mamma

Maria ved. Russian nata Toros

Ne danno il triste annuncio i figli RAMIRO, SEVERINO e ARTURO, le nuore, i nipoti LOREDANA, MAJLA e GIULIANO e i parenti tutti.

Un grazie vada ai sigg. Medici, alle Suore e alle infermiere della IV Divisione Medica.

I funerali seguiranno domani 20 gennaio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto della famiglia ENNIO DEL BELLO e FRANCO PIEMONTESE.

† E' mancato al nostro affetto

Antonio Poropat

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 20 gennaio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Osp. della Maddalena.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al loro caro

Alfredo Longo

i familiari ringraziano quanti, in vario modo, presero parte al loro dolore.

Una Messa verrà celebrata oggi alle ore 18.30 nella Chiesa di via Besenghi n. 8.

Nel primo anniversario della morte di

Claudio Reganzin

la moglie ANNAMARIA, assieme alla figlia LAURA, Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Una Messa di suffragio sarà celebrata, sabato, nel Duomo di Muggia alle ore 6.30.

Muggia, 19 gennaio 1968

Nel primo anniversario della scomparsa di

Attilio Botteri

la moglie, i figli, le nuore e i nipoti lo ricordano con immutato affetto a chi gli ha voluto bene.

Oggi ricorre il II triste anniversario della morte di

Natale Balbi

La moglie, le figlie e i congiunti Lo ricordano a chi Lo stimava e Gli volle bene.

†

Il giorno 17 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giorgio Vigori

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, i figli MARIA GRAZIA con il marito SILVANO MERZLIAK, GIORGIO con la moglie DOREEN, GIULIO con la moglie PRIMINA BRECELJ, FULVIO con la moglie MARIUCCIA ZOPPOLATO, la sorella PINA con il marito GUIDO ACCERBONI, i nipoti e i parenti tutti.

Trento - Trieste - Melbourne - Milano - Napoli
18 gennaio 1968

†

Si è spento serenamente il 18 gennaio

Galliano Bertuzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la figlia, le sorelle (assenti), la nuora, il genero, i nipoti, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie al prof. Macchioro e al personale della IV Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 17 gennaio si è spenta la nostra cara mamma

Frieda Culot ved. Spongia

Ne danno il doloroso annuncio i figli ROMANO, BRUNO e CESARE, le sorelle MARY, VERA e LEA, il fratello PINO, i cognati, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 gennaio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Misso
di anni 70 - pensionato

Ne danno il triste annuncio i figli unitamente agli altri congiunti.

I funerali seguiranno domani mattina, sabato, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Monfalcone, 19 gennaio 1968

† Il 16 gennaio la nostra buona e adorata mamma

Elvira ved. De Santi

ci ha lasciato per sempre.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MARIA e OTELLO, la nuora LIDA, il genero ANTONIO e i nipoti EMANUELA e PAOLO.

Un sentito grazie vada al prof. dott. Luciano Lovisato e al medico curante dott. Lorenzo Fogher per le amorevoli cure prestate alla carissima mamma.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Maria ved. Tuljach**

si è spenta lasciando nel dolore la figlia JOLANDA, la nuora, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 20 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ferdinando Azman

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Isabella Cotterle

i familiari la ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 20 gennaio 1968 alle ore 18.30 nella Chiesa di via Besenghi n. 8.

Trieste 19 gennaio 1968

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

C Richieste d'impiego L. 30

ASSISTENTE per ambulatorio, bella presenza, offresi. Miti pretese. Telef. 61712. 40705 C
AUTISTA pensionato, esperto viaggi estero, conoscenza tedesco, pratico incassi, versamenti banche, telefono, offresi. Cassetta 20663 C, SPI.
AUTISTA 35enne fattorino lunga esperienza consegne città, patente B, offresi. Tel. 732095, ore 8-12. 40643 C
GIA' pratica decennale di negozio vari generi cerca impiego mezza giornata. Telef. 731930. 40677 C
GIOVANE veloce stenodattilografa già pratica lavori ufficio cerca adeguata sistemazione. Telefonare 810500. 20697 C
PERITO 27enne mezzo proprio offresi mezza giornata miti pretese. Telef. 733414. 40687 C
TECNICO inglese molti anni esperienza in ingegneria meccanica. Installazione collaudo macchine lavorazione lamiere profilati, attrezzature galleria, impianti oleodinamici. Disegni, traduzioni tecniche. Conduzione personale. Ottima padronanza italiano, cognizioni generiche tedesco sloveno spagnolo francese. Referenze ineccepibili. Esamina adeguate proposte lavoro responsabilità, Venezia Giulia. Scrivere casella 116/D SPI 20121 Milano. 5178 C
20ENNE stenodattilografa perfetto inglese offresi. Cassetta n. 40460 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, prezzi modici, garanzia lavoro puntualità. Di Toro tel. 50390, 44717. 20656 CC
A. MURATORE pittore esegue restauri quartieri costruzioni riparazione tetti. Tel. 41187. 40436 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Gambini 27/A. Telef. 90497. 40484 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 43296. 40671 CC
A. ROLE' legno, plastica, cinghie; riparazioni, sostituzioni, verniciatura. Telef. 65840 fino ore 15. 40709 CC
IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni scaldabagni. Tel. 225297. 20539 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telef. 93616. 20768 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate, massima garanzia, tel. 725233. 40691 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA anche pratica cerca salone parrucchiere Settefontane 51. 40452 D
APPRENDISTA o mezzalavorante volonterosa cercasi. Salone Lucio, via S. Nicolò 8. 20684 D
APPRENDISTE per abbigliamento cercansi. Cassetta 40681 D, SPI.
APPRENDISTI, mezzilavoranti cercansi per impianti elettrici. Metellini e Antolli, v. Caprin 1. 40637 D
ASSISTENTE vendite uomo o donna massimo quarantenne personalità referenza primaria, possibilmente scuola grandi magazzini cerca importante magazzino abbigliamento. Cassetta n. 20593 D, SPI.
CERCANSI apprendiste pellicciaie. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 20575 D
CERCASI apprendista commessa per panificio. Presentarsi p. S. Antonio 2. 40645 D
CERCASI mezzalavorante parrucchiera pratica mani. Telefonare 41918. 40685 D
COMMESSE conoscenza lingua slovena assume prontamente negozio abbigliamento. Cassetta n. 40679 D, SPI.
EDITRICE assume ambosessi buona cultura anche privi esperienza per inquadramento proprio organico. Stipendio minimo garantito. Presentarsi ore 16-18 via Mazzini 30, I destra. 40486 D
FALEGNAMI e lucidatori mobili cercansi. Aries, Valerio 35, telefono 50596. 40689 D
GIOVANE infermiera conoscenza dattilografia cercasi per studio dentistico. Scrivere con referenze: cassetta 40667 D, SPI.
GIOVANI cercansi lavaggio auto con o senza esperienza. Toti 5 ore 15-16. 40627 D
RAGAZZA per bar massimo 18 anni. Tel. 820085 dopo le ore 14. 20748 D
STENODATTILOGRAFA pratica cerca studio professionale adeguato compenso eventualmente solo mezza giornata. Tel. 38698. 40621 D
VETRINISTA stabile proveniente scuola grandi magazzini cercasi. Cassetta 20597 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI matrimoniale, cucina. Tel. 43318, piazza Goldoni 5, D'Alberto. 40693 F
CENTRALISSIMA confortevole affittasi 1-2 persone distinte occupate. Tel. 27714. 20750 F
STANZA mobiliata con servizi entrata libera affittasi. Visitare ore 15-16, Agro 2, pianoterra, traversale D'Annunzio. 20312 F

G Istruzione L. 60

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, telefono 35798. 11 G
LAUREANDA filosofia impartisce accurate lezioni italiano e filosofia. Telef. 28717 ore pasti. 40502 G
UNIVERSITARIE impartiscono lezioni materie letterarie medie inferiori. Tel. 24722. 40675 G

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTIAMO rimesso a nuovo, 4 stanze, servizi, termonafta autonomo, Ginnastica. Alabarda, Spiridione 6. 40699 I
AGEP Crispi 14 affitta: MATTEOTTI 2 stanze cucina bagno centralnafta. D'ALVIANO 3 stanze cucina doccia. ROIANO stanza soggiorno bagno centralnafta. FLAVIA stanza cucina bagno centralnafta. 20756 I
APPARTAMENTI modesti, varie posizioni, LIBERI, affittansi. Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 40707 I
APPARTAMENTO signorile Rossetti, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, poggioli, giardino, 65.000 affittasi. Scrivere referenziando, Cassetta 40500 I, SPI.
APPARTAMENTO centrale, tre stanze cucina bagno, affitta 30 mila Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 20766 I
APPARTAMENTO Roiano, due stanze cucina tutti comforts, affitta 35.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 20766 I
APPARTAMENTO ammobiliato, S. GIACOMO, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40703 I
APPARTAMENTO primingresso zona D'ANNUNZIO, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40703 I
APPARTAMENTO S. LUIGI, panoramico, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, garage, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 40703 I
A persona molto referenziata fittasi signorile panoramico appartamento in villa 4 stanze salone cucina doppi servizi centralnafta nuovo. Scrivere qualificandosi cassetta 20664 I, SPI.
SIGNORILE, zona Ospedale, 3 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 40699 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, servizi, comfort, cerca affitto docente. Tel. 61712. 40703 L
APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto coniugi statali. Tel. 70042. 20764 L
APPARTAMENTO camera soggiorno cucina ripostiglio servizi, primo ingresso cercasi affitto esclusi intermediari. Tel. 815464. 40635 L
MONFALCONE cercasi subito appartamentino mobiliato uso famiglia, 2-3 stanze, per circa 2-3 mesi. Tel. 72277. 900 L
URGENTEMENTE cercasi affitto appartamento casa decorosa pagando massimo. Telefonare 763237. 40653 L

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno per L. 33.000 ritiriamo e valutiamo il vostro usato considerandolo fino a L. 20.000. Telefonare 725233. 40691 M
MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Negozio Necchi, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 40351 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare n. 30358. 40468 N
A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri salotti giacenze ereditarie camere letto pranzo per uso campagna. Tel. 28551. 20744 N
A.A.A. ACQUISTIAMO bronzi cineserie quadri orologi pendolo pianoforti mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 40655 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 40470 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobolificio Bruno Fonderia 3 (largo Barriera). 58247 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

GRANDE azienda confezioni ricerca agente vendite per province Udine Gorizia Trieste introdotto nel ramo massima capacità. Scrivere a cassetta 40665 P, SPI.
GROSSISTA articoli per fumatori, cancelleria, ricerca per Udine e provincia, elemento munito proprio automezzo, visite a vasta clientela. Offresi adeguata retribuzione. Presentarsi sabato mattina ore 9-12.30, via Scomparini 57, magazzino. 387 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. CAUSA partenza vendesi 850 65 contanti. Tel. 25853 ore 13-15. 40625 Q
AUSTIN A40, Renault R10 Major '65, NSU Prinz '63'65, Kadett coupé '65, Fiat 500 F '65, 500 D, 600 D, 850, 1100 H, Export Special, 1500, Simca 1000 GL, 1300, 1500, Giulia TI, Taunus 12 M. Facilitazioni di pagamento. Assistenza Simca - Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 20678 Q
AUTOAGENZIA Fiegl, Crispi 32/a, dispone assortimento vetture usate selezionate, nazionali ed estere. Permute, facilitazioni fino 24 mesi. 20691 Q
FIAT 124 garanzia agosto, 1100 D e Special, 600 D, Opel Kadett, Citroen JD 19, vendonsi. Belpoggio 8, tel. 38804. 40657 Q
GIULIA GT veloce, Giulietta cambio a cloche; Fiat 1500 C, perfette condizioni, agevolazioni, vendonsi. Nascimben telef. 24955, 68101. 20746 Q
VENDONSI: Fiat 1100 R '66; 500 giardinetta; 500 '63, '62; Prinz '62. Distributore Caltex, piazza Sansovino, tel. 725390. 40695 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CAUSA malattia, cedesi avviata amministrazione stabili. Cassetta 40701 R, SPI.
LATTERIA panetteria avviatissima adatta coniugi capitale 2.800.000. Cassetta 40661 R, SPI.
OREFICERIA paraggi XXX Ottobre, cediamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 40699 R
PRESTITI cessione quinto, anche operai, prestiti dipendenti enti locali parastatali, importanti aziende. Rivolgersi studio ragioneria tel. 68659. 40859 R
SALONE parrucchiera vendo 350 mila. Tel. 44109. 20752 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. BORGO INCANTEVOLE costruzione, BONOMEA (Monte Radio) palazzine sistemate giardino, appartamenti 1-2-3 stanze terrazze centralnafta ascensore garage, vista panoramica golfo, zona servita autobus. MUTUI AGEVOLATI 5,50%, 25% contanti, saldo 25 anni. PREZZI CONTROLLATI STATO. AGEP Crispi 14. 20762 S
A. CENTRALISSIMI posizione migliore di Trieste, rifiniture lussuosissime, da mq. 150, 180, 190, attico mq. 170 più 150 terrazza. Visione progetto vendite: Immobiliare, v. Carducci 28. 20766 S
A. ISTRIA, piazzale Valmaura, stabile avanzata costruzione, vendonsi appartamenti 1, 2 stanze, accessori. AGEP, Crispi 14.
A. ROIANO, piazza Rivi, stabile costruzione, vendonsi appartamenti 1, 2 stanze, accessori. AGEP, Crispi 14. 20758 S
APPARTAMENTO rinnovato paraggi PETRONIO, saloncino, 3 stanze, cucina, servizi, autoriscaldamento nafta vende OCCASIONE 6.800.000, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 40703 S
APPARTAMENTO VIALE, due stanze, cucina, bagno, giardinetto, vende 3.300.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 40703 S
APPARTAMENTO ZONA VERONESE, piano alto, 3 stanze, salone, bagno, autoriscaldamento, ascensore, terrazza, VENDESI, possibilità mutuo. Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 40707 S
SIGNORILE, centrale, primingresso, VI p., stanza, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, vendesi. AGEP, Crispi 14. 20754 S
SOLEGGIATO, 2 stanze, stanzino, servizi, autotermo, poggioli, vendiamo, D'Annunzio. Alabarda, Spiridione 6. 40699 S

T Villeggiature L. 90

ALLA Montanara - Sappada: vacanze, neve, sole offre pensioni speciali 18.000 settimanali. 271 T

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

V Diversi L. 120

AMMINISTRAZIONE personale, libri paga, contributi, informazioni commerciali, situazioni aziendali, servizio protesti, aziende ogni categoria. Telefon. 76.25.37. 40433 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia - Milano - Torino Roma
9.05	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia
16.53	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03	L	Portogruaro
19.18	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
18.56	L	Portogruaro
19.45	DD	(Direct Orient) Calais Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
21.06	R	Milano - Roma - Venezia (*)

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.57	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 dal 16-12 al 24-2-68

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12, l'1-1-68 e nei giorni festivi dal al 25-2-68